



# **Notiziario degli studenti**

# **DISPI**

**Dipartimento di Scienze politiche e internazionali**

**Anno accademico 2017-2018**

**( Notiziario aggiornato al 25 settembre 2017)**

## PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Nel mondo di oggi le università sono chiamate a svolgere le due funzioni principali di ricerca scientifica e di didattica. All'interno degli atenei, quindi, si studia in un contesto nel quale si fa anche ricerca e si produce innovazione.

In moltissime università esistono, secondo una ormai lunga tradizione, facoltà, o scuole o dipartimenti di Scienze Politiche (Sciences Politiques nella tradizione francese o Government nella tradizione americana), che hanno una natura scientifica multidisciplinare.

Inserendosi in questo filone, il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali si propone di formare funzionari e dirigenti in amministrazioni, organizzazioni, enti e imprese. Particolare attenzione è dedicata alla formazione internazionale anche con la possibilità di trascorrere periodi di studio all'estero.

La forza delle Scienze Politiche sta nell'analisi dei contesti e quindi nella preparazione ad ampio raggio, che consente di avere strumenti concettuali utilizzabili in vari ambiti lavorativi. In altre parole, a Scienze Politiche si impara a comprendere il mondo contemporaneo.

Le materie insegnate del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali riguardano le aree delle lingue, del diritto, dell'economia, della storia, della politologia, della sociologia, rivolgendosi a quegli studenti che aspirano a lavorare nella diplomazia, nelle istituzioni europee, nelle organizzazioni internazionali non governative (ONG), nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nella politica, nelle associazioni destinate alla cooperazione nazionale e internazionale, nelle cooperative per l'assistenza sociale, nella gestione delle risorse umane, nei sindacati e associazioni di categoria, nonché in alcune libere professioni come quelle del giornalismo e della comunicazione.

L'offerta formativa si presenta pertanto come un'offerta multidisciplinare, volta a preparare lo studente a confrontarsi con più discipline e con metodi di studio e di ricerca di natura diversa, che privilegiano la varietà e complessità dei problemi della società globale e la duttilità nella formazione culturale, sempre utile durante la vita lavorativa.

Lo studente può scegliere un corso di laurea (Scienze Politiche, L-36) e due corsi di laurea magistrale (Scienze Internazionali, LM-52; Scienze delle Amministrazioni, LM-63), orientandosi tra i diversi curriculum concernenti le grandi aree di interesse del Dipartimento: il settore storico-politico, quello internazionale, quello giuridico-amministrativo, quello economico.

Gli insegnamenti del curriculum European studies della laurea magistrale in Scienze internazionali sono proposti in LINGUA INGLESE.

**I curriculum Studi internazionali e Governo e amministrazione della laurea in Scienze politiche sono erogati anche in modalità "TELEDIDATTICA".**

Oltre a fornire allo studente gli strumenti necessari per approcciarsi al mondo del lavoro, il Dipartimento promuove progetti di natura interdisciplinare o multidisciplinare, fondati sulla cooperazione con le istituzioni locali, nazionali e internazionali. Il tutto in un contesto che offre moderni ed efficienti spazi didattici e una biblioteca, denominata Circolo giuridico, di dimensioni e qualità difficili da trovare altrove.

All'interno del sito (<http://www.dispi.unisi.it/it>) si possono reperire tutte le informazioni sul calendario didattico, sugli orari, sui servizi, sulla biblioteca, sui centri di ricerca e sui laboratori.

Il Direttore  
Prof. Stefano Maggi

## SEDE E RECAPITI

### Ufficio Studenti e Didattica

Dipartimento di Scienze politiche e internazionali  
Via P.A. Mattioli, 10 (Piano 0)  
53100 Siena

Orario apertura al pubblico:

- lunedì: 09.00-13.30
- Martedì 14.00-15.30 (previo appuntamento)
- Mercoledì 09.00-13.30
- Giovedì 14.00-15.30
- Venerdì 09.00-13.30 (previo appuntamento)

e-mail: [didattica.dispi@unisi.it](mailto:didattica.dispi@unisi.it)

Telef. 0577-233349 (dal lunedì al venerdì ore 12.00-13.00)

Per comunicazioni relative alla propria carriera (richieste informazioni esami, tasse, verbalizzazioni, verbali esami ecc.) gli studenti dovranno utilizzare esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica istituzionale assegnato al momento dell'immatricolazione/iscrizione ([cognome@student.unisi.it](mailto:cognome@student.unisi.it)).

L'Ufficio Studenti e Didattica del DISPI risponderà soltanto alle richieste pervenute dagli indirizzi istituzionali.

In caso di smarrimento delle credenziali è possibile recuperarle attraverso la procedura di *"Password dimenticata"* presente sulla *segreteria online* (<https://segreteriaonline.unisi.it/Home.do>) inserendo il proprio codice fiscale.

# OFFERTA DIDATTICA A.A. 2017-2018

## CORSO DI LAUREA

- **Scienze politiche (Classe L-36)**
  - curr. Storico politico
  - curr. Studi internazionali
  - curr. Governo e amministrazione

## CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- **Scienze internazionali (Classe LM-52)**
  - curr. European studies (didattica erogata in lingua inglese)
  - curr. Scienze internazionali e diplomatiche
  - curr. Sviluppo e cooperazione internazionale
- **Scienze delle amministrazioni (LM-63)**
  - curr. Tributi, diritto ed economia
  - curr. Comunicazione, marketing territoriale e turismo

**Eventuali modifiche e/o integrazioni saranno riportate in tempo reale nella versione online presente nelle pagine web del Dipartimento: <http://www.dispi.unisi.it>**

## TEST DI LIVELLO E ISCRIZIONI AI CORSI D'INGLESE

L'Università di Siena richiede a tutti i suoi studenti il superamento di una **PROVA OBBLIGATORIA D'IDONEITÀ DI LINGUA INGLESE di livello B1 (lauree triennali) e B2 (lauree magistrali), FONDAMENTALE anche per usufruire degli scambi ERASMUS presso Università anglofone**. L'idoneità deve essere conseguita tramite una prova somministrata dal Centro Linguistico d'Ateneo.

A tale scopo una volta immatricolato **lo studente dovrà subito sostenere un test di livello** che serve a individuare il suo livello di conoscenza della lingua inglese e a indirizzarlo a un adeguato corso di preparazione, a meno che non sia già in possesso di una delle certificazioni internazionali riconosciute dall'Ateneo. In tal caso lo studente **non dovrà sostenere il test**, ma presentare al Centro Linguistico entro il 15 dicembre 2017 l'originale del certificato per ottenere il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari obbligatori corrispondenti a quelli previsti dal proprio corso di studi per la conoscenza della lingua inglese.

**Chi ha già conseguito il livello B1 NON deve fare il test per l'iscrizione al corso B2.**

Per maggiori informazioni: <http://www.cla.unisi.it>

### CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO

Piazza San Francesco, 8 - SIENA Tel. 0577/232702-232703

e-mail: [infocla@unisi.it](mailto:infocla@unisi.it) <http://www.cla.unisi.it>

Orario di Apertura dal lunedì al venerdì: 10,00 - 13,00

**SEDE DI AREZZO** - Viale Cittadini, 33 (sede del Pionta - Palazzina Uomini – Piano 1)

tel. 0575/926384 o 926221 (Segreteria) tel. 0575/926233 (Lab. Linguistico)

e-mail: [cla-ar@unisi.it](mailto:cla-ar@unisi.it)

Orario di Apertura dal lunedì al venerdì: 10.30-12.30 e 13.00-15.00

## ATTIVITA' DI STAGE E TIROCINIO

Informazioni sulle attività di stage o tirocinio sono reperibili contattando l'Ufficio Placement di Ateneo ([www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service](http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service)) o l'Ufficio Didattica e studenti del Dipartimento ([didattica.dispi@unisi.it](mailto:didattica.dispi@unisi.it)). Istruzioni più dettagliate sono reperibili al link: [www.dispi.unisi.it/it/didattica/tirocini-e-stages](http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/tirocini-e-stages).

**Si ricorda che lo svolgimento dei tirocini curriculari deve essere preventivamente autorizzato dal competente Comitato per la Didattica. Lo studente è tenuto a consegnare, presso l'Ufficio studenti e Didattica, almeno 30 giorni prima dell'inizio presunto dell'attività, la richiesta e il piano di lavoro.** Contestualmente all'ufficio Placement Office (via Banchi di sotto n. 59- Siena), deve presentare il progetto formativo e far attivare la convenzione, qualora non sia già in essere.

L'attività di Stage/Tirocinio deve essere congrua con il percorso formativo del corso di studi.

# **CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE (L-36)**

**curriculum: Storico Politico**  
**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

## **I ANNO**

1. Diritto costituzionale (9 CFU)
2. Sociologia (12 CFU)
3. Storia contemporanea (9 CFU)
4. Storia delle relazioni internazionali (9 CFU)
5. A scelta:  
    Storia delle dottrine politiche (6 CFU) o  
    Storia delle istituzioni politiche (6 CFU)
6. A scelta:  
    Lingua francese (9 CFU) o  
    Lingua spagnola (9 CFU)  
    Idoneità lingua inglese liv. B1 (3 CFU)  
    Idoneità informatica (3 CFU)

## **II ANNO**

7. Economia politica (9 CFU)
8. Statistica (9 CFU)
9. Scienza politica (9 CFU)
10. Lingua inglese (6 CFU)
11. Storia dei movimenti e dei partiti politici (6 CFU)
12. Filosofia politica (6 CFU)
13. Diritto internazionale (9 CFU)
14. Politica economica (6 cfu)

## **III ANNO**

15. Diritto dell'Unione Europea (6 CFU)
16. Sistema politico italiano (6 cfu)
17. Demografia (9 CFU)
18. Storia dell'economia e del territorio (6 CFU)
19. Storia del diritto internazionale (6 CFU)  
    Attività formative a scelta (12 CFU)  
    Stage (4 CFU)  
    Altre attività (4 CFU)  
    Prova finale (7 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento  
[www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE (L-36)**

## **curriculum: Studi internazionali**

**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

### **I ANNO: EROGATO ANCHE IN MODALITA' "TELEDIDATTICA"**

1. Diritto costituzionale (9 CFU)
2. Sociologia (12 CFU)
3. Storia contemporanea (9 CFU)
4. Storia delle relazioni internazionali (9 CFU)
5. A scelta:  
    Storia delle dottrine politiche (6 CFU) o  
    Storia delle istituzioni politiche (6 CFU)
6. A scelta:  
    Lingua francese (9 CFU) o  
    Lingua spagnola (9 CFU)  
    Idoneità lingua inglese liv. B1 (3 CFU)  
    Idoneità informatica (3 CFU)

### **II ANNO EROGATO ANCHE IN MODALITA' "TELEDIDATTICA"**

7. Economia politica (9 CFU)
8. Statistica (9 CFU)
9. Scienza politica (9 CFU)
10. Diritto dell'Unione Europea (6 CFU)
11. Politica economica (6 CFU)
12. Lingua inglese (6 CFU)
13. Metodologia della ricerca sociale (6 CFU)
14. Diritto internazionale (9 CFU)

### **III ANNO**

15. Storia dell'economia e del territorio (6 CFU)
16. Storia del Diritto internazionale (9 CFU)
17. Sociologia dello sviluppo (6 CFU)
18. Economia applicata (6 CFU)
19. Diritto pubblico comparato (6 CFU)  
    Attività formative a scelta (12 CFU)  
    Stage (4 CFU)  
    Altre attività (4 CFU)  
    Prova finale (7 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento  
[www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE (L-36)**

## **curriculum: Governo e amministrazione**

**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

### **I ANNO: EROGATO ANCHE IN MODALITA' "TELEDIDATTICA"**

1. Sociologia (12 CFU)
2. Storia sociale dell'Italia contemporanea (9 CFU)
3. Storia contemporanea (9CFU)
4. Istituzioni di diritto privato (9CFU)
5. A scelta:  
    Storia delle dottrine politiche (6 CFU) o  
    Storia delle istituzioni politiche (6 CFU)
6. A scelta:  
    Lingua francese (9 CFU) o  
    Lingua spagnola (9 CFU)  
    Idoneità lingua inglese liv. B1 (3 CFU)  
    Idoneità informatica (3 CFU)

### **II ANNO**

7. Economia politica (9 CFU)
8. Statistica (9 CFU)
9. Diritto costituzionale (9CFU)
10. Diritto amministrativo (6 CFU)
11. Politica economica (6CFU)
12. Scienza politica (9 CFU)
13. Lingua inglese (6 CFU)
14. Diritto internazionale (6 CFU)

### **III ANNO**

15. Diritto tributario (9 CFU)
16. Diritto del lavoro (6 CFU)
17. A scelta:  
    Economia e gestione del III settore (6 CFU)  
    Scienza delle finanze (6 CFU)
18. A scelta:  
    Storia dell'economia e del territorio (6 CFU)  
    Storia dei movimenti e dei partiti politici (6 CFU)
19. Sistema politico italiano (6 CFU)  
    Attività formative a scelta (12 CFU)  
    Stage (4 CFU)  
    Altre attività (4 CFU)  
    Prova finale (7 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento [www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)



# **CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE (L-36)**

## **curriculum: Governo locale e terzo settore**

### **I ANNO: NON ATTIVATO**

#### **II ANNO**

1. Economia politica (9 CFU)
2. Statistica (9 CFU)
3. Scienza politica (9 CFU)
4. Diritto dell'Unione Europea (6 CFU)
5. Lingua inglese (6 CFU)
6. Metodologia della ricerca sociale (6 CFU)
7. Diritto internazionale (9 CFU)
8. Economia pubblica (6 CFU)

#### **III ANNO**

9. Geografia (6 CFU)
10. Storia dell'economia e del territorio (6 CFU)
11. Economia e gestione del terzo settore (9 CFU)
12. Sistema politico italiano (6 CFU)
13. Sociologia delle migrazioni (6 CFU)
- Attività formative a scelta (12 CFU)
- Stage (4 CFU)
- Altre attività (4 CFU)
- Prova finale (7 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento [www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE (L-36)**

## **curriculum: Politico amministrativo**

### **I ANNO: NON ATTIVATO**

### **II ANNO EROGATO ANCHE IN MODALITA' "TELEDIDATTICA"**

1. Diritto costituzionale (9 CFU)
2. Economia politica (9 CFU)
3. Statistica (9 CFU)
4. Scienza politica (9 CFU)
5. Diritto internazionale (6 CFU)
6. Politica economica (6 CFU)
7. Lingua inglese (6 CFU)
8. Diritto amministrativo (6 CFU)

### **III ANNO**

9. Storia dei movimenti e dei partiti politici (6 CFU)
10. Sistema politico italiano (6 CFU)
11. A scelta:
  - Diritto costituzionale italiano e comparato (6 CFU)
  - Diritto del lavoro (6 cfu)
12. Diritto tributario (9 CFU)
13. Economia pubblica (6 CFU)
  - Attività formative a scelta (12 CFU)
  - Stage (4 CFU)
  - Altre attività (4 CFU)
  - Prova finale (7 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento [www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN: SCIENZE INTERNAZIONALI (LM-52)

## curriculum: European Studies Studenti immatricolati a.a. 2017-2018

All'atto dell'iscrizione gli studenti dovranno dimostrare di possedere un livello di competenza in lingua inglese almeno pari al B2 presentando al Centro Linguistico una certificazione internazionale riconosciuta dall'Ateneo (l'elenco delle certificazioni internazionali riconosciute è consultabile al link: <http://www.cla.unisi.it/it/corsi-speciali/certificazioni-internazionali>).

Chi non ne fosse in possesso potrà, sostenere la **Prova di Idoneità B2**, secondo le modalità definite dal Centro Linguistico di Ateneo (<http://www.cla.unisi.it>)

### I ANNO

1. European macroeconomics (6 CFU)
2. Principles of informatics (3CFU)
3. European union politics (9 CFU)
4. Environmental economics (6 CFU)
5. European human rights protection (6 CFU)
6. Foreign language (6 CFU) [\*]
7. Comparative politics (9 CFU)
8. Contemporary european history (9 CFU)
- English proficiency "C1" (4 CFU)

### II ANNO

9. Foreign language (6 CFU) [\*]
10. History of international relations (9 CFU)
11. Monetary economics (6 CFU)
12. International economic law (6 CFU)
- Subject chosen by student (9 CFU)
- Stage (4 CFU)
- Others (4 CFU)
- Final thesis (18 CFU)

[\* at least one language must be "EU Language"]

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento [www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN: SCIENZE INTERNAZIONALI (LM-52)**

**curriculum: Sviluppo e cooperazione internazionale**  
**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

## **I ANNO**

1. Economia internazionale (6 CFU)
2. Lingua straniera (6 CFU) [\*]
3. Economia dello sviluppo (6 CFU)
4. Geografia dello sviluppo (9 CFU)
5. Diritto dell'UE (corso progredito) (6 CFU)
6. Diritto internazionale umanitario (6 CFU)
7. A scelta:
  - International relations (9 CFU) o
  - Analisi delle politiche pubbliche (9 CFU)
8. A scelta:
  - Storia globale dell'età contemporanea (9 CFU) o
  - Storia dello sviluppo (9 CFU)
  - Idoneità informatica (3 CFU)

## **II ANNO**

9. Storia dell'Africa (6 CFU)
10. Lingua straniera (6 CFU) [\*]
11. A scelta:
  - Tutela internazionale dei diritti umani (6 CFU) o
  - International economic law (6 CFU)
  - Attività formative a scelta (9 CFU)
  - Idoneità di Laboratorio di cooperazione e sviluppo (3 CFU)
  - Idoneità di lingua inglese Liv. B2 (4 CFU)
  - Stage (4 CFU)
  - Altre attività (4 CFU)
  - Prova finale (18 CFU)

[\* almeno una lingua deve "Lingua UE"]

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento  
[www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN: SCIENZE INTERNAZIONALI (LM-52)**

## **curriculum: Scienze internazionali e diplomatiche**

**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

### **I ANNO**

1. Economia internazionale (6 CFU)
2. Diritto dell'Unione Europea (corso progredito) (6 CFU)
3. A scelta:  
International relations (9 CFU) o  
Analisi delle politiche pubbliche (9 CFU)
4. Lingua straniera (6 CFU) [\*]
5. A scelta:  
Storia delle relazioni internazionali II (6 CFU) o  
Storia della diplomazia (6 CFU) o  
Storia del pensiero politico (6 CFU)
6. A scelta:  
Storia dello sviluppo (9 CFU) o  
Storia globale dell'età contemporanea (9 CFU)
7. A scelta:  
Storia dell'Asia (9 CFU) o  
Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa (9 CFU) o  
Storia dei movimenti e dei partiti politici (9 CFU)
8. A scelta:  
Storia del diritto europeo (9 CFU) o  
Fondamenti del diritto europeo (9 CFU)

### **II ANNO**

9. Lingua straniera (6 CFU) [\*]
10. Tutela internazionale dei diritti umani (6 CFU)
11. Diritto internazionale privato e processuale (6 CFU)  
Attività formative a scelta (9 CFU)  
Idoneità di lingua inglese liv. B2 (4 CFU)  
Idoneità informatica (3 CFU)  
Stage (4 CFU)  
Altre attività (4 CFU)  
Prova finale (18 CFU)

[\* almeno una lingua deve "Lingua UE"]

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento [www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN: SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI (LM-63)**

**curriculum: Tributi, Diritto ed Economia**  
**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

## **I ANNO**

1. Analisi dei dati (9 CFU)
2. Economia pubblica e della cultura (6 CFU)
3. Diritto civile (9 CFU)
4. Diritto amministrativo II (9 CFU)
5. Analisi delle politiche pubbliche (9 CFU)
6. Diritto tributario (corso progredito) (6 CFU)
7. A scelta:  
Politica economica internazionale (6 CFU) o  
Economia e organizzazione aziendale (6 CFU)
8. A scelta:  
Economia dell'integrazione europea (6 CFU) o  
Economia internazionale (6 CFU)

## **II ANNO**

9. Diritto tributario europeo (6 CFU)
10. A scelta:  
Diritto commerciale (6 CFU) o  
Diritto sociale europeo (6 CFU)
11. A scelta:  
Diritto dell'U.E. (corso progredito) (9 CFU) o  
International economic law (9 CFU)  
Idoneità di lingua inglese – B2  
Stage (4 CFU)  
Altre attività (4 CFU)  
Attività a scelta dello studente (9 CFU)  
Prova finale (18 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento [www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# **CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN: SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI (LM-63)**

## **curriculum:**

### **Comunicazione, Marketing territoriale e Turismo**

**Studenti immatricolati a.a. 2017-2018**

#### **I ANNO**

1. Demografia territoriale (9 CFU)
2. Economia pubblica e della cultura (6 CFU)
3. Economia ambientale (9 CFU)
4. Analisi del linguaggio politico (6 CFU)
5. Storia delle istituzioni territoriali (9 CFU)
6. Storia dell'informazione e del giornalismo (9 CFU)
7. Storia delle comunicazioni e dei trasporti (6 CFU)
8. A scelta:  
    Diritto regionale (6 CFU) o  
    Diritto della comunicazione pubblica (6 CFU)

#### **II ANNO**

9. Diritto dell'informazione (9 CFU)
10. Lingua inglese tecnica (6 CFU)
11. A scelta:  
    Diritto amministrativo del territorio e del turismo (6 CFU) o  
    Diritto amministrativo comunitario (6 CFU)  
    Idoneità di lingua inglese – B2  
    Stage (4 CFU)  
    Altre attività (4 CFU)  
    Attività a scelta dello studente (9 CFU)  
    Prova finale (18 CFU)

I piani di studio degli anni precedenti sono consultabili nelle pagine web del Dipartimento  
[www.dispi.unisi.it](http://www.dispi.unisi.it)

# FORMAZIONE POST LAUREA

## DOTTORATO DI RICERCA

### *Studi Storici*

Università di Firenze - Università di Siena (Sede amministrativa l'Università degli Studi di Firenze).

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali ha ereditato una tradizione formativa post-lauream che risale al 1999, quando fu attivato il dottorato in *Teoria e storia della modernizzazione in età contemporanea*, che ha portato nel corso di oltre un decennio a formare numerosi dottori di ricerca, studiosi di diversi aspetti della società contemporanea.

Dal 2013, il Dipartimento partecipa attivamente al corso di Dottorato di ricerca in Studi Storici organizzato dalle Università di Siena e di Firenze, che spazia dalla storia dell'Oriente antico fino alla contemporaneità e offre la possibilità di confrontarsi con temi di ampio respiro che indagano i processi di trasformazione economica, sociale, politica, religiosa e culturale delle civiltà del passato e del presente.

In particolare il curriculum di Storia moderna promuove ricerche originali sulla storia dei secoli XVI-XIX, con attenzione alle tematiche transnazionali e transculturali e alle implicazioni della storia europea con quella del mondo extraeuropeo.

Il curriculum in Storia contemporanea prepara a competenze pluridisciplinari, con particolare attenzione alla dimensione metodologica e storiografica, e al confronto con i contesti di svolgimento dei fenomeni dell'età contemporanea.

Per informazioni: <http://www.dssbc.unisi.it/it/dottorato-studi-storici>



## MASTER DI I LIVELLO

### **MUTUALITA' E SANITA' INTEGRATIVA - MUTUASI**

Il master MutuaSI riguarda la previdenza sanitaria integrativa e intende preparare operatori sul tema del mutuo soccorso in chiave attuale, diffondendo la cultura della previdenza volontaria e degli interventi socio-sanitari integrativi.

Le materie insegnate spaziano perciò dalla cultura mutualistica alla normativa in materia, agli studi attuariali sulla popolazione, agli studi economici sulla sanità pubblica e privata. Vengono acquisite competenze giuridiche ed economiche sul tema della mutualità per lavorare nel mondo del terzo settore, nonché nei servizi sanitari e assicurativi. Nonostante la lunga storia del mutuo soccorso e le conseguenti potenzialità di sviluppo, oggi questo settore è poco conosciuto e, di conseguenza, ha una presa limitata nell'ambito della mentalità comune. Proprio per questo è necessario informare l'opinione pubblica e formare studenti e operatori riguardo al settore del mutuo soccorso. Nell'ambito della formazione, non si hanno nel panorama nazionale esperienze formative istituzionalizzate sul mutuo soccorso. Ma nei prossimi anni il tema della sanità integrativa avrà uno sviluppo importante e il mutuo soccorso, con il suo patrimonio di valori, sarà centrale in questo contesto. L'approccio alle tematiche è di carattere multidisciplinare (storico, legislativo, economico-aziendale, fiscale) al fine di offrire una panoramica completa delle problematiche e delle potenzialità di sviluppo. L'offerta accademica sarà supportata dalla presenza di esperti e operatori di settore che, con la loro conoscenza ed esperienza diretta, possono offrire una panoramica completa delle opportunità del mercato.

*(Docenti referenti: Proff. Stefano Maggi e Maria Vella)*

<http://www.unisi.it/didattica/master-universitari> (master-corsi@unisi.it)

**PROGRAMMI  
INSEGNAMENTI EROGATI  
A.A. 2017-2018**

## ANALISI DEI DATI

**Docente: PAOLA PALMITESTA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SECS-S/01**

### CONTENUTI

Richiami di analisi statistica descrittiva univariata e bivariata. Caratteri, unità statistiche, scale di misurazione. Popolazione e campione. Struttura di un dataset, matrice dei dati e sua rappresentazione mediante software o foglio elettronico. Distribuzione di frequenza di un carattere e sua rappresentazione grafica o tabellare. Sintesi di una distribuzione. Distribuzione di frequenza congiunta di due caratteri e sua rappresentazione mediante grafico o tabella. Sintesi di una distribuzione congiunta. Applicazioni su spreadsheet. Richiami di alcune nozioni base di inferenza statistica. Modelli statistici, stima di medie, proporzioni, differenze di medie, varianze ed altri parametri incogniti, standard error di una stima, intervalli di confidenza, verifica di ipotesi, p-value e sua interpretazione. Modelli di regressione. Struttura generale e obiettivi di un modello di regressione, analisi della dipendenza di una variabile da altre variabili esplicative. Applicazioni su software R.

### TESTI DI RIFERIMENTO

- Crivellari R., Analisi Statistica dei dati con R, Apogeo, 2006.
- Iacus S.M., Masarotto G., Laboratorio di Statistica con R, II ed., McGraw-Hill, 2007.
- Stefanini F.M., Introduzione alla Statistica Applicata con esempi in R, Pearson Education, 2008.
- Ieva F. et al., Laboratorio di Statistica con R, Pearson education, 2012.
- S. Borra, A. Di Ciaccio, Statistica - metodologie per le scienze economiche e sociali, III edizione McGraw-Hill, Milano, 2014.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è di fornire gli strumenti utili per un'efficace strutturazione dell'analisi statistica dei dati, nonché di presentare le tecniche statistiche e le procedure di analisi quantitativa necessarie per un impiego corretto ed efficiente dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative.

### PREREQUISITI

È consigliata una conoscenza delle tecniche di statistica descrittiva e inferenziale.

### METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche ed esercitazioni utilizzando i software Excel e R.

### ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare il docente.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'esame consiste nello svolgimento di esercizi sul programma indicato utilizzando i software Excel e R e in una prova orale.

## **ANALISI ECONOMICA PER IL TERZO SETTORE**

**Docente: MARIA VELLA**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-S/01 CONTROLLARE**

### **CONTENUTI**

Contenuti. Il corso si propone di far conoscere l'importanza del Terzo Settore (TS) nel mondo, in Europa e in Italia che, a partire dagli anni'90, ha affiancato lo Stato nei settori socialmente più deboli e, negli ultimi anni, ha fornito in maniera crescente i cd. "servizi alla persona" tanto da divenire una realtà istituzionalizzata e legalmente riconosciuta dalle Organizzazioni internazionali e dai Governi nazionali e locali. Ai nostri giorni il comparto rappresenta la "nuova economia1" e comprende un complesso di istituzioni che si collocano tra la sfera pubblica (Stato, Regioni, enti locali) e la sfera privata (il mercato), pur differenziandosi dal primo che eroga beni e servizi pubblici e dal secondo dominato dalle imprese profit, colmando l'area tra i due organismi con l'offerta di beni e servizi che soddisfano i bisogni delle categorie più deboli della popolazione, con strumenti diversi da quelli tipici del mercato. L'emergere del TS è scaturito da questa crisi in cui Governi, economisti ed istituzioni si sono messi in discussione, poiché hanno perso le certezze ed i punti di riferimento su cui basavano le precedenti politiche e si sono rivolti verso nuovi e diversi scenari e differenti ipotesi di lavoro, mitigati da valori prima trascurati.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Vella Maria, Il terzo settore in Italia e nel mondo, Aracne Editore, 2014 Scaricabile anche in formato PDF al link:

<http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/pubblicazione.html>

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivi: Il corso si pone l'obiettivo di analizzare le imprese che rientrano nell'ambito dell'Economia Civile, una corrente di pensiero che tende a fornire una ipotesi di mercato alternativa a quella capitalistica, al fine di superare l'ormai obsoleta dicotomia tra la sfera dell'economico e la sfera del sociale. In sintesi, a seguito del recente fallimento economico, finanziario e sociale di tutti i mercati industrializzati si sta assistendo alla contaminazione delle prevalenti teorie capitalistiche con alcuni principi del TS, ossia la fraternità, il dono e la gratuità intesi come volontà e come capacità di condividere i risultati del mercato tra tutti gli operatori e di coinvolgere anche le classi emarginate nella creazione della ricchezza. Il riferimento all'estero è necessario per spiegare i molteplici modelli con cui si è articolato il TS, specie negli ultimi anni a

seguito della crescita dovuta al suo andamento anti-ciclico rispetto alla recessione dei mercati economico-finanziari mondiali.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni in Aula ed eventuali testimonianze da esperti di settore.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

L'insegnamento tende a diffondere i principi ed i valori connaturati nel TS che dovrebbero coinvolgere sempre più la sfera economica, politica, scientifica e tecnologica del nostro Paese per il benessere economico-sociale della società moderna e per raggiungere una seconda modernità, più responsabile e riflessiva della prima.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale

### **PROGRAMMA ESTESO**

Programma esteso. Il programma si può idealmente dividere in 2 parti: la prima tratta degli aspetti di natura regolamentare, operativa, organizzativa e quantitativa del TS nel mondo, in Europa e in Italia e la seconda approfondisce le principali organizzazioni del TS: cooperative sociali, associazioni di volontariato ed imprese sociali. Anzitutto sarà fatto specifico riferimento alle difficoltà definitorie del comparto, legate ad aspetti di natura legislativa ed operativa ed alle differenze rispetto alle imprese profit. Di conseguenza, sarà necessario tracciare i contenuti della legislazione e le ipotesi di riforma, le difficoltà definitorie, l'organizzazione e gli ambiti di competenza di queste imprese che continuano a garantire la fornitura di servizi alla persona, anche alle classi emarginate e più bisognose delle popolazione, a fronte del ritirarsi del settore pubblico. L'analisi quantitativa del fenomeno, a livello mondiale, nazionale e per disaggregazioni territoriali e settoriali, è necessaria per conoscere la dimensione di questo settore che continua a registrare un trend di continua crescita, nonostante la recessione dei mercati. La misurazione del TS è adesso anche istituzionalizzata e supportata dalle ricerche delle principali istituzioni internazionali (ONU, Comunità Europea, Euricse, ACI) e in Italia dal Censimento Istat e dalle altre banche dati (Euricse, Fondazione Unicredit, Cescvot, ecc.) che confermano il ruolo crescente del settore per la ripresa economica dei mercati mondiali, specie per il continuo sostegno alla variabile occupazionale. La seconda parte, di natura esplicativa, approfondisce i principali protagonisti del TS (cooperative, volontariato ed imprese sociali) ed il loro dinamismo imprenditoriale, dimostrando al mercato che si possono ottenere risultati economici pur perseguendo l'etica del consumo e della produzione. E questa multi-etnia imprenditoriale, che caratterizza il settore e che crea difficoltà di analisi e di comparazione, è forse una valida risposta alla mondializzazione dell'economia che sta producendo profondi e rapidi cambiamenti non solo negli assetti economici ma anche in quelli sociali a cui bisogna ancora dare svariate risposte.

## ANALISI DEL LINGUAGGIO POLITICO

**Docente: SERGIO AMATO**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/03**

### CONTENUTI

Dopo alcune lezioni introduttive del docente sul lessico politico del Settecento, con particolare riferimento ai concetti-chiave di 'nazione', 'patria', 'Stato', 'sovranità', 'cittadinanza' politica, 'libertà civile' e 'libertà politica', 'democrazia diretta' e 'democrazia rappresentativa', il primo modulo corso consisterà nella lettura, commento e discussione seminariale dei Libri I-V del testo di Montesquieu, *Lo spirito delle leggi* (1748). L'analisi del linguaggio politico di Montesquieu nei libri VI-XI dello *Spirito delle leggi* si concentrerà sui termini fondamentali: 'legge naturale', 'natura' e 'principi' dei 'tre governi'; la 'virtù politica' repubblicana come 'amore per la patria e per le leggi', l' 'onore' nelle monarchie moderate, la 'paura' negli Stati dispotici; la 'degenerazione' delle due forme moderate di governo (monarchia e repubblica) nel 'dispotismo'; la 'dimensione' degli Stati e la 'repubblica federativa'; l'elogio dei 'corpi intermedi' ed il ruolo della 'divisione dei poteri' nella 'costituzione' inglese, la 'moderazione del potere' attraverso il 'potere'.

### TESTI DI RIFERIMENTO

- MONTESQUIEU, *Lo spirito delle leggi*, a cura e con introduzione di Sergio Cotta, Torino UTET, in una qualsiasi edizione. - Materiale distribuito dal docente sul testo di Montesquieu, *Lo spirito delle leggi*.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli strumenti teorico-metodologici e storici per la comprensione del linguaggio politico europeo del Settecento e dell'Ottocento attraverso lo studio analitico del celebre testo di Montesquieu, *Lo spirito delle leggi* (1748).

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

## **ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE**

**Docente: FRANCESCO MARANGONI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/04**

### **CONTENUTI**

Durante la prima parte del corso gli studenti sono introdotti ai concetti fondamentali della disciplina. Le lezioni alterneranno riflessioni teoriche sui molteplici strumenti concettuali propri dell'analisi delle politiche ad esercitazioni pratiche tese a sviluppare la sensibilità degli studenti verso l'applicazione di detti strumenti. In particolare, il corso si concentrerà sull'analisi empirica dei processi decisionali (le azioni messe in atto dagli attori politici, e le interazioni tra questi attori; gli stili adottati; i tempi e le modalità delle decisioni, ecc.) La seconda parte del corso verte sui processi specifici di policy relativi all'azione di governo in Italia. Gli studenti parteciperanno ad un seminario sulla ricostruzione di questi processi, in particolare soffermandosi sulla produzione della manovra annuale di bilancio e sulle principali riforme spinte dall'esecutivo nella fase storica più recente. Dopo una presentazione sull'evoluzione storica dei processi e sulle procedure (processi legislativi, legislazione di contabilità pubblica, struttura e vincoli di bilancio, vincoli europei, ecc.) verrà fissato un programma di lavoro attraverso il quale gli studenti impareranno a comprendere le poste in gioco, il contesto decisionale, le dinamiche che hanno condotto alle decisioni e il ruolo dei principali attori - in particolare governo e parlamento.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Per la prima parte: B. Dente, Le decisioni di policy, Bologna, il Mulino 2011 Per la seconda parte : - M. Cotta e F. Marangoni, Il governo, Bologna, il Mulino 2015 (capitoli II-III-V) - - Letture su specifici processi di politica pubblica assegnate dal docente

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso intende essenzialmente fornire gli strumenti analitici di base per un corretto approccio alle politiche pubbliche. Gli studenti devono mostrare, alla fine del modulo, di saper utilizzare detti strumenti e di saper condurre una approfondita analisi dei processi decisionali. L'obiettivo della seconda parte è invece sostantivo. Gli studenti dovranno approfondire la conoscenza del settore di policy sotto analisi, con specifico riferimento alla comprensione delle dinamiche del rapporto tra esecutivo e legislativo, e al ruolo dei vincoli esercitati dalle procedure e dalle istituzioni dell'Unione Europea.

### **PREREQUISITI**

Nessuno

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali Esercitazioni Attività seminariali

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Gli studenti impossibilitati a seguire assiduamente sono pregati di contattare il docente per chiarire contenuti e modalità dell'esame.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame finale sulla base di una prova scritta

## **COMPARATIVE POLITICS**

**Docente: MAURIZIO COTTA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/04**

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

"Forms of Governments and Party Systems in the Old and New Democracies of Europe".

## **SUMMARY OF THE COURSE**

The aim of the course is to understand why comparative research stands at the core of political science, and to develop the analytical instruments through which it can be done. After a short introduction on the comparative method, the course will be devoted to analyzing two fundamental elements which concur in defining the structure and functioning of democratic regimes: the form of government and the party system. These two elements have been traditionally studied with regard to the established democracies of the Western world. The democratization of the Post-Communist countries of Europe and the increasing importance of the new system of supra-national governance of the EU require to extend the comparative effort also to these experiences.

The first module of the course will be devoted to discussing the main conceptual instruments for the analysis of forms of governments and party systems. In the second module the students will be asked to conduct a comparison of a limited number of cases and to write a paper on a chosen topic.

The readings for this course (articles and books) will be assigned in class. Attendance and active participation are strongly encouraged.



## CONTEMPORARY EUROPEAN HISTORY

**Docente:** GIANNI SILEI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** M-STO/04

### CONTENUTI

Il corso è incentrato sulle principali dinamiche economiche, politiche e sociali dell'Europa del XX secolo che verranno analizzate da una prospettiva globale e comparata, sia pure con una particolare attenzione al contesto italiano.

### TESTI DI RIFERIMENTO

Testi suggeriti: H. Stuart Hughes, J. Wilkinson, Contemporary Europe. A History, Pearson 2003 T. Judt, Postwar. A History of Europe since 1945, Penguin 2006.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Individuare le principali questioni legate all'evoluzione storico-sociale del continente europeo nel XX secolo

### PREREQUISITI

Il corso è a livello magistrale e richiede una conoscenza di base dei principali eventi storici del Novecento. Gli studenti che ne fossero privi possono consultare un manuale di base di storia del XX secolo, ad esempio H. Stuart Hughes, J. Wilkinson, Contemporary Europe. A History, Pearson 2003. Il corso è impartito in lingua inglese. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Seminari. Materiale documentario supplementare, ad integrare i libri di testo e i contenuti delle lezioni, verrà indicato a lezione e distribuito durante il corso.

### ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza non obbligatoria ma è caldamente raccomandata. La registrazione, da effettuarsi entro due settimane dall'inizio delle lezioni, è obbligatoria per gli studenti frequentanti. Ulteriori informazioni: [www.giannisilei.it](http://www.giannisilei.it) -> didattica

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Paper. Esame orale

### PROGRAMMA ESTESO

Il corso analizza gli aspetti economici, politici e sociali della storia d'Europa del XX secolo. Gli studenti frequentanti studieranno in particolare la Grande Guerra e il periodo tra le due guerre, il secondo dopoguerra, gli anni della ricostruzione della cosiddetta "Golden Age" e della "Affluent Society". In questo ambito ci si soffermerà su

alcuni temi chiave quali la sicurezza e le insicurezze collettive, la mobilità sociale, il ruolo delle masse nelle società fordiste e in quella post-industriale, il ruolo della donna e delle giovani generazioni.

## DEMOGRAFIA

**Docente: CINZIA BUCCIANTI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SECS-S/04**

### CONTENUTI

Studio della metodologia per permettere allo studente di acquisire i metodi per l'analisi demografica

### TESTI DI RIFERIMENTO

M. Livi Bacci, Introduzione alla demografia, Loescher, ultima edizione. M. Livi Bacci, Storia minima della popolazione, il Mulino, ultima edizione.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Fare acquisire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita dei metodi di analisi demografica 2) una conoscenza critica delle relazioni tra crescita demografica e risorse, della T.D. nei PS e nei PVS, delle migrazioni internazionali.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni.

### ALTRE INFORMAZIONI

Studio dei differenti fattori che hanno influito sulla dinamica della popolazione; Studio dei dati demografici di base; Esempi pratici.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

### PROGRAMMA ESTESO

Definizioni Fonti Eq. Popolazione Analisi dinamica Analisi strutturale Teorie della popolazione Lexis Tavole di eliminazione Mortalità infantile Nuzialità Fecondità Migrazioni internazionali

## DEMOGRAFIA TERRITORIALE

**Docente:** CINZIA BUCCIANTI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** SECS-S/04

### CONTENUTI

Studio delle tecniche per permettere allo studente di acquisire i metodi per correlare dati demografici e territorio anche in relazione ai flussi turistici.

### TESTI DI RIFERIMENTO

A. Ascolani, Demografia: popolazione e territorio, Aracne, 2007; C. Buccianti, La demografia in 14 lezioni, 2011.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Fare acquisire agli studenti la metodologia di analisi per studiare la popolazione e la sua concentrazione in relazione al territorio, le problematiche emergenti quali l'invecchiamento demografico in relazione anche alle cosiddette 7 Italie.

### PREREQUISITI

Per seguire il corso necessita una conoscenza di base della demografia.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni.

### ALTRE INFORMAZIONI

Studio dei fattori che influenzano i ritmi di crescita demografica e le conseguenti disuguaglianze territoriali.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

### PROGRAMMA ESTESO

Dinamica demografica dal 18° secolo a oggi; Transizione demografica; Le componenti dell'accrescimento; La concentrazione; Le trasformazioni strutturali della popolazione; Le piramidi; Gli indici di invecchiamento; L'impatto del turismo sul territorio.

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO**

**Docente:** MASSIMILIANO BELLAVISTA

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** IUS/10

### **CONTENUTI**

Il corso è finalizzato all'apprendimento del Diritto Amministrativo vigente, nonché della sua evoluzione storica.

### **TESTI**

G. Carloti – A. Clini, Diritto amministrativo, vol. I, parte sostanziale, Rimini, Maggioli, 2014. Tutta la parte generale.

### **OBIETTIVI**

Come il corso ci si propone di fornire allo studente gli strumenti concettuali per poter conoscere il diritto amministrativo

### **PREREQUISITI**

è richiesta la conoscenza delle basi del diritto pubblico

### **METODI DIDATTICI**

Lezione frontale;

letture di approfondimento

### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame frontale.

Esame di medio termine.

Redazione di tesine.

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO COMUNITARIO**

**Docente:** MARIO ROSSI SANCHINI

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** IUS/10

### **CONTENUTI**

Il Corso è finalizzato allo studio del diritto amministrativo, in particolare ai riflessi del diritto dell'Unione Europea sull'azione amministrativa e la tutela del cittadino. Gli argomenti verteranno sui caratteri principali del diritto amministrativo europeo, sui

diritti fondamentali e la loro tutela. Le fonti del diritto e lo sviluppo del diritto amministrativo dell'integrazione europea. Il potere amministrativo, in particolare i profili della discrezionalità e dell'attività vincolata. Gli interessi legittimi, diffusi e collettivi e la loro tutela.

Si accennerà alla regolamentazione dei mercati, all'erogazione dei servizi di interesse generale nel diritto europeo. Alle autorità di regolazione, alle società a partecipazione pubblica.

Verranno dedicate alcune lezioni all'approfondimento di temi specifici come la circolazione dei lavoratori e dei cittadini, la comunicazione e l'accesso ai documenti amministrativi, l'accesso ai fondi europei: i fondi strutturali e il Fondo di coesione, la gestione del territorio e gli adempimenti per lo svolgimento di attività turistiche.

### **TESTI**

M. Clarich., *Manuale di diritto amministrativo*, 3° ed., il Mulino, Bologna, 2017.

I capitoli: II, III, V, VI, VII, VIII, IX, del cap. XIV da p. 471 a p. 478.

In alternativa: G. Napolitano, *La logica del diritto amministrativo*, 2° ed., il Mulino, Bologna 2017.

Lettura consigliata: S. Cassese, *Ordine giuridico europeo e ordine nazionale*, in *Giorn. dir. ammin.*, 2010, fs. 4, da p. 419 a 422.

### **OBIETTIVI**

Approfondire la conoscenza del diritto amministrativo in base ai principi del diritto dell'Unione europea.

### **PREREQUISITI**

Introduzione ai principi generali del diritto.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali, esercitazioni.

### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame frontale. Colloquio di medio termine su una parte del programma di studio.

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO DEL TERRITORIO E DEL TURISMO**

**Docente:** MASSIMILIANO BELLAVISTA

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** IUS/10

### **CONTENUTI**

Norme e procedure sul governo del territorio. Norme e procedure con riguardo al settore del turismo.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

- M.A. Cabiddu (a cura di), Diritto del governo del territorio, Torino, Giappichelli, 2014;  
- R. Santagata, Diritto del turismo, 3a ed., Torino, Utet, 2014, capitoli: dal primo al sesto compreso.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obbiettivo del corso è la preparazione dello studente alla conoscenza degli istituti di diritto amministrativo attinenti al governo del territorio ed alla legislazione del turismo.

## **PREREQUISITI**

Conoscenza delle basi del diritto pubblico.

## **METODI DIDATTICI**

Lezione frontale; letture di approfondimento.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Nessun altra informazione.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame frontale. Esame di medio termine.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Obbiettivo del corso è la preparazione dello studente alla conoscenza degli istituti di diritto amministrativo attinenti al governo del territorio ed alla legislazione del turismo. Per ciò che attiene alla parte di studio del governo del territorio, gli istituti saranno trattati sia nella loro evoluzione storica sia nella disciplina giuridica attuale. Sarà data particolare attenzione ai profili organizzativi ed a quelli procedurali degli istituti. Con riguardo a questo ultimo, durante il corso, saranno evidenziati i modelli procedurali di cognizioni della P.A., differenziandoli per struttura e contenuto. In questo ambito, sarà posta in evidenza la posizione procedurale delle parti interessate, diverse dall'amministrazione procedente; in particolare saranno approfonditi i poteri procedurali di tali parti a seconda del tipo di procedura: a cognizione ordinaria (ad esempio per ottenere un titolo edilizio) oppure a cognizione differenziata (ad esempio in tema di pianificazione urbanistica). Durante il corso saranno tenuti seminari e letture di approfondimento. La parte di governo del territorio fungerà da introduzione a quella attinente al turismo. Quest'ultima verterà su: l'organizzazione del turismo; l'uso turistico del demanio; la disciplina giuridica delle professioni turistiche, la disciplina delle agenzie di viaggio, la disciplina dell'agriturismo; sulla tutela amministrativa in ordine alla correttezza della pubblicità commerciale delle imprese concorrenti. Lo studio non può prescindere dalla conoscenza delle norme che disciplinano gli istituti. Pertanto, lo studente dovrà munirsi di una raccolta di leggi amministrative aggiornate al 2017. Per gli studenti frequentanti, saranno predisposti percorsi differenziati di approfondimenti e di avvicinamento allo studio della materia.

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO II**

**Docente: FABIO FRANCARIO**

**Numero ore: 60**

**Esercitazioni ore 20**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/10**

### **CONTENUTI**

Parte prima: Amministrazione Pubblica, Politica, Diritto. Parte seconda: Funzioni e Amministrazioni (atti, posizioni giuridiche soggettive, apparati organizzativi). Parte terza: Nozioni, disciplina e forme dell'organizzazione Parte quarta: Nozioni, disciplina e forme dell'attività Parte quinta: Giustizia amministrativa: presupposti e caratteri delle tutele.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di affrontare i principali aspetti del diritto amministrativo, con particolare riferimento ai profili dell'organizzazione e dell'attività della pubblica amministrazione, nonché alle possibili forme di tutela del privato nei confronti dell'esercizio del potere amministrativo.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali con ausilio di slides.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Si raccomanda la conoscenza del testo aggiornato della legge n. 241/1990 s.m.i.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale

### **PROGRAMMA ESTESO**

Parte prima: Amministrazione Pubblica, Politica, Diritto. L'amministrazione degli interessi dei cittadini – Il diritto delle amministrazioni pubbliche. Parte seconda: Funzioni e Amministrazioni (atti, posizioni giuridiche soggettive, apparati organizzativi). Amministrazione di regolazione – Amministrazione delle prestazioni – Amministrazione delle funzioni strumentali -Amministrazione delle funzioni ausiliarie. Parte terza: Nozioni, disciplina e forme dell'organizzazione Il potere di organizzare – Forme e relazioni organizzative. Parte quarta: Nozioni, disciplina e forme dell'attività Sezione prima: Caratteri e disciplina sostanziale Attività discrezionali e attività vincolate – Principi e regole dell'attività amministrativa. Sezione seconda: Disciplina procedimentale Il procedimento amministrativo – Le conclusioni del procedimento. Parte quinta: Giustizia amministrativa: presupposti e caratteri delle tutele Invalidità,

irregolarità, illiceità: conseguenze e rimedi – Origini, sviluppi e caratteristiche del sistema delle tutele.

## **DIRITTO CIVILE**

**Docente: RAFFAELE LENZI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/01**

### **CONTENUTI**

Il corso è finalizzato all'approfondimento dei seguenti istituti del diritto civile: - GLI ENTI NON ECONOMICI - OBBLIGAZIONI E CONTRATTO IN GENERALE - CENNI SU ALCUNI CONTRATTI SPECIALI: COMPRAVENDITA, DONAZIONE, APPALTO, ATTI DI DESTINAZIONE, MANDATO, NEGOZI DI GARANZIA (pegno, ipoteca, cessione in garanzia, fideiussione).

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Testi consigliati: A.TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Cedam, ultima edizione; A.TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione; NIVARRA-RICCIUTO-SCOGNAMIGLIO, Diritto privato, Giappichelli, ultima edizione; F. ALCARO, Diritto privato, Cedam, ultima edizione.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di fornire agli studenti quelle nozioni fondamentali del diritto civile che saranno loro utili nei loro studi economici e nelle professioni che decideranno di intraprendere.

### **METODI DIDATTICI**

Il metodo didattico consiste, principalmente, nella spiegazione orale, da parte del docente, delle principali nozioni della materia trattata.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Orale



## **DIRITTO COMMERCIALE**

**Docente: VITTORIO SANTORO**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/04**

### **CONTENUTI**

Verrà analizzata la disciplina in materia di impresa, concorrenza, contratti commerciali, titoli di credito e procedure concorsuali.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

GRAZIANI - MINERVINI \_ BELVISO, SANTORO, Manuale di diritto commerciale, CEDAM 2017 oppure PRESTI - RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, Zanichelli 2015.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivo del corso è offrire agli studenti nozioni essenziali per comprendere e risolvere i principali problemi giuridici legati allo svolgimento dell'attività di impresa e i loro riflessi economici.

### **PREREQUISITI**

Superamento degli esami di Istituzioni di diritto privato.

### **METODI DIDATTICI**

Il corso è basato essenzialmente su lezioni frontali di stampo tradizionale.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

ESAME ORALE

### **PROGRAMMA ESTESO**

Impresa, concorrenza, contratti commerciali, intermediazione finanziaria e assicurativa, mercati; titoli di credito, fallimento.

## **DIRITTO COSTITUZIONALE**

**Docente: ROBERTO BORRELLO**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/08**

### **CONTENUTI**

LA COSTITUZIONE E I SUOI PRINCIPI FONDAMENTALI. Art. 1. Sovranità popolare e Costituzione rigida. Democrazia diretta e democrazia rappresentativa. Principio di

maggioranza e pluralismo. Art. 138 e Art. 139. I limiti alla revisione costituzionale. Art. 2. Il principio di libertà dei singoli e delle formazioni sociali. I doveri inderogabili. Art. 3, primo comma. Dal principio di eguaglianza formale al principio di ragionevolezza delle classificazioni legislative. Art. 3, secondo comma. Lo Stato sociale. Il godimento effettivo dei diritti e i diritti sociali. La prevalenza del mercato nel diritto comunitario. Art. 5 e nuovo art. 114. Lo stato delle autonomie. Paragone con lo Stato federale. Art. 7 e art. 8. Il principio concordatario e la derogabilità delle norme costituzionali ad eccezione dei principi supremi. Le intese con le comunità religiose diverse dalla cattolica. Art. 10 e art. 117. Il principio internazionalista. L'adattamento automatico per le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. Art. 11. Il principio pacifista. Le limitazioni alla sovranità in favore di organizzazioni internazionali. La partecipazione alla Unione Europea: prevalenza delle fonti comunitarie; derogabilità delle norme costituzionali ad eccezione dei c.d. principi supremi. L'ORGANIZZAZIONE - Forme di Stato. Forme di governo. Organi costituzionali. Regioni. La Pubblica Amministrazione LE FONTI DEL DIRITTO - Norme giuridiche, sociali e morali. Fonti fatto. La consuetudine. Fonti atto. Il procedimento di adozione e il valore che ne consegue. L'interpretazione della legge. Principio di completezza dell'ordinamento. I criteri per l'integrazione delle lacune. Principio di coerenza dell'ordinamento e risoluzione delle antinomie. Le leggi costituzionali e la protezione delle minoranze. La legge ordinaria e il significato del procedimento parlamentare. Il principio di legalità. La riserva di legge e il suo significato in regime di Costituzione rigida. La riserva di legge nella prassi. Atti con forza di legge. Il decreto legge. Il decreto legislativo delegato. Il potere regolamentare dell'esecutivo nella legge n. 400 del 1988. La delegificazione. Il referendum abrogativo. Il sindacato della Cassazione e il sindacato di ammissibilità della Corte costituzionale. L'espansione dei limiti ex art. 75 Cost. Il seguito del referendum. LE LIBERTA' - Inviolabilità, riserva di legge e riserva di giurisdizione.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

R. BIN - G. PITRUZZELLA, "Diritto pubblico", Giappichelli Editore, Torino, 2012. Costituzione della Repubblica italiana nel testo vigente.

Il programma d'esame per gli studenti frequentanti sarà concordato con il docente all'inizio del corso. Durante il periodo delle lezioni verrà svolto un seminario integrativo facoltativo riguardante l'organizzazione politica e amministrativa, nonché la tutela giurisdizionale.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Conoscere e interpretare il diritto costituzionale alla luce della prassi e della giurisprudenza

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Il programma d'esame per gli studenti frequentanti sarà concordato con il docente all'inizio del corso. Durante il periodo delle lezioni verrà svolto un seminario

integrativo facoltativo riguardante l'organizzazione politica e amministrativa, nonché la tutela giurisdizionale.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame finale in forma orale

### **PROGRAMMA ESTESO**

LA COSTITUZIONE E I SUOI PRINCIPI FONDAMENTALI. Art. 1. Sovranità popolare e Costituzione rigida. Democrazia diretta e democrazia rappresentativa. Principio di maggioranza e pluralismo. Art. 138 e Art. 139. I limiti alla revisione costituzionale. Art. 2. Il principio di libertà dei singoli e delle formazioni sociali. I doveri inderogabili. Art. 3, primo comma. Dal principio di eguaglianza formale al principio di ragionevolezza delle classificazioni legislative. Art. 3, secondo comma. Lo Stato sociale. Il godimento effettivo dei diritti e i diritti sociali. La prevalenza del mercato nel diritto comunitario. Art. 5 e nuovo art. 114. Lo stato delle autonomie. Paragone con lo Stato federale. Art. 7 e art. 8. Il principio concordatario e la derogabilità delle norme costituzionali ad eccezione dei principi supremi. Le intese con le comunità religiose diverse dalla cattolica. Art. 10 e art. 117. Il principio internazionalista. L'adattamento automatico per le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. Art. 11. Il principio pacifista. Le limitazioni alla sovranità in favore di organizzazioni internazionali. La partecipazione alla Unione Europea : prevalenza delle fonti comunitarie ; derogabilità delle norme costituzionali ad eccezione dei c.d. principi supremi. L'ORGANIZZAZIONE - Forme di Stato. Forme di governo. Organi costituzionali. Regioni. La Pubblica Amministrazione LE FONTI DEL DIRITTO - Norme giuridiche, sociali e morali. Fonti fatto. La consuetudine. Fonti atto. Il procedimento di adozione e il valore che ne consegue. L'interpretazione della legge. Principio di completezza dell'ordinamento. I criteri per l'integrazione delle lacune. Principio di coerenza dell'ordinamento e risoluzione delle antinomie. Le leggi costituzionali e la protezione delle minoranze. La legge ordinaria e il significato del procedimento parlamentare. Il principio di legalità. La riserva di legge e il suo significato in regime di Costituzione rigida. La riserva di legge nella prassi. Atti con forza di legge. Il decreto legge. Il decreto legislativo delegato. Il potere regolamentare dell'esecutivo nella legge n. 400 del 1988. La delegificazione. Il referendum abrogativo. Il sindacato della Cassazione e il sindacato di ammissibilità della Corte costituzionale. L'espansione dei limiti ex art. 75 Cost. Il seguito del referendum. LE LIBERTÀ' – Inviolabilità, riserva di legge e riserva di giurisdizione.

## **DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO**

**Docente: ROBERTO BORRELLO**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/08**

### **CONTENUTI**

Il corso esamina la comparazione nel settore delle scienze giuridiche pubblicistiche. In particolare vengono esaminati i concetti derivanti dalla macrocomparazione (forme di stato e forme di governo) e alcuni istituti particolari in prospettiva comparata (fonti, costituzione, transizioni costituzionali).

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Per i frequentanti appunti delle lezioni e materiale didattico on line Per i non frequentanti l'edizione più aggiornata del manuale G. Morbidelli e altri, Manuale di Diritto pubblico comparato, Giappichelli Torino.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Conoscenza del metodo della comparazione. Conoscenza del diritto pubblico e costituzionale di paesi stranieri.

### **PREREQUISITI**

Conoscenza del diritto pubblico italiano e di storia delle dottrine politiche.

### **METODI DIDATTICI**

Lezione frontale.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **DIRITTO DEL LAVORO**

**Docente: GIOVANNI ORLANDINI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/07**

### **CONTENUTI**

Il corso, di carattere istituzionale, ha ad oggetto la disciplina che regola i rapporti individuali e collettivi di lavoro. L'analisi dei diversi istituti lavoristici sarà condotta ricostruendone l'evoluzione storica e tenendo conto in particolare dell'influenza delle politiche sociali e occupazionali dell'Unione europea. La prima parte del corso sarà

dedicata all'analisi dei principi generali e del sistema delle fonti del diritto del lavoro. Verranno quindi affrontate le principali aree tematiche del diritto sindacale: libertà e organizzazione sindacale, contrattazione collettiva, concertazione, bilateralità e partecipazione, conflitto. Nella seconda parte del corso sarà esaminata la regolazione del mercato del lavoro (accesso al lavoro e servizi per l'impiego, formazione professionale, libertà di circolazione, mobilità e integrazioni salariali) e la disciplina del rapporto di lavoro subordinato (subordinazione e parasubordinazione, amministrazione del rapporto, organizzazione imprenditoriale e decentramento produttivo, contratti di lavoro speciali, estinzione del rapporto). Le riforme che negli ultimi anni hanno interessato il lavoro nelle pubbliche amministrazioni saranno oggetto di specifico approfondimento.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

L. Gaeta: Appunti dal corso di Diritto del lavoro. Ed. Giappichelli 2018

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze di carattere generale su principi, questioni problematiche e prospettive evolutive del diritto del lavoro italiano.

### **PREREQUISITI**

Istituzioni di diritto privato.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **DIRITTO DELL'INFORMAZIONE**

**Docente: ANTONIO RIVIEZZO**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/09**

### **CONTENUTI**

PARTE GENERALE (INQUADRAMENTO COSTITUZIONALE): la libertà di informazione; la libertà di comunicazione; i limiti alla libertà di informazione e di comunicazione. PARTE SPECIALE N. 1 (GLI ORGANI DI GOVERNO DEL SISTEMA): Parlamento, Governo, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; organi ausiliari (Consiglio nazionale, Comitati regionali, Corte dei conti, Autorità garante della concorrenza e del mercato). PARTE SPECIALE N. 2 (L'ORDINAMENTO DELLA COMUNICAZIONE): cenni sulle tipologie di comunicazione e di informazione (comunicazioni elettroniche, comunicazioni in Rete, informazione radiotelevisiva); il servizio pubblico

radiotelevisivo; la disciplina antitrust; l'ordinamento della comunicazione tra Stato e Regioni.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

R. ZACCARIA, A. VALASTRO e E. ALBANESI, Diritto dell'informazione e della comunicazione, Cedam, Padova, ult. edizione disponibile (2016) – ISBN 9-788813-361501, limitatamente ai Capp. I-VII, IX e XIII-XIV.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Al termine del corso, lo studente avrà acquisito la capacità di comprendere e valutare i nuovi fenomeni studiati in una prospettiva giuridico-costituzionale.

### **PREREQUISITI**

Conoscenza del Diritto costituzionale o delle Istituzioni di Diritto pubblico.

### **METODI DIDATTICI**

lezioni frontali, esercitazioni, seminari.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

esame orale.

## **DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA**

**Docente: PAOLO VENTURI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

### **CONTENUTI**

Il Trattato sull'Unione e il Trattato sul Funzionamento dell'Unione L'origine e sviluppi del processo di integrazione; la struttura dei trattati istitutivi ed i suoi profili generali: tra metodo comunitario e metodo intergovernativo; ruolo degli Stati e le vicende late allo status di membro. Gli obbiettivi ed i valori UE. La cittadinanza UE: natura, significato, il contenuto e le vicende dello status. Il sistema delle competenze UE: il principio di attribuzione; le competenze esclusive, le competenze concorrenti, altri tipi di competenze. Altri principi relativi all'esercizio delle competenze; l'espansione delle competenze dell'Unione. Il quadro politico istituzionale UE: Il Consiglio europeo, il Consiglio, il Parlamento europeo, la Commissione, l'Alto Rappresentante per affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri organi (di controllo, finanziari e consultivi) che compongono il quadro istituzionale UE. Le dinamiche politiche dell'Unione e il ruolo degli Stati membri; i procedimenti di formazione delle decisioni legislative e non legislative nell'Unione. L'ordinamento dell'Unione: La costituzionalizzazione dei trattati istitutivi e le fonti dell'Unione: caratteri generali; la struttura del sistema delle fonti (atti legislativi, atti non legislativi, atti esecutivi); i regolamenti, le direttive, le

decisioni; i principi generali e la tutela dei diritti fondamentali; la Carta dei diritti fondamentali e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo; altre fonti dell'Unione (in particolare le fonti nel campo della politica estera e di sicurezza comune). I rapporti fra fonti. L'attuazione del diritto dell'Unione e i rapporti con gli ordinamenti nazionali: Profili generali. I rapporti fra ordinamento dell'Unione e ordinamenti degli Stati membri nella giurisprudenza della CGUE. I rapporti con l'ordinamento dell'Unione secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale italiana: norme comunitarie e leggi interne; norme comunitarie e norme costituzionali. La giurisprudenza delle Corti supreme di altri Stati membri. L'attuazione del diritto dell'Unione in Italia e l'influsso del diritto dell'Unione sul nostro sistema nazionale. La tutela dei diritti e il sistema giudiziario UE: Considerazioni generali: tra tutela giudiziaria e non giudiziaria. Le Istituzioni giudiziarie. Il sistema dei ricorsi. L'azione per danni ed altre competenze minori delle istituzioni giudiziarie. Le Politiche dell'UE e l'azione esterna dell'Unione: Cenni sulle politiche dell'UE: dalle quattro libertà tradizionali alle politiche settoriali. Politica estera dell'Unione e relazioni esterne. Il sistema delle relazioni esterne: poteri attribuiti e poteri impliciti; poteri esclusivi e poteri concorrenti; gli accordi misti; gli effetti delle norme internazionali nell'ordinamento comunitario; gli sviluppi più recenti della giurisprudenza; il controllo giurisdizionale dell'azione esterna.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Durante il corso potranno essere organizzate lezioni seminariali su temi specifici e/o su materiale direttamente fornito dal docente Testi consigliati: a scelta uno tra i seguenti testi: Daniele, Diritto dell'Unione Europea. Sistema istituzionale. Ordinamento. Tutela giurisdizionale. Competenze, Milano (Giuffr ) ultima edizione (2014) Adam, Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Torino (Giappichelli), 2016 Gli studenti dovranno disporre del testo del Trattato UE e del Trattato sul Funzionamento dell'UE.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso   volto all'approfondimento del sistema dell'UE nella sua complessit : dall'evoluzione del processo d'integrazione europea alla natura giuridica dell'UE; dal quadro istituzionale al sistema delle fonti ed alla loro efficacia negli ordinamenti degli Stati membri; tutto ci  con una particolare attenzione verso le problematiche sorte dalle pi  recenti modifiche.   molto importante la conoscenza del Diritto Internazionale, di cui si consiglia lo svolgimento del corso in via propedeutica.

### **PREREQUISITI**

  molto importante la conoscenza del Diritto Internazionale, di cui si consiglia lo svolgimento del corso in via propedeutica.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e possibile argomenti seminariali con la partecipazione attiva degli studenti.

### **MODALIT  DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.



## **DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA**

**Docente: MICHELA MANETTI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/09**

### **CONTENUTI**

La comunicazione pubblica: storia, concetti e leggi; per una comunicazione pubblica efficace; tipologie particolari: la comunicazione pubblicitaria, la comunicazione politica e la propaganda elettorale.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

R. Grandi, La comunicazione pubblica. Teorie, casi, profili normativi. Nuova edizione aggiornata, Carocci editore, 2007.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Acquisizione di competenze in ordine alla corretta comunicazione delle attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

E' richiesta la conoscenza della legge n. 150 del 2000.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

### **PROGRAMMA ESTESO**

Il contesto della comunicazione pubblica; provvedimenti legislativi per favorire la comunicazione delle istituzioni pubbliche; le politiche per l'e-government e l'e-democracy; le professioni della comunicazione pubblica; modelli e strumenti di comunicazione e relazione con il pubblico; la comunicazione pubblicitaria; la comunicazione politica; la propaganda elettorale.



## **DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO)**

(C.L.M. Sc. Internazionali: curr. Sc. internazionali e diplom. e Sviluppo e cooperaz.)

**Docente: RICCARDO PISILLO MAZZESCHI**

**Numero ore: 40**

**Esercitazioni ore: 20**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

### **TIPOLOGIA DI INSEGNAMENTO**

seminariale.

### **PROPEDEUTICITÀ**

Diritto dell'Unione Europea (primo livello), Diritto internazionale.

### **FREQUENZA**

Fortemente consigliata.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Fornire agli studenti del secondo livello un quadro sintetico della parte materiale del diritto dell'Unione Europea, per completare la parte generale ed istituzionale dell'offerta formativa del primo livello. Il corso avrà natura seminariale e si svolgerà mediante la previa distribuzione agli studenti frequentanti di materiali giuridici (sentenze, regolamenti, direttive, scritti dottrinali, ecc.) che verranno via via discussi in aula. Tali studenti saranno valutati prevalentemente durante lo svolgimento del corso (vedi Programma A). Dopo le prime 40 ore, obbligatorie, seguiranno 20 ore di esercitazioni, facoltative, in comune con il corso di Diritto tributario europeo (Prof. Laura Castaldi).

Per gli studenti impossibilitati a frequentare viene fornito un programma alternativo (vedi *infra* Programma B)

### **PROGRAMMA A (PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI)**

Comprende le prime 14 parti del Programma A dell'insegnamento di Diritto dell'Unione Europea (corso progredito) nel curriculum: Tributi, diritto ed economia (lezioni/seminari dal numero 1 al numero 53). Gli studenti possono seguire, in via facoltativa, anche le 20 ore di seminari indicati nella parte XV del suddetto Programma A.

### **PROVE DI VERIFICA**

Per gli studenti che avranno seguito assiduamente i seminari, la valutazione avverrà soprattutto durante il corso, sulla base degli interventi e delle discussioni sui materiali letti. La prova orale finale sarà solo una verifica, che verterà su un argomento concordato fra il docente e lo studente.

## **PROGRAMMA B (PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI)**

- I. Valori e obiettivi dell'Unione
- II. La cittadinanza dell'Unione
- III. Il sistema delle competenze
- IV. Il mercato interno
- V. La libera circolazione delle merci
- VI. La libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali
- VII. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- VIII. Concorrenza, fiscalità e ravvicinamento delle legislazioni
- IX. La politica economica e monetaria

## **PROVE DI VERIFICA**

Gli studenti non frequentanti dovranno sostenere l'esame orale tradizionale sul Programma B sopra indicato, preparato sul seguente testo:

R. ADAM e A. TIZZANO, *Manuale di diritto dell'Unione Europea*, Giappichelli Editore, Torino, 2014, Parte Terza: capitoli I, II, III; Parte Quarta: Introduzione, capitoli I, II, IV, V, VII, VIII.

## **DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CORSO PROGREDITO)**

(C.L.M. Scienze delle Amministrazioni curr. Tributi, diritto ed economia)

**Docente: RICCARDO PISILLO MAZZESCHI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/13**

## **TIPOLOGIA DI INSEGNAMENTO**

Seminariale

## **PROPEDEUTICITÀ**

Diritto dell'Unione Europea (primo livello), Diritto internazionale

## **FREQUENZA**

Fortemente consigliata

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Fornire agli studenti del secondo livello un quadro sintetico della parte materiale del diritto dell'Unione Europea, per completare la parte generale ed istituzionale dell'offerta formativa del primo livello. Il corso avrà natura seminariale e si svolgerà mediante la previa distribuzione agli studenti frequentanti di materiali giuridici (sentenze, regolamenti, direttive, scritti dottrinali, ecc.) che verranno via via discussi in aula. Tali studenti saranno valutati prevalentemente durante lo svolgimento del corso (vedi Programma A).

Per gli studenti impossibilitati a frequentare viene fornito un programma alternativo (vedi *infra* Programma B)

## **CONTENUTI DELLE LEZIONI/SEMINARI**

### **PROGRAMMA A (PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI)**

#### **I. Introduzione.**

1. Evoluzione storica del diritto dell'UE
2. Diritto materiale dell'UE
3. Valori e obiettivi dell'UE

#### **II. Il sistema delle competenze**

4. In generale
5. Attribuzione di competenze
6. Principi di sussidiarietà e proporzionalità
7. Le politiche dell'UE

#### **III. Principi generali di diritto e rispetto dei diritti fondamentali**

8. In generale
9. Certezza del diritto e legittimo affidamento
10. Leale cooperazione
11. Non discriminazione e uguaglianza
12. Rispetto dei diritti umani fondamentali
13. Diritti della difesa

#### **IV. Il mercato interno**

14. In generale
15. Situazioni transfrontaliere e situazioni puramente interne

#### **V. Libera circolazione delle merci**

16. In generale
17. Nozione di merce
18. Divieto di dazi doganali, di tasse di effetto equivalente e di imposizioni interne discriminatorie.
19. Divieto di restrizioni quantitative e di misure d'effetto equivalente
20. Derghe

#### **VI. Libera circolazione di persone e servizi in generale**

21. Introduzione

#### **VII. Libera circolazione dei lavoratori**

22. La definizione di lavoratore subordinato
23. La circolazione dei lavoratori
24. I lavoratori e le loro famiglie
25. Coloro che cercano lavoro
26. Derghe

#### **VIII. Diritto di stabilimento**

27. In generale: differenze fra stabilimento e prestazione di servizi.
28. Nozione di stabilimento
29. Contenuto del diritto
30. Stabilimento secondario
31. Derghe

## **IX. Libera prestazione di servizi**

- 32. In generale
- 33. Nozione di servizio
- 34. Contenuto della libertà
- 35. Deroghe

## **X. L'attuazione delle due libertà: le direttive di armonizzazione**

- 36. La direttiva "qualifiche" ed altre

## **XI. Cittadinanza dell'Unione Europea**

- 37. In generale
- 38. La libera circolazione dei cittadini europei

## **XII. Libera circolazione di capitali e pagamenti**

- 39. In generale
- 40. Nozione e contenuto
- 41. Deroghe

## **XIII. Spazio di libertà, sicurezza e giustizia**

- 42. In generale
- 43. Spazio di libertà e politica in materia di asilo e immigrazione

## **XIV. Politica di concorrenza**

- 44. In generale
- 45. Concorrenza applicabile alle imprese. Introduzione
- 46. Nozione di impresa
- 47. Le intese vietate
- 48. Pregiudizio al commercio ed alla concorrenza
- 49. Abuso di posizione dominante
- 50. Procedura di applicazione degli articoli 101 e 102 TFUE
- 51. Concorrenza applicabile agli Stati. Introduzione
- 52. Aiuti di Stato
- 53. Deroghe. Valutazione di compatibilità degli aiuti

## **XV. Normativa dell'UE e legislazione fiscale italiana** *(in comune con il corso di Diritto tributario europeo - Prof. L. Castaldi)*

- A. Principi generali di diritto dell'UE applicabili in materia tributaria
  - 54. Il principio di non discriminazione tributaria
  - 55. Il principio di non restrizione ai fini fiscali
- B. L'armonizzazione fiscale nel diritto dell'UE
  - 56. Le imposte indirette. L'IVA
  - 57. Le imposte dirette
- C. Libera circolazione delle merci e politica tributaria
  - 58. Divieto di tasse ad effetto equivalente a dazi doganali
- D. Altre libertà economiche e politica tributaria
  - 59. Libertà di stabilimento e norme fiscali
  - 60. Libera circolazione dei servizi e norme fiscali
  - 61. Libera circolazione dei capitali e norme fiscali
- E. Concorrenza e politica tributaria
  - 62. Il concetto di impresa e attività economica
  - 63. Il divieto di aiuti di Stato in materia fiscale
- F. Cooperazione fra Stati in materia fiscale

- 64. Cooperazione fiscale e scambio di informazioni
  - 65. Cooperazione fiscale e attuazione della pretesa impositiva
- G. La rilevanza della CEDU in materia tributaria

### **PROVE DI VERIFICA**

Per gli studenti che avranno seguito assiduamente i seminari, la valutazione avverrà soprattutto durante il corso, sulla base degli interventi e delle discussioni sui materiali letti. La prova orale finale sarà solo una verifica, che verterà su un argomento concordato fra il docente e lo studente.

### **PROGRAMMA B (PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI):**

- I. Valori e obiettivi dell'Unione
- II. La cittadinanza dell'Unione
- III. Il sistema delle competenze
- IV. Il mercato interno
- V. La libera circolazione delle merci
- VI. La politica agricola comune e della pesca
- VII. La libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali
- VIII. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- IX. La politica comune dei trasporti
- X. Concorrenza, fiscalità e ravvicinamento delle legislazioni
- XI. La politica economica e monetaria
- XII. L'azione esterna dell'Unione: Profili generali e i singoli settori dell'azione esterna

### **PROVE DI VERIFICA**

Gli studenti non frequentanti dovranno sostenere l'esame orale tradizionale sul Programma B sopra indicato, preparato sul seguente testo:

R. ADAM e A. TIZZANO, *Manuale di diritto dell'Unione Europea*, Giappichelli Editore, Torino, 2014, Parte Terza: capitoli I, II, III; Parte Quarta: Introduzione, capitoli I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII; Parte Quinta: capitoli I, II.

## **DIRITTO INTERNAZIONALE**

(Curriculum politico-amministrativo - insegnamento mutuato dal corso di n. 9 cfu)

**Docente: RICCARDO PISILLO MAZZESCHI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

### **TIPOLOGIA DI INSEGNAMENTO**

Lezioni frontali.

### **FREQUENZA**

Fortemente consigliata.

## **CONTENUTI**

Il programma comprende le prime quattro parti del programma per il corso di Diritto internazionale dei curricula: *Storico-politico, Studi internazionali, Governo locale e III settore* (lezioni dal numero 1 al numero 50).

Di conseguenza, anche dai testi di studio sopra indicati vanno esclusi i capitoli che attengono alle parti quinta e sesta del programma.

## **OBIETTIVI**

Fornire agli studenti del corso di laurea di primo livello un quadro sintetico, ma completo, del diritto internazionale pubblico, con un metodo didattico teorico-sistematico, ma che si fondi anche sulla prassi internazionale. Ciò al fine di dotare i laureati di primo livello di una preparazione metodologica e professionale adeguata, e di costituire al tempo stesso la base per ulteriori studi più specialistici nel settore internazionalistico, per gli studenti che intendano proseguire nei corsi di laurea magistrale, nei master o nei dottorati di ricerca.

## **PREREQUISITI**

Non sono richiesti esami propedeutici, ma è assai utile la conoscenza del Diritto costituzionale (o Istituzioni di diritto pubblico) e delle Istituzioni di diritto privato. Sarebbe auspicabile anche una base formativa istituzionale in Storia contemporanea e in Relazioni internazionali.

## **DIRITTO INTERNAZIONALE**

(Curr. Governo locale e terzo settore, Storico-politico e Studi internazionali)

**Docente: RICCARDO PISILLO MAZZESCHI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/13**

## **FREQUENZA**

fortemente consigliata.

## **CONTENUTI**

### **PARTE PRIMA: L'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNAZIONALE**

#### **A. LA COMUNITA' INTERNAZIONALE E IL SUO DIRITTO.**

1. Nozione di Comunità e di Diritto internazionale.
2. Caratteristiche essenziali dell'ordinamento internazionale.
3. Evoluzione storica della Comunità internazionale.
4. Evoluzione storica della scienza del diritto internazionale.
5. Segue.
6. Fondamento giuridico del diritto internazionale.
7. Processo di cambiamento strutturale del diritto internazionale contemporaneo

## B. SOGGETTI E DESTINATARI DI NORME INTERNAZIONALI.

8. Il concetto di soggettività internazionale. Crisi attuale di tale concetto.

9. Stati.

10. Il riconoscimento.

11. Insorti. Governi in esilio, comitati nazionali all'estero, movimenti di liberazione nazionale, altri enti non territoriali.

12. Organizzazioni internazionali.

13. ONU, UE, CdE ed altre organizzazioni.

14. Individui, minoranze e popoli.

## **PARTE SECONDA: FORMAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

### A. FONTI NORMATIVE.

15. La consuetudine.

16. I principi generali di diritto riconosciuti dalle Nazioni civili *in foro domestico*.

17. I principi generali del diritto internazionale.

18. I trattati come fonti del diritto internazionale. Le teorie sul valore degli accordi di codificazione.

19. Le fonti previste da accordi. Gli atti vincolanti delle organizzazioni internazionali.

20. Il *soft law* e le raccomandazioni internazionali. Le teorie sul valore delle dichiarazioni di principi dell'AG.

21. Atti unilaterali.

22. Giurisprudenza e dottrina. Equità.

23. Le norme di *ius cogens*

24. Obblighi *erga omnes*. Obblighi di risultato e di diligenza. Obblighi a realizzazione progressiva.

25. La gerarchia delle fonti.

### B. DIRITTO DEI TRATTATI

26. Formazione dei trattati. Competenza a stipulare.

27. Le riserve.

28. Efficacia dei trattati. Interpretazione dei trattati.

29. Successione degli Stati nei trattati.

30. Invalidità ed estinzione dei trattati.

## **PARTE TERZA: CONTENUTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

### A. SOVRANITA' TERRITORIALE E TUTELA DI ALTRI STATI.

31. Sovranità territoriale.

32. Il dominio riservato.

33. Trattamento degli stranieri. Protezione diplomatica.

34. Immunità degli agenti diplomatici e di altri organi stranieri.

35. Immunità degli Stati stranieri.

36. Immunità delle organizzazioni internazionali e dei loro funzionari.

### B. SOVRANITA' TERRITORIALE E TUTELA DI INDIVIDUI

37. Tutela internazionale dei diritti umani.

38. Segue.

39. Diritto internazionale umanitario.

40. Diritto internazionale penale. I crimini internazionali degli individui.



## C. SOVRANITA' TERRITORIALE E COOPERAZIONE FRA STATI

41. Diritto internazionale dell'ambiente.

42. Diritto internazionale dell'economia.

## D. POTERE DI GOVERNO DEGLI STATI IN ALTRI SPAZI

43. Diritto del mare. Mare territoriale e zona contigua.

44. Piattaforma continentale e zona economica esclusiva.

45. Alto mare e fondi oceanici. La navigazione marittima.

46. Regioni polari. Spazio aereo e cosmico.

## **PARTE QUARTA: APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NEGLI ORDINAMENTI STATALI.**

47. Rapporti fra diritto internazionale e diritto interno. Monismo e dualismo: verso una integrazione fra i due concetti.

48. Applicazione del diritto internazionale generale nel diritto interno.

49. Applicazione dei trattati e degli atti delle organizzazioni internazionali nel diritto interno.

50. Applicazione del diritto dell'UE nel diritto interno.

## **PARTE QUINTA: RESPONSABILITA' INTERNAZIONALE E ATTUAZIONE COERCITIVA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

### A. RESPONSABILITA' INTERNAZIONALE.

51. L'illecito internazionale dello Stato. L'elemento soggettivo.

52. L'elemento oggettivo. Le cause di esclusione dell'illiceità.

53. La colpa e la violazione degli obblighi di diligenza. Il danno.

54. Le conseguenze dell'illecito. La riparazione interstatale.

55. La responsabilità dello Stato verso gli individui. Diritto individuale alla riparazione.

56. Le misure pacifiche di autotutela individuale: contromisure e ritorsioni.

57. Autotutela collettiva. Le violazioni di obblighi *erga omnes*. Le violazioni gravi dello *ius cogens*.

58. La responsabilità dello Stato per fatti leciti.

59. La responsabilità delle organizzazioni internazionali

### B. USO DELLA FORZA DA PARTE DEGLI STATI

60. Concetti generali sullo *ius ad bellum*. Divieto dell'uso della forza da parte degli Stati.

61. Eccezioni. Legittima difesa

62. Altre possibili eccezioni.

### C. SISTEMA DI SICUREZZA COLLETTIVA DELLE NAZIONI UNITE

63. Il Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite.

64. Operazioni per il mantenimento della pace. Uso della forza autorizzato dal Consiglio di sicurezza. Le organizzazioni regionali di difesa.

## **PARTE SESTA: SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE E ACCERTAMENTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

65. I mezzi diplomatici di soluzione delle controversie.

66. I mezzi giuridici di soluzione delle controversie: arbitrato e giurisdizione.

67. I tribunali internazionali.



## TESTI CONSIGLIATI PER L'ESAME

Gli studenti **assiduamente** frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti presi **personalmente** durante le lezioni. Ma si consiglia **vivamente** anche la lettura del manuale di Conforti, sotto indicato.

Per gli studenti non frequentanti:

B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, X ed. (rist. agg.), Editoriale Scientifica, Napoli, 2015.

e in aggiunta, a scelta, uno fra i seguenti testi:

N. RONZITTI, *Introduzione al diritto internazionale*, 5° ed., Giappichelli Editore, Torino, 2016, capitoli 12, 15 e 17.

C. FOCARELLI, *Diritto internazionale*, 3° ed., Wolters Kluwer/ CEDAM, 2015, capitolo V, sezioni 2, 3 e 4 e capitolo VII, sezione 2.

## OBIETTIVI

Fornire agli studenti del corso di laurea di primo livello un quadro sintetico, ma completo, del diritto internazionale pubblico, con un metodo didattico teorico-sistematico, ma che si fondi anche sulla prassi internazionale. Ciò al fine di dotare i laureati di primo livello di una preparazione metodologica e professionale adeguata, e di costituire al tempo stesso la base per ulteriori studi più specialistici nel settore internazionalistico, per gli studenti che intendano proseguire nei corsi di laurea magistrale, nei master o nei dottorati di ricerca

## PREREQUISITI

Non sono richiesti esami propedeutici, ma è assai utile la conoscenza del Diritto costituzionale (o Istituzioni di diritto pubblico) e delle Istituzioni di diritto privato. Sarebbe auspicabile anche una base formativa istituzionale in Storia contemporanea e in Relazioni internazionali.

## DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

**Docente: PAOLO VENTURI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

## CONTENUTI

Il corso si svilupperà secondo le seguenti tematiche: 1) Nozioni fondamentali: oggetto e scopo della materia; natura e funzione della normativa e sua distinzione nelle categorie di norme di diritto processuale civile internazionale e norme sulla legge applicabile; nozione di coordinamento tra ordinamenti e le varianti in cui questo coordinamento si manifesta in concreto nella normativa italiana ed in quella internazionale, con particolare riguardo alla normativa comunitaria; struttura delle norme di conflitto e gli elementi (tipici ed atipici) che caratterizzano le singole norme; i

vari tipi di criteri di collegamento utilizzabili. 2) Il fenomeno della comunitarizzazione ed internazionalizzazione della materia ed i suoi effetti sulla normativa italiana della legge 218/1995. 3) Il problema della qualificazione. 4) Le c.d. questioni preliminari. 5) Il diritto processuale civile internazionale: due prospettive di studio. La disciplina della giurisdizione. Caratteristiche della normativa prevista nella legge 218/1995. Segue. La disciplina comunitaria con particolare riferimento alla Regolamento (Ce) 1215/2012. 6) Il riconoscimento. Teoria del riconoscimento automatico ed effetti sulla legislazione italiana. Tipologie di metodi di riconoscimento presenti nella legge 218/1995. Segue. Cenni sulla disciplina comunitaria ed internazionale convenzionale: il Regolamento 1215/2012. 7) Le norme sulla legge applicabile: norme c.d. di funzionamento. Il principio della conoscenza della legge straniera e della sua interpretazione. Segue. L'ordine pubblico. Segue. Le norme di applicazione necessaria. Segue. La questione degli ordinamenti plurilegislativi e le soluzioni adottabili nei casi di apolidia, di status di rifugiato e di doppia cittadinanza. Segue. Il problema del rinvio e la sua disciplina nella legge 218/1995. 8) I contratti internazionali. I criteri di definizione, la struttura tipica e la disciplina della clausola della scelta della legge applicabile. Segue. Il Regolamento 593/2008 c.d. Roma I. Segue. Le caratteristiche della scelta della legge applicabile Segue. La legge applicabile in mancanza di scelta. Segue. La clausola della scelta della legge applicabile nel caso di alcuni particolari contratti (consumatori, lavoro ed assicurazioni). Segue. Le norme di "funzionamento" convenzionali quali limiti alla scelta della legge applicabile. 9) Cenni sulla disciplina in tema di obbligazioni extracontrattuali in ambito dell'Unione Europea: ambito oggettivo e soggettivo di applicazione; criteri di collegamento principali e speciali; le norme di funzionamento esistenti ed applicabili.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Campiglio, Mosconi, Diritto internazionale privato e processuale / Parte generale e obbligazioni, Torino (ultima edizione).

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti di base della materia, cosicché essi si sappiano orientare in un ambito che ha un notevole interesse pratico in numerosi contesti di diritto privato e commerciale. Ciò al fine di consentire il raggiungimento di una preparazione metodologica e professionale adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro, in conformità alle aspirazioni del curriculum.

### **PREREQUISITI**

È molto importante la conoscenza delle Istituzioni di diritto Privato, del Diritto Pubblico, del Diritto Internazionale e del Diritto UE.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e possibile argomenti seminariali con la partecipazione attiva degli studenti.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO**

**Docente: PAOLO VENTURI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

### **CONTENUTI**

Prima Parte Distinzione fra ius ad bellum e ius in bello. Inquadramento della disciplina dello ius ad bellum. Evoluzione storica della disciplina dello ius ad bellum: da diritto naturale ed illimitato, al divieto dell'uso della forza ai sensi della Carta ONU. Regole che disciplinano l'uso della forza da parte degli Stati (individualmente o collettivamente). Il sistema di sicurezza collettivo ONU: disciplina della Carta e sua evoluzione nel tempo. Il ruolo delle organizzazioni regionali all'interno del sistema di sicurezza collettivo. Il ruolo dell'UE nell'ottica della Politica Estera e di Sicurezza Comune definito nel Trattato dell'UE. Questa parte potrà essere integrata con attività seminariali su argomenti e scenari specifici con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti. Seconda Parte. Introduzione e sviluppo storico dello ius in bello e del diritto internazionale umanitario. Fonti del diritto internazionale umanitario. La distinzione fra conflitti armati internazionali e conflitti armati non internazionali. La cd. "guerra al terrorismo". La nozione di Obiettivo Militare ed il processo di Targeting. Il principio di proporzionalità e di precauzione. Metodi e mezzi di combattimento. Il regime di occupazione bellica. Gli attori del conflitto armato, lo status giuridico e il regime di protezione degli individui coinvolti. Le garanzie del diritto bellico. Durante lo svolgimento del modulo, con metodo seminariale, potranno essere discussi, in collaborazione con gli studenti, alcuni casi della prassi relativa ai più recenti conflitti armati.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Testi consigliati: Studenti frequentanti: Ronzitti N., Diritto internazionale dei conflitti armati, Torino, Giappichelli, Ultima ed., Parte II e Parte IV, unitamente agli appunti presi alle lezioni. Studenti non frequentanti: Ronzitti N., Diritto internazionale dei conflitti armati, 3 edizione, Torino, Giappichelli, Ultima ed., Introduzione, Parte I, Parte II e Parte IV.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso è volto all'approfondimento delle regole giuridiche internazionali applicabili nei conflitti armati, con una particolare attenzione verso le problematiche sorte nei più recenti contesti bellici.

### **PREREQUISITI**

È molto importante la conoscenza del Diritto Internazionale e di Organizzazione Internazionale. Sarebbe utile inoltre avere sostenuto l'esame di Diritto UE (parte generale) e Tutela Internazionale dei Diritti Umani.

## **METODI DIDATTICI**

Didattica frontale e lezioni seminariali

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale

## **DIRITTO REGIONALE**

**Docente: EVA LEHNER**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/09**

## **CONTENUTI**

1. Stati federali e regionali alla luce della nozione di decentramento politico. - 2. Autonomia e decentramento amministrativo. - 3. Principio unitario, indivisibilità della Repubblica e principio autonomistico ex art.5 Cost. - 4. Regioni a Statuto speciale e Regioni a Statuto ordinario. - 5. Concezione e attuazione del regionalismo italiano dall'Unità d'Italia alla Costituzione repubblicana. - 6. La legge cost. n.1 del 1999 e la legge cost. n. 3 del 2001: analisi complessiva. - 7. La forma di governo regionale. - 8. La potestà statutaria. - 9. La materia elettorale regionale. - 10. Uno sguardo d'insieme alle potestà legislative regionali: l'assetto precedente all'entrata in vigore della legge cost. n. 3 del 2001; l'assetto successivo alla riforma per quanto concerne le Regioni a Statuto ordinario. - 11. Potestà statale esclusiva; potestà legislativa concorrente; potestà legislativa regionale residuale. 12. Le potestà legislative regionali tra materie trasversali, clausola residuale e chiamata in sussidiarietà. - 13. Le Regioni a Statuto speciale e la clausola di maggior favore. - 14. Le funzioni amministrative: sussidiarietà, poteri sostitutivi e forme tassative di esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento. - 15. I rapporti internazionali e eurounitari delle Regioni. - (Solo per i frequentanti: 16. Regioni e Stato sociale nell'era della c.d. legislazione anticrisi).

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

P. Caretti - G. Tarli Barbieri "Diritto Regionale" Giappichelli ed., Torino 2016 (sono escluse le parti seguenti: la Sez. IV del Cap. IV; i Paragrafi da 9 a 14 del Cap. V; il Cap. VI). Il programma abbreviato per gli studenti frequentanti sarà concordato con la docente all'inizio del corso.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso intende illustrare la natura e l'ambito dell'autonomia regionale, con particolare riferimento alle competenze normative e amministrative costituzionalmente garantite alle Regioni. Queste nozioni sono analizzate alla luce delle finalità insite nella forma di Stato democratico-pluralista e della complessità dei compiti di prestazione che incombono sulle amministrazioni degli Stati contemporanei. Attraverso la disamina della giurisprudenza costituzionale, della legislazione statale e regionale e, infine, del

contesto internazionale e comunitario incidente sulla concreta connotazione delle potestà regionali, si intende pertanto offrire una panoramica degli strumenti e delle forme con cui le amministrazioni regionali concorrono alla c.d. governance nei territori di riferimento. Il fine è quello di fornire – anche grazie all’esperimento di esercitazioni pratiche - una preparazione mirata sia all’inserimento nei quadri delle amministrazioni pubbliche (nazionali ed europee) sia al proseguimento degli studi post-universitari.

### **PREREQUISITI**

Non sono richiesti test di accesso o esami propedeutici. Sarebbe auspicabile una base formativa istituzionale in Diritto costituzionale o in Diritto pubblico.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e test pratici di ricerca ed analisi delle sentenze della Corte costituzionale.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Un programma abbreviato d’esame per gli studenti frequentanti sarà concordato con la docente all’inizio del corso.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame finale in forma orale.

### **PROGRAMMA ESTESO**

1. Stati federali e regionali alla luce della nozione di decentramento politico. - 2. Autonomia e decentramento amministrativo. - 3. Principio unitario, indivisibilità della Repubblica e principio autonomistico ex art.5 Cost. - 4. Regioni a Statuto speciale e Regioni a Statuto ordinario. - 5. Concezione e attuazione del regionalismo italiano dall'Unità d'Italia alla Costituzione repubblicana. - 5. La legge cost. n.1 del 1999 e la legge cost. n. 3 del 2001: analisi complessiva. - 7. La forma di governo regionale. - 8. La potestà statutaria. - 9. La materia elettorale regionale. - 10. Uno sguardo d’insieme alle potestà legislative regionali: l’assetto precedente all’entrata in vigore della legge cost. n. 3 del 2001; l’assetto successivo alla riforma per quanto concerne le Regioni a Statuto ordinario. - 11. Potestà statale esclusiva; potestà legislativa concorrente; potestà legislativa regionale residuale. 12 Le potestà legislative regionali tra materie trasversali, clausola residuale e chiamata in sussidiarietà. - 13. Le Regioni a Statuto speciale e la clausola di maggior favore. - 14. Le funzioni amministrative: sussidiarietà, poteri sostitutivi e forme tassative di esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento. - 15. I rapporti internazionali e eurounitari delle Regioni. - (Solo per i frequentanti: 16. Regioni e Stato sociale nell’era della c.d. legislazione anticrisi).

## **DIRITTO SOCIALE EUROPEO**

**Docente: GIOVANNI ORLANDINI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/07**

### **CONTENUTI**

La parte iniziale del corso sarà dedicata a ripercorrere le principali tappe del processo di integrazione europea, sia nella sua dimensione economica che sociale. I temi oggetto di analisi nelle lezioni successive saranno affrontati attraverso la lettura del materiale distribuito a lezione (fonti dell'UE, sentenze della Corte di giustizia, documenti delle istituzioni europee). In particolare saranno affrontati i seguenti argomenti: tutela antidiscriminatoria; accesso transfrontaliero alle prestazioni di welfare; libera circolazione dei lavoratori; distacco transnazionale di lavoratori; conflitto sindacale e contrattazione collettiva nel mercato unico; politiche occupazionali e governance economica europea.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Per i non frequentanti: M.Roccella- T.Treu, Diritto del lavoro dell'Unione Europea, Cedam, 2016.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso è rivolto a studenti che abbiano già acquisito le nozioni di base del diritto dell'Unione europea. Le lezioni sono orientate ad approfondire l'analisi delle dinamiche dell'integrazione europea, al fine di valutare il loro impatto sui sistemi nazionali di diritto del lavoro e di relazioni industriali. Attraverso la partecipazione attiva alle lezioni, il partecipante al corso è introdotto ad uno studio dei tradizionali istituti di diritto del lavoro e sindacale che tiene conto delle interrelazioni tra diversi ordinamenti (nazionali e sovranazionali) e tra diversi ambiti di regolazione (sociale e di mercato).

### **PREREQUISITI**

Diritto dell'UE.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e seminariali.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **DIRITTO TRIBUTARIO**

**Docente: LAURA CASTALDI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/12**

### **CONTENUTI DEL CORSO**

Obiettivi formativi: Conoscenza dei temi fondamentali del diritto tributario, come da programma.

Contenuti: Nozione di tributo; le classificazioni dei tributi; principi costituzionali in materia tributaria; le fonti del diritto tributario; l'interpretazione della norma tributaria; l'efficacia nel tempo e nello spazio della stessa; la natura della norma tributaria; gli elementi costitutivi della fattispecie impositiva; i soggetti attivi e passivi d'imposta; il responsabile e il sostituto di imposta; la traslazione di imposta. Le obbligazioni solidali tributarie. Le vicende attuative dell'obbligazione tributaria: le dichiarazioni tributarie; i controlli di liquidazione; i poteri istruttori degli uffici finanziari; l'attività di accertamento con particolare riguardo alle imposte sui redditi e all'IVA; gli istituti di attività amministrativa partecipata; la riscossione dei tributi; i rimborsi; cenni al sistema sanzionatorio tributario. Inquadramento del sistema delle imposte sui redditi e dell'IVA.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

RUSSO, FRANSONI, CASTALDI, Istituzioni di diritto tributario, Giuffrè 2016 (limitatamente agli argomenti come da programma).

**E' richiesto l'uso di un codice delle leggi tributarie fondamentali aggiornato.**

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita sui temi istituzionali del diritto tributario con cenni al sistema impositivo vigente con particolare riguardo alle imposte sui redditi e all'IVA.

### **PREREQUISITI**

E' consigliata la conoscenza delle nozioni istituzionali di diritto pubblico e di diritto privato.

### **METODI DIDATTICI**

Didattica frontale.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova orale finale. La frequenza e partecipazione attiva alle lezioni sarà considerata ai fini della valutazione finale.



## **DIRITTO TRIBUTARIO (CORSO PROGREDITO)**

**Docente: LAURA CASTALDI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/12**

### **CONTENUTI DEL CORSO**

Presupposto e struttura dell'imposizione reddituale. I redditi fondiari, i redditi di capitale, i redditi di lavoro dipendente, i redditi di lavoro autonomo, i redditi di impresa, i redditi diversi. L'imposta sul valore aggiunto: struttura del tributo e i profili applicativi.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

RUSSO, FRANSONI, CASTALDI, Istituzioni di diritto tributario, Giuffrè 2016 (limitatamente agli argomenti come da programma).

**E' richiesto l'uso di un codice delle leggi tributarie fondamentali aggiornato.**

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Fornire agli studenti del secondo livello un quadro approfondito del sistema di imposizione reddituale e IVA.

### **PREREQUISITI**

E' richiesta la conoscenza delle nozioni istituzionali di diritto tributario.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali - durante il corso si svolgeranno anche approfondimenti seminariali con distribuzione agli studenti frequentanti di materiali (sentenze, documenti di prassi) che verranno discussi collettivamente in aula.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova orale finale. La frequenza e partecipazione attiva alle lezioni sarà considerata ai fini della valutazione finale.



## **DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO**

**Docente: LAURA CASTALDI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/12**

### **CONTENUTI DEL CORSO**

Il ruolo del diritto dell'unione europea in materia tributaria. I principi generali dell'ordinamento comunitario applicabili in materia tributaria. Le libertà comunitarie e il principio di non restrizione ai fini fiscali. Le libertà comunitarie e il principio di non discriminazione tributaria. L'impresa nel diritto comunitario e la disciplina sul divieto di aiuti di Stato in materia fiscale. La cooperazione fiscale nello scambio di informazioni. L'attuazione extraterritoriale della pretesa impositiva. La rilevanza della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in materia tributaria.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Per gli studenti non frequentanti:

P. BORIA: Diritto tributario europeo, Giuffrè 2015, Capp. II, III, IV, V, VI, VII, IX, X; XI; XII; XVIII.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Fornire agli studenti del secondo livello un quadro approfondito dei principi e delle norme riguardanti la materia tributaria come risultano dall'insieme delle fonti comunitarie.

### **PREREQUISITI**

E' richiesta la conoscenza delle nozioni istituzionali di diritto tributario.

### **METODI DIDATTICI**

Il corso avrà natura prettamente seminariale e si svolgerà anche mediante la previa distribuzione agli studenti frequentanti di materiali giuridici (sentenze, decisioni, regolamenti, direttive, contributi dottrinali) che verranno discussi collettivamente in aula.

Nelle ultime 20 ore di corso alcune tematiche saranno affrontate in chiave esclusivamente seminariale in collaborazione con l'insegnamento di diritto dell'Unione Europea-corso progredito (prof. Riccardo Pisillo Mazzeschi).

Gli studenti frequentanti saranno valutati prevalentemente durante lo svolgimento del corso.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Vedi sopra metodi didattici

**Docente: SILVIA FERRINI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SECS-P/01**

### **CONTENUTI**

Il corso si pone l'obiettivo di fornire le conoscenze basilari per comprendere le complesse relazioni tra sistema ambientale ed economico. Il corso fornisce elementi teorici e applicati per apprezzare le principali problematiche ambientali: cambiamento climatico, perdita della biodiversità, produzione sostenibile di energia e sicurezza alimentare.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Testo principale Pearce, Turner, Bateman 2003. Economia Ambientale. Il Mulino. Testo consigliato Perman et al. 2011. Natural Resources and Environmental Economics, 4 edizione. Harrow, UK, Longman.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Lo studente acquisirà le nozioni elementari per riconoscere le complesse relazioni tra ambiente ed economia e sarà in grado di leggere con occhio attento e critico le odierne problematiche ambientali. Al termine del corso lo studente avrà acquisito i temi classici dell'economia ambientale con un approccio interdisciplinare alla sostenibilità.

### **PREREQUISITI**

Conoscenze pregresse di principi di economia e uso di Excel sono un vantaggio ma non essenziali.

### **METODI DIDATTICI**

Insegnamento frontale, esercitazioni al computer ed esperimenti.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame scritto e lavori di gruppo. Esiste la possibilità di completare l'esame con una relazione integrativa.

## ECONOMIA APPLICATA

**Docente: ALESSANDRO INNOCENTI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/06**

### **CONTENUTI**

Il corso ha per oggetto l'analisi dei comportamenti economici e del funzionamento dei mercati e delle organizzazioni. Attraverso l'impiego degli strumenti della teoria economica e della psicologia si analizzeranno i principali problemi che i consumatori, i mercati e le imprese sono chiamati a risolvere. L'uso degli strumenti teorici di analisi economica viene applicato attraverso il ricorso ai risultati sperimentali e ad esempi concreti.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Nicolas Eber and Marc Willinger, *Economisti in laboratorio*, Il Mulino, Bologna, 2009. Alessandro Innocenti, *L'economia cognitiva*, Carocci, Roma, 2009. Daniel Kahneman, *Pensieri lenti e veloci*, Mondadori, Milano, 2012. Cass R. Sunstein and Richard Thaler, *Nudge. La spinta gentile*, Feltrinelli, Milano, 2009.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso fornisce un'introduzione all'economia comportamentale e all'economia cognitiva. Il corso ha tre principali obiettivi: 1) offrire agli studenti un'introduzione all'uso dei metodi sperimentali in economia e nelle scienze politiche e sociali; 2) illustrare l'evidenza empirica e sperimentale sulle violazioni delle assunzioni dell'economia tradizionale offerta dall'economia comportamentale e cognitiva; 3) discutere i modelli e le teorie che applicano questa evidenza alle scienze sociali.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e attività di laboratorio.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Sito web del corso: <https://economiaapplicata.wordpress.com/>

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova scritta

### **PROGRAMMA ESTESO**

LEZIONE 1 Introduzione al corso Obiettivi: Illustrare le finalità e i contenuti del corso.  
LEZIONE 2 Introduzione alla teoria dei giochi Obiettivi: Descrivere gli strumenti e i metodi di soluzione della teoria dei giochi  
LEZIONE 3 Che cosa è un esperimento? Obiettivi: Illustrare le modalità dell'utilizzo della metodologia sperimentale nelle scienze politiche e sociali e svolgere in classe un esperimento di laboratorio  
LEZIONE 4 Esperimenti e realtà virtuale Obiettivi: Discutere i risultati dell'esperimento svolto in

classe. Fornire un'introduzione all'impiego della realtà virtuale e dei mondi virtuali nella sperimentazione delle scienze politiche e sociali. LEZIONE 5 Economia cognitiva e neuroeconomia Obiettivi: Illustrare i principi fondamentale dell'economia cognitiva e della neuroeconomia. LEZIONE 6 I due sistemi Obiettivi: Introdurre la teoria dei sistemi duali e le sue implicazioni per la teoria della decisione. LEZIONE 7 Il meccanismo associativo Obiettivi: Discutere i meccanismi mentali di associazione dei concetti e delle idee. LEZIONE 8 WYSIATI e rischio Obiettivi: Analizzare come gli agenti economici elaborano l'informazione e prendono decisioni in condizioni di rischio. LEZIONE 9 Euristiche e bias Obiettivi: Illustrare alcune euristiche e bias cognitivi che influenzano le decisioni economiche. LEZIONE 10 Prospect theory Obiettivi: Descrivere i principi della prospect theory di Kahneman and Tversky e le sue implicazioni. LEZIONE 11 Contabilità mentale e scelte Obiettivi: Descrivere l'importanza dei punti di riferimento nelle decisioni economiche. LEZIONE 12 Scelte intertemporali Obiettivi: Analizzare le teorie comportamentali di scelta intertemporale. LEZIONE 13 Le inversioni di preferenza Obiettivi: Illustrare come le preferenze dipendono dagli effetti di formulazione (framing) e dal contesto. LEZIONE 14 Fiducia Obiettivi: Analizzare l'evidenza sperimentale del gioco della fiducia e le sue implicazioni cognitive. LEZIONE 15 Decisioni di gruppo (in collaborazione con Valeria Faralla) Obiettivi: Analizzare come le influenze sociali condizionano i processi decisionali e fornire un'introduzione alle decisioni di gruppo. LEZIONE 16 Architetture delle scelte e puncoli (in collaborazione con Valeria Faralla) Obiettivi: Introdurre il concetto di architettura delle scelte e di puncoli nei processi decisionali. Discutere le implicazioni degli approcci paternalistico e libertario e le principali obiezioni all'utilizzo dei puncoli. LEZIONE 17 Ambiente e salute (in collaborazione con Valeria Faralla) Obiettivi: Discutere i processi decisionali in tema di ambiente e salute in termini di architettura delle scelte e utilizzo dei puncoli. LEZIONE 18 Decisioni e benessere (in collaborazione con Valeria Faralla) Obiettivi: Discutere ed analizzare il legame tra decisioni e benessere. Lezioni 19 Architettura delle scelte e puncoli. Applicazioni (in collaborazione con Valeria Faralla) Obiettivi: Illustrare alcuni esempi di architettura delle scelte e puncoli, analizzandone i punti di forza e i punti critici. Lezione 20 Conclusioni Obiettivi: Riepilogare i contenuti del corso.

## **ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA**

**Docente: FABRIZIO CORICELLI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/02**

Il corso ripercorre le diverse tappe dell'integrazione europea, a partire dalla fine della seconda Guerra mondiale.

Il corso si concentra su semplici strumenti sia teorici che empirici al fine di fornire una prospettiva per interpretare un fenomeno complesso come quello dell'integrazione europea.

Verrà approfondita l'analisi dei benefici e dei costi dell'Unione Europea per i paesi membri e, inoltre, i principali effetti dell'adozione dell'euro. Particolare enfasi sarà data al rapporto tra integrazione economica ed integrazione politica.

Un testo di riferimento per un'analisi aggiornata è: Zingales, L. (2014) *Europa o no*. Rizzoli

Ulteriore letture verranno indicate durante le lezioni.

## **ECONOMIA DELLO SVILUPPO**

**Docente: FABRIZIO CORICELLI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/01**

Il corso ha come obiettivo quello di fornire strumenti per rispondere al quesito: perché alcuni paesi sono ricchi ed altri poveri? Questo è il quesito alla base dello studio della crescita economica e soprattutto dell'economia dello sviluppo.

Le lezioni ripercorreranno i temi e gli esempi contenuti nel testo di Acemoglu e Robinson, *Perché le nazioni falliscono*. Verrà enfatizzato il ruolo delle istituzioni e del contesto politico nel determinare la traiettoria di sviluppo dei paesi.

Il testo di Acemoglu e Robinson verrà integrato da un'analisi sistematica dei principali dati. Particolare attenzione verrà data alla spiegazione delle banche dati esistenti e alle semplici metodologie per utilizzarli ed interpretarli.

Il corso, inoltre, approfondirà il ruolo che le crisi economiche hanno sulle prospettive di sviluppo di lungo periodo dei vari paesi.

Testo: Acemoglu, D. e J.A. Robinson (2013), *Perché le nazioni falliscono*. Il Saggiatore

## **ECONOMIA E GESTIONE DEL TERZO SETTORE**

**Docente: MARIA VELLA**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-S/03**

### **CONTENUTI**

Il corso si propone di far conoscere l'importanza del Terzo Settore (TS) nel mondo, in Europa e in Italia che, a partire dagli anni '90, ha affiancato lo Stato nei settori socialmente più deboli e, negli ultimi anni, ha fornito in maniera crescente i cd. "servizi

alla persona” tanto da divenire una realtà istituzionalizzata e legalmente riconosciuta dalle Organizzazioni internazionali e dai Governi nazionali e locali. Ai nostri giorni il comparto rappresenta la “nuova economia” e comprende un complesso di istituzioni che si collocano tra la sfera pubblica (Stato, Regioni, enti locali) e la sfera privata (il mercato), pur differenziandosi dal primo che eroga beni e servizi pubblici e dal secondo dominato dalle imprese profit, colmando l’area tra i due organismi con l’offerta di beni e servizi che soddisfano i bisogni delle categorie più deboli della popolazione, con strumenti diversi da quelli tipici del mercato. L’emergere del TS è scaturito da questa crisi in cui Governi, economisti ed istituzioni si sono messi in discussione, poiché hanno perso le certezze ed i punti di riferimento su cui basavano le precedenti politiche e si sono rivolti verso nuovi e diversi scenari e differenti ipotesi di lavoro, mitigati da valori prima trascurati.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Vella Maria, Il terzo settore in Italia e nel mondo, Aracne Editore, 2014 Scaricabile anche in formato PDF al link:

<http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/pubblicazione.html>

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si pone l'obiettivo di analizzare le imprese che rientrano nell’ambito dell’Economia Civile, una corrente di pensiero che tende a fornire una ipotesi di mercato alternativa a quella capitalistica, al fine di superare l’ormai obsoleta dicotomia tra la sfera dell’economico e la sfera del sociale. In sintesi, a seguito del recente fallimento economico, finanziario e sociale di tutti i mercati industrializzati si sta assistendo alla contaminazione delle prevalenti teorie capitalistiche con alcuni principi del TS, ossia la fraternità, il dono e la gratuità intesi come volontà e come capacità di condividere i risultati del mercato tra tutti gli operatori e di coinvolgere anche le classi emarginate nella creazione della ricchezza. Il riferimento all’estero è necessario per spiegare i molteplici modelli con cui si è articolato il TS, specie negli ultimi anni a seguito della crescita dovuta al suo andamento anti-ciclico rispetto alla recessione dei mercati economico-finanziari mondiali.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni in Aula ed eventuali testimonianze da esperti di settore.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

L'insegnamento tende a diffondere i principi ed i valori connaturati nel TS che dovrebbero coinvolgere sempre più la sfera economica, politica, scientifica e tecnologica del nostro Paese per il benessere economico-sociale della società moderna e per raggiungere una seconda modernità, più responsabile e riflessiva della prima.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Il programma si può idealmente dividere in 2 parti: la prima tratta degli aspetti di natura regolamentare, operativa, organizzativa e quantitativa del TS nel mondo, in Europa e in Italia. La seconda approfondisce le principali organizzazioni del TS: cooperative sociali, associazioni di volontariato ed imprese sociali. Anzitutto sarà fatto specifico riferimento alle difficoltà definitorie del comparto, legate ad aspetti di natura legislativa ed operativa ed alle differenze rispetto alle imprese profit. Di conseguenza, sarà necessario tracciare i contenuti della legislazione e le ipotesi di riforma, le difficoltà definitorie, l'organizzazione e gli ambiti di competenza di queste imprese che continuano a garantire la fornitura di servizi alla persona, anche alle classi emarginate e più bisognose della popolazione, a fronte del ritirarsi del settore pubblico. L'analisi quantitativa del fenomeno, a livello mondiale, nazionale e per disaggregazioni territoriali e settoriali, è necessaria per conoscere la dimensione di questo settore che continua a registrare un trend di continua crescita, nonostante la recessione dei mercati. La misurazione del TS è adesso anche istituzionalizzata e supportata dalle ricerche delle principali istituzioni internazionali (ONU, Comunità Europea, Euricse, ACI) e in Italia dal Censimento Istat e dalle altre banche dati (Euricse, Fondazione Unicredit, Cesvot, ecc.) che confermano il ruolo crescente del settore per la ripresa economica dei mercati mondiali, specie per il continuo sostegno alla variabile occupazionale. La seconda parte, di natura esplicativa, approfondisce i principali protagonisti del TS (cooperative, volontariato ed imprese sociali) ed il loro dinamismo imprenditoriale, dimostrando al mercato che si possono ottenere risultati economici pur perseguendo l'etica del consumo e della produzione. E questa multi-etnia imprenditoriale, che caratterizza il settore e che crea difficoltà di analisi e di comparazione, è forse una valida risposta alla mondializzazione dell'economia che sta producendo profondi e rapidi cambiamenti non solo negli assetti economici ma anche in quelli sociali a cui bisogna ancora dare svariate risposte.

### **ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

(Insegnamento mutuato da c.l. Economia e commercio- DISAG)

**Docente: GIUSEPPE CATTURI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/07**

**IL PROGRAMMA VERRA' FORNITO DAL DOCENTE ALL'INIZIO DELLE LEZIONI**



## **ECONOMIA INTERNAZIONALE**

**Docente: MASSIMO DI MATTEO**

**Numero ore: 40**

**Esercitazioni ore: 8**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/01**

### **CONTENUTI**

Il corso è diviso in due parti. Nella parte A si esporranno le principali teorie delle cause del commercio internazionale. Si concentrerà poi l'attenzione sulla teoria normativa del commercio internazionale esaminando le ragioni pro e contro il protezionismo. Nella parte B si tratterà il problema dell'aggiustamento macroeconomico in economia aperta in presenza di movimenti di capitali sia in un contesto di cambi fissi che in uno di cambi flessibili.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Parte A: G. De Arcangelis, Economia internazionale, terza edizione, McGraw Hill, 2013: capitoli 1; 2.1, 2.4, 2.5; 4 (esclusi 4.5, 4.6, 4.7 e Appendice); 5 (esclusi 5.1.1, 5.1.2, 5.4.1, 5.5.1, 5.6.1, 5.7.1, 5.8, 5.9, 5.11 e Appendici A, B, C); 6 (escluso 6.5.1); 7 (esclusi 7.2.1; 7.2.2; 7.3, 7.4.1); 8; 9; 10 (esclusi: 10.1.3, 10.4), 11.1, 11.2, 11.4. Inoltre il programma include lo studio dei seguenti Focus che appaiono alla fine dei capitoli: 4.1, 5.1, 6.1, 7.2, 8.2, 9.1, 10.1, 11.1. Parte B: G. De Arcangelis, Economia internazionale, terza edizione, McGraw Hill, 2013: capitoli 1; 2.1, 2.2, 2.3; 3; 12; 13 (escluso 13.1.3); 14 (escluso 14.2); 15 (esclusa Appendice), 16.1, 16.2.1, 16.2.2. Inoltre il programma include lo studio dei seguenti Focus che appaiono alla fine dei capitoli: 12.1, 13.1, 14.1, 15.1. Alla fine di ogni capitolo compare anche la sezione: ".e nella realtà europea?". Benchè non faccia parte del programma di esame i contenuti di tale sezione sono molto interessanti e gli studenti sono invitati a leggerle.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

L'obiettivo del corso è quello di fornire un quadro essenziale delle principali problematiche dell'economia internazionale. Il corso è articolato in due parti: A e B. Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere in maniera critica le principali tesi circa il funzionamento dell'economia internazionale di oggi.

### **PREREQUISITI**

economia politica, politica economica.

### **METODI DIDATTICI**

lezioni frontali e esercitazioni dove si approfondiranno temi già trattati nelle lezioni.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'esame è scritto e consiste in una serie di domande a risposta aperta.



## **ECONOMIA POLITICA**

**Docente: MASSIMO DI MATTEO**

**Numero ore: 60**

**Esercitazioni ore: 12**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SECS-P/01**

### **CONTENUTI**

Nella parte A si introduce in maniera semplice l'analisi del consumatore e dell'impresa. Successivamente si esaminano le determinanti della domanda e dell'offerta di beni e fattori nel contesto concorrenziale e in quello monopolistico. Infine si presentano in maniera critica i concetti di equilibrio generale e parziale e le loro caratterizzazioni in termini di benessere. Nella parte B si esamina il comportamento dell'intero sistema economico, dapprima secondo la teoria neoclassica e poi secondo quella keynesiana. Si conclude con un cenno ai principali problemi di politica economica delle economie contemporanee.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Cozzi, T. & Zamagni, S., Principi di economia politica, il Mulino 2004 (esclusi II.4; VI.5; VIII.5,6,7,8,11; X.7; XI.5,6,7,8,9,10,11; XIV.5,6,7) In alternativa: Cozzi, T. & Zamagni, S., Istituzioni di Economia Politica. Un testo europeo. Nuova edizione, il Mulino 2002 (esclusi: I.2; II.2.3; III.6; IV.8.1, IV.8.2; V.8; VI.7; VIII.3; IX.3.2; IX.5,6,7,8,9; X.3, X.5,6,7; XI.6.2; XII.7; XII.10.2; XIII.9; XIV.B; XV.2.4; XVI.3.1; XVII.4,6,7,8, 10; sono anche da escludere: quadri 3.2, 3.3, 3.4, 8.1, 8.2, 8.4, 9.1, 10.1, 11.3, 13.1, 14.4, 15.1, 16.2, 16.4; e le tabelle 3.4, 7.1, 11.1).

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

La finalità del corso è di introdurre ai principi dell'economia politica. Il corso comprende due parti, A e B. Alla fine lo studente sarà in grado di seguire il filo del ragionamento economico.

### **METODI DIDATTICI**

lezioni frontali ed esercitazioni dove verranno approfonditi temi trattati nelle lezioni.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'esame è scritto e consiste in una serie di domande a risposta aperta.

## **ECONOMIA PUBBLICA**

**Docente: PROFESSORE A CONTRATTO**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/03**

**IL PROGRAMMA VERRA' FORNITO DAL DOCENTE ALL'INIZIO DELLE LEZIONI**

## **ECONOMIA PUBBLICA E DELLA CULTURA**

**Docente: SIMONE BORGHESI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/03**

### **CONTENUTI**

Il corso esamina i fondamenti dell'Economia Pubblica declinandoli in un contesto di applicazione relativamente nuovo nell'ambito della teoria economica, quello dell'Economia della Cultura. A tale scopo, il corso dapprima analizza i problemi fondamentali alla base dell'Economia Pubblica, con particolare attenzione ai fallimenti del mercato e dello Stato ed alle politiche necessarie a correggere tali fallimenti. Tali nozioni di base forniscono le conoscenze necessarie ad esaminare dal punto di vista della teoria economica la complessa relazione che esiste tra arte, cultura e industria culturale, al fine di identificare modalità innovative ed economicamente sostenibili di promuovere la creatività ed i valori culturali.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

N. Acocella "Fondamenti di Politica Economica", 2011, Carocci, capitoli 5, 6, 10, 11 F. Benhamou "Economia della cultura", Il Mulino, 2012 (tutto). Eventuali ulteriori testi e materiali didattici integrativi verranno indicati dal docente all'inizio del corso e resi disponibili online.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si prefigge di fornire le nozioni di base dell'economia e dell'industria della cultura allo scopo di consentire agli studenti un'analisi critica delle maggiori problematiche economiche caratterizzanti il mondo dell'arte e della cultura. Tali problematiche appaiono oggi ancor più rilevanti alla luce della recente crisi economica che, mettendo in discussione alcuni dei fondamenti della teoria economica tradizionale, crea le premesse per un nuovo ruolo della cultura come potenziale motore di crescita economica.

## **PREREQUISITI**

Conoscenze di base di economia.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova scritta

## **PROGRAMMA ESTESO**

PARTE 1: ECONOMIA PUBBLICA 1.Il ruolo del mercato e dello Stato 2.Primo e secondo teorema fondamentale dell'Economia del benessere 3.I fallimenti del mercato: aspetti microeconomici 4.I fallimenti dello Stato: intervento pubblico e problemi di delega 5.Politiche pubbliche in presenza di esternalità 6.Finanziamento dei beni pubblici 7.Potere di mercato, regolamentazione, impresa pubblica 8.Politiche redistributive

PARTE 2: ECONOMIA DELLA CULTURA 1.La struttura dei mercati culturali: domanda e offerta 2.La macro-filiera della produzione culturale e creativa 3.Settori culturali non industriali: arti visive 4.Settori culturali non industriali: spettacolo dal vivo 5.Settori culturali non industriali: musei e patrimonio 6.Le industrie culturali: cinema, radio, tv, multimedialità 7.Le industrie culturali: musica, editoria 8.I distretti culturali 9.Identità culturale e sostenibilità dello sviluppo locale 10.Tutela del patrimonio territoriale, turismo e sviluppo economico 11.Le politiche culturali in Italia e in Europa.

## **ENVIRONMENTAL ECONOMICS**

**Docente: SIMONE BORGHESI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/01**

## **CONTENUTI**

Introduzione all'Economia Ambientale: problemi, fondamenti e strumenti Globalizzazione e sostenibilità dello sviluppo: definizioni, genesi e fondazioni. La sostenibilità del processo di globalizzazione: un primo quadro d'insieme. Crescita, disuguaglianza e ambiente: condizioni di sostenibilità e curve di Kuznets. Energia e ambiente. La nuova fase di globalizzazione: rischi ed opportunità. Politiche ambientali internazionali e nuovi strumenti di mercato: i permessi negoziabili d'inquinamento Applicazioni dei permessi in campo idrico ed atmosferico. Il sistema EU-ETS (European Emission Trading System) Disuguaglianza e povertà. Disuguaglianza, capitale sociale, salute. Salute e ambiente. Economia della felicità: in cammino verso una nuova misura del benessere.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Borghesi S., Vercelli A., Global Sustainability, Palgrave Macmillan, New York, 2008.  
Borghesi S., Montini M., Barreca A., The EU ETS and its followers: Comparative Analysis and Linking Perspectives, Springer, 2016. Ulteriore materiale didattico e letture integrative di aggiornamento/approfondimento di argomenti specifici verranno comunicate e rese disponibili durante il corso.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso intende fornire le nozioni teoriche ed empiriche che stanno alla base dell'Economia Ambientale, necessarie ad esaminare e comprendere i problemi ambientali globali attualmente esistenti. A questo scopo, particolare attenzione sarà rivolta alla nozione di sviluppo sostenibile ed all'impatto che il processo di globalizzazione in corso ha avuto sulla sostenibilità dello sviluppo nelle ultime decadi dal punto di vista economico, ambientale, energetico, sociale e sanitario.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova scritta

## **PROGRAMMA ESTESO**

Introduzione all'Economia Ambientale: problemi, fondamenti e strumenti  
Globalizzazione e sostenibilità dello sviluppo: definizioni, genesi e fondazioni. La sostenibilità del processo di globalizzazione: un primo quadro d'insieme. Crescita, disuguaglianza e ambiente: condizioni di sostenibilità e curve di Kuznets. Energia e ambiente. La nuova fase di globalizzazione: rischi ed opportunità. Accordi ambientali internazionali: dal Protocollo di Kyoto alla COP-21 di Parigi Politiche ambientali internazionali e nuovi strumenti di mercato: i permessi negoziabili d'inquinamento Applicazioni dei permessi in campo idrico ed atmosferico. Il sistema EU-ETS (European Emission Trading System) Disuguaglianza e povertà. Disuguaglianza, capitale sociale, salute. Salute e ambiente. Economia della felicità: in cammino verso una nuova misura del benessere.

## EUROPEAN HUMAN RIGHT PROTECTION

(Insegnamento mutuato da c.l.m. Public and cultural diplomacy – DISPOC)

**Docente:** ALESSANDRA VIVIANI

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** IUS/13

### COURSE DESCRIPTION

The course aims to provide students with a basic understanding of the international rules and legal mechanisms governing human rights and fundamental freedoms both at universal and regional level. Particular attention will be devoted to the analysis of the case law of the European Court on Human Rights on specific human rights issues.

### COURSE GOALS

The course aims to develop the capacity for critical analysis of international texts and materials by the students. In particular students will first develop, throughout traditional lectures, a knowledge and understanding of international law instruments on human rights protection (content of rules, definition of positive and negative obligations for States etc.); then they will develop the capacity to analyze the content of the case law of international organs on human rights protection. Reading and discussing the selected case law especially of the European Court of Human Rights, they will become familiar with the legal discourse and legal reasoning on human rights issues.

### COURSE TOPICS

In the first part of the course, after a brief historical introduction on development international human rights law, United Nations regulatory mechanisms guaranteeing the protection of fundamental rights are described.

In particular the course will analyzed both UN treaties of a general character (the Universal Declaration of Human Rights and the UN Covenants of 1966), and those concerning specific human rights (UN Convention on elimination of discrimination against women and UN convention on the Rights of the Child).

The second part of the course is devoted to the analysis of the system of the European Convention on Human Rights. Selected questions on highly debated issues such as homosexuals rights, migrants rights, torture and children rights will be focused on looking at the relevant case law of the European Court on Human Rights.

### INSTRUCTIONAL METHODS

Lecture, discussion of reading assignments and paper presentations by students will all be instructional methods in this course

### PREREQUISITES

A basic knowledge on Public International law is highly recommended

### **RECOMMENDED PREPARATORY READINGS**

Christian TOMUSCHAT, Human Rights: Between Idealism and Relativism, 3<sup>rd</sup> ed., Oxford, 2014, pp. 1-29

### **COURSE MATERIAL**

C.Krause-M. Scheinin (eds) International Protection of Human Rights: A Textbook, 2<sup>nd</sup> ed. 2012, Part I, Part II(excluding chapters 12 to 16), Part III (only Chapters 17-18-19)  
AND

White-Ovey, The European Convention on Human Rights, Oxford, 5<sup>th</sup> ed, pp20-51; 112-122; pp167-195

### **ASSIGNEMENTS**

Students will have to prepare a Power Point presentation to be discussed in class on a specific case decided by on of the UN organs or by the European Court of Human Rights

### **EVALUATION METHODS**

Students attending in a regular manner the course will be evaluated as follows (% of the total grade):

Class participation 30%

Power Point Presentation 30%

Final exam (either written or oral) 40%

### **COURSE POLICIES**

Students are expected to attend at least 75% of the lectures and to read all the materials (cases and documents) listed in the syllabus distributed by the teacher at the beginning of the course. Students are also expected to present in class a power point discussing a specific recent case chosen under the supervision of the teacher.

Students are not admitted in class after 20 min from the established starting time of the lecture.

Student are permitted to use lap top for taking notes. Mobile must be silenced in class.

## **EUROPEAN MACROECONOMICS**

**Docente: FRANCESCO FARINA**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/01**

### **CONTENUTI**

EU Institutions, Macroeconomics of the European Union, macroeconomic policies of the EU.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

BALDWIN-WYPLOSZ, The economics of European Integration, 2014, Part:1,4,5.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

To allow the student to get a better knowledge and an autonomous reasoning on the main topics of the European macroeconomics through the analytical tools of economic theory.

## **METODI DIDATTICI**

Lectures

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Written exam.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Political and economic institutions of the EU, the theoretical appraisal of the macroeconomy of the member states, monetary and fiscal policies.

## **EUROPEAN UNION POLITICS**

**Docente: SABRINA CAVATORTO**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/04**

## **CONTENUTI**

Anche quest'anno, e per il prossimo AA, il corso sarà parzialmente collegato al Modulo Jean Monnet EUREACT "Representation in the EU: Acting Multilevel Democracy", cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'UE e coordinato da Sabrina Cavatorto (cfr. [www.eureact.it](http://www.eureact.it)). In particolare, sul versante monografico, l'attività didattica affronterà il tema della rappresentanza democratica nel contesto della governance multilivello, soprattutto nello scenario della "grande" crisi. Una linea di lavoro riguarderà l'europeizzazione dei parlamenti nazionali dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e le risposte delle élite politiche alla crisi economica. Il caso italiano verrà studiato in prospettiva comparata. Questo focus monografico si innesterà nella più ampia trattazione dei cambiamenti dell'architettura istituzionale dell'UE, delle procedure e delle dinamiche dei processi decisionali, dell'implementazione delle politiche comunitarie.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

- Piattoni S. (2015) The European Union: Democratic Principles and Institutional Architectures in Times of Crisis, OUP. - Cramme O. & Hobolt S.B. (Eds) (2014) Democratic Politics in a EU under Stress, OUP oppure Kröger S. (Ed.) (2014) Political representation in the EU: still democratic in a time of crisis?, Routledge. - Wallace H.,

Pollack M.A., Young A.R. (Eds) (2014) Policy-Making in the EU, OUP. Materiale didattico integrativo sarà consigliato durante il corso.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso, che si svolge in lingua inglese, si propone di fornire agli studenti le conoscenze necessarie per comprendere il funzionamento del sistema politico comunitario e la governance multilivello utilizzando i principali concetti e gli strumenti di indagine della scienza politica.

### **PREREQUISITI**

La conoscenza della storia dell'integrazione europea e del diritto dell'Unione Europea sono considerate propedeutiche.

### **METODI DIDATTICI**

Oltre alle lezioni frontali, saranno organizzate discussioni in aula, lavori di gruppo e una prova di valutazione scritta in itinere. Il collegamento con il Modulo Jean Monnet EUREACT comporterà un arricchimento dell'offerta seminariale e fornirà agli studenti la possibilità di partecipare (alla fine del corso) ad un workshop sul tema della democrazia multilivello.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria ma fortemente raccomandata. Coloro che non possono frequentare devono concordare un programma d'esame con il docente. Coloro che parteciperanno alle attività Jean Monnet NON obbligatorie per il corso di EU POLITICS potranno richiedere il riconoscimento di CFU extra. Tutti riceveranno un attestato di partecipazione all'azione Jean Monnet.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Orale e scritta. Durante il corso saranno distribuite liste di domande di autovalutazione.

## **FILOSOFIA POLITICA**

**Docente: FRANCESCO ZINI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/01**

### **CONTENUTI**

L'obiettivo della prima parte del corso è quello di esaminare la prospettiva dell'antiutilitarismo, individuando le radici filosofico politiche di tale movimento. In particolare si evidenzieranno i caratteri innovativi del paradigma del dono come prospettiva essenziale per comprendere la postmodernità. Nella seconda parte si analizzeranno le principali questioni biopolitiche che costituiscono il riferimento della



regolamentazione biopolitica e biogiuridica con particolare riferimento alle nuove biotecnologie.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

- Caillé A., *Anti-utilitarismo e paradigma del dono. Le scienze sociali in questione*, Dioegene Edizioni, Campobasso (CB), 2016;
- Zini F., *Il dono nella prospettiva della filosofia del diritto*, Giappichelli, Torino, 2011;
- D'Agostino F., *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, Giappichelli, Torino, 2011;
- Palazzani L., *Il potenziamento umano. Tecnoscienza, etica e diritto*, Giappichelli Torino, 2015.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di aiutare lo studente a sviluppare un approccio filosofico politico alle principali teorie della giustizia seguendo un approccio antiutilitarista, con particolare riferimento al paradigma del dono e alle nuove questioni biopolitiche.

### **PREREQUISITI**

Quale prerequisito è ritenuta utile una buona conoscenza della storia delle dottrine politiche.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Durante il corso verrà favorita ogni forma di dialogo e interazione tra studenti e docente.

## **FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO**

**Docente: STEFANIA PIETRINI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/19**

### **CONTENUTI**

Una prima parte del corso sarà dedicata all'illustrazione delle fonti di cognizione e di quelle di produzione del diritto romano, con particolare riguardo all'ultima età repubblicana e ai primi due secoli del principato, distinguendosi (circa queste seconde) tra quelle autoritative e quella rappresentata dalla attività creativa dei giuristi, da un lato, e dagli editti prodotti dai magistrati cui spettava l'impostazione delle cause, dall'altro. Particolare attenzione sarà, poi, prestata all'opera giustiniana che, soprattutto, attraverso la compilazione del Digesto ha trasmesso il diritto conservato nei pareri dei prudentes alla conoscenza dei giuristi che dall'XI secolo sino all'avvento delle codificazioni moderne su quelle antiche riflessioni (ancora considerate diritto vigente) formarono il loro pensiero giuridico (in riferimento a tale

fenomeno si parla, infatti, della seconda vita del diritto romano nello ius commune europeo). Nella seconda parte del corso, dopo aver esposto, nelle linee essenziali, il diritto romano delle obbligazioni e la disciplina della loro tutela processuale, si seguirà lo svolgimento di alcune figure giuridiche e di taluni principi privatistici, dal momento della loro nascita a Roma sino alla configurazione che essi ricevono nei moderni ordinamenti di vari Stati nazionali, facenti parte dell'Unione europea, o nelle stesse direttive dell'UE. La conoscenza della loro storia aiuterà a comprendere la struttura e le caratteristiche attuali di essi, rendendo conto tanto dei tratti di continuità quanto degli elementi (talora marcati) di decisa alterità.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

1) R. Martini, S. Pietrini, Appunti di Diritto Romano Privato, Terza edizione, Padova, Cedam: da pag. 5 a pag. 17; da pag. 114 a pag. 168; da pag. 181 a pag. 248. 2) G. Santucci, Diritto romano e diritti europei: continuità e discontinuità nelle figure giuridiche, Bologna, 2010: da pag. 9 a pag. 187. 3) L. Garofalo, Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Saggi, Padova, 2005: da pag. 21 a pag. 69; da pag. 117 a pag. 141; da pag. 185 a pag. 212; da pag. 235 a pag. 265.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Pare opportuno che l'esperto di relazioni internazionali possieda, tra l'altro, una qualche conoscenza giuridica di base che abbia a oggetto non solo, come è ovvio alcuni settori del diritto positivo, ma anche alcuni elementi essenziali di storia giuridica. Sotto tale profilo, non può trascurarsi che il diritto di Roma antica costituisce per la cultura giuridica europea, non solo il momento di inizio, ma anche quello in cui furono compiutamente gettate le fondamenta dei più importanti concetti sostanziali; ai giuristi romani si deve la creazione e la messa a punto di un metodo di lavoro che ancora oggi rappresenta un importante patrimonio della scienza giuridica. La complessità dell'interpretazione giuridica (in cui anche all'esperto di relazioni internazionali capiterà di doversi cimentare) non può prescindere, quindi, da una consapevolezza della prospettiva storica e dal supporto di un metodo idoneo. La conoscenza del diritto romano e della tradizione romanistica può svolgere un compito di primo piano per illustrare e rendere del tutto intellegibili figure e caratteri della attuale esperienza giuridica europea.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni tradizionali.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **GEOGRAFIA**

(Insegnamento mutuato da c.l. Scienze storiche e del patrimonio culturale - DSSBC)

**Docente: ANNA GUARDUCCI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: M-GGR/01**

### **OBIETTIVI**

Il corso mira all'apprendimento degli elementi di base dell'analisi geografico-umana propedeutici allo studio di paesaggi e territori, con i temi e i problemi relativi all'ambiente e all'organizzazione sociale dello spazio geografico.

### **CONTENUTI**

Il corso sarà strutturato in due parti. Prima parte: introduzione all'analisi geografico-umana; geografia culturale; geografia della popolazione e delle migrazioni; geografia delle lingue; gruppi etnici e religioni; geografia politica; geografia urbana; geografia dello sviluppo; geografia della produzione; geografia dell'agricoltura; geografia della comunicazione; geografia dell'ambiente.

Seconda parte: rappresentazioni e linguaggio cartografico; cenni di storia della cartografia; lettura e interpretazione di carte generali, topografiche e tematiche; riflessioni sul rapporto tra rappresentazione cartografica e potere.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali nelle quali sarà garantito ampio spazio alla discussione e allo scambio sulle diverse tematica trattate nel corso dei due segmenti . Si consiglia vivamente di procedere alla lettura dei materiali indicati di seguito prima di ogni singola unità di lezione. Altresì si incoraggia la lettura di testi integrativi e la consultazione sulla stampa di notizie relative ai temi trattati. Data la natura del corso, la frequenza alle lezioni è da considerarsi indispensabile. Un calendario dettagliato della durata dei segmenti e delle date delle singole unità verrà consegnato agli studenti all'inizio del corso.

### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame scritto.

### **TESTI**

- GREINER A. L., DEMATTEIS G., LANZA C., 2012, Geografia umana, un approccio visuale, UTET Università
- LAVAGNA E., LUCARNO G., Geocartografia. Guida alla lettura delle carte geotopografiche, Bologna, Zanichelli, 2007
- BORIA E., Cartografia e potere. Segni e rappresentazioni negli atlanti italiani del Novecento, Torino, UTET Università, 2007.

## **GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO**

**Docente: CRISTINA CAPINERI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: M-GGR/01**

### **CONTENUTI**

Il corso si articola in due moduli. Il primo è un modulo introduttivo ai temi e alle metodologie di indagine geografica sui temi dello sviluppo; il secondo è dedicato alla indagine applicata (indicatori, dati e rappresentazioni cartografiche) e approfondisce le tecniche partecipative attraverso mobile e location based services.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Bignante E, Celata F, Vannolo A, Geografie dello Sviluppo. Una prospettiva critica globale, Torino, Utet, 2014. Capineri C., Geografia verde 2.0. Reti e transizioni nell'era globale, Feltrinelli il Miolibro, 2012. Castells, M. (2000). The rise of the fourth world. The Global Transformations Reader, Blackwell: London. Sachs, J. D., Mellinger, A. D., & Gallup, J. L. (2001). The geography of poverty and wealth. Scientific American, 284(3), 70-75.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

La conoscenza territoriale ha assunto una posizione strategica nelle politiche e nei processi di sviluppo alle diverse scale, da quella locale a quella globale. Il territorio, nella sua multidimensionalità, risulta essere una variabile fondamentale con cui si devono confrontare i diversi saperi ed apporti disciplinari. Il corso si propone di far conseguire agli studenti i seguenti obiettivi formativi: acquisire competenze per la padronanza disciplinare delle scienze geografiche e territoriali e delle loro applicazioni; acquisire gli strumenti teorici e metodologici per rappresentare e interpretare i sistemi territoriali nei loro assetti, specificità, processi e dinamiche di trasformazione e di transizione verso la sostenibilità; acquisire la capacità di riconoscere e individuare in maniera globale e sintetica l'impatto ambientale e socio-economico dei sistemi territoriali alle diverse scale; acquisire gli strumenti di base della rappresentazione cartografica e dei metodi partecipativi di indagine.

### **PREREQUISITI**

Conoscenza geografia regionale di base; teorie classiche dello sviluppo; nozioni di statistica descrittiva.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali; esercitazioni di laboratorio (GIS); field work con tecniche partecipative.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Gli studenti non frequentanti sono pregati di concordare il programma con il docente.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Studenti frequentanti: test intermedio; report finale (max 5000 parole) ; una presentazione di gruppo; esercitazione di data visualization (GIS) Studenti non frequentanti: esame orale.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Modulo A Introduzione all'analisi geografica; concetti geografici di base (suolo, spazio e territorio); gli spazi regioni e i processi di regionalizzazione; la localizzazione delle attività economiche; reti economiche transnazionali e governance globale; popolazione mobilità e cultura; la questione dello sviluppo; la geografia degli squilibri; sviluppo locale e sistemi locali; lo sviluppo sostenibile. Module B Le rappresentazioni dello sviluppo; indicatori di sviluppo; la cartografia digitale; metodi partecipativi (PPGIS, citizen science, crowdsourced geographic information).

## **HISTORY OF INTERNATIONAL RELATIONS**

**Docente: DANIELE PASQUINUCCI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/06**

## **CONTENUTI**

Nel 1950 due nemici storici, Francia e Germania, crearono la prima organizzazione sovranazionale della storia: la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Si trattava del primo passo verso l'attuale Unione europea. Nei decenni successivi, la Comunità estese le sue competenze in molte altre aree (agricoltura, politica sociale, politica monetaria, ecc.). Inoltre, essa passò dai sei Stati fondatori agli attuali 28 Stati membri. Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza approfondita dello sviluppo politico e istituzionale della CEE/UE dalla fine della seconda guerra mondiale all'attuale Trattato di Lisbona. A tal fine, particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei seguenti argomenti: l'influenza delle dinamiche delle relazioni internazionali nella formazione della CEE/UE (guerra fredda, decolonizzazione, distensione, ecc.); i trattati e le loro principali disposizioni (dal Trattato di Parigi, 1951, al trattato di Lisbona, 2009); i cleavages tra gli Stati membri (grandi vs. piccoli Stati; vecchi Stati membri vs. nuovi Stati membri, Stati ricchi vs. Stati poveri...); lo sviluppo storico delle istituzioni della CEE/UE; lo sviluppo politico della CEE/UE; le questioni politiche (opinione pubblica e integrazione europea, identità e solidarietà, democrazia e legittimazione).

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Mark Gilbert, *Surpassing Realism: The politics of European Integration since 1945*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, 2003.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Alla fine del corso, gli studenti avranno una conoscenza storica approfondita del processo di integrazione europea.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni e seminari.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

### **PROGRAMMA ESTESO**

Nel 1950 due nemici storici, Francia e Germania crearono la prima organizzazione sovranazionale della storia: la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Si trattava del primo passo verso l'attuale Unione europea. Nei decenni successivi, la Comunità estese le sue competenze in molte altre aree (agricoltura, politica sociale, politica monetaria, ecc.). Inoltre, essa passò dai sei Stati fondatori agli attuali 28 Stati membri. Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza approfondita dello sviluppo politico e istituzionale della CEE/UE dalla fine della seconda guerra mondiale all'attuale Trattato di Lisbona. A tal fine, particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei seguenti argomenti: l'influenza delle dinamiche delle relazioni internazionali nella formazione della CEE/UE (guerra fredda, decolonizzazione, distensione, ecc.); i trattati e le loro principali disposizioni (dal Trattato di Parigi, 1951, al trattato di Lisbona, 2009); i cleavages tra gli Stati membri (grandi vs. piccoli Stati; vecchi Stati membri vs. nuovi Stati membri, Stati ricchi vs. Stati poveri...); lo sviluppo storico delle istituzioni della CEE/UE; lo sviluppo politico della CEE/UE; le questioni politiche (opinione pubblica e integrazione europea, identità e solidarietà, democrazia e legittimazione.....). Alla fine del corso, gli studenti avranno una conoscenza storica approfondita del processo di integrazione europea.

### **IDONEITA' DI INFORMATICA**

(Insegnamento mutuato da c.l. Scienza della comunicazione - DISPOC)

**Docente: MAURIZIO MASINI**

**Numero ore: 20**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 3**

**Settore: SECS-S/01**

### **CONTENUTI**

Concetti di base delle tecnologie informatiche: l'hardware e il software; Uso del computer e gestione dei file; Elaborazione testi.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

-M. Grisà, F. Guerra, ECDL Open Source, McGraw-Hill, 2008. -F. Lughezzani et al., ECDL 5.0 Open per Linux Ubuntu 8.10 e Open Office 3.0, Hoepli editore, 2010. -C. Di Giacomo, La Patente Europea del Computer – Open Source, Tecniche nuove, 2010.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

Guidare lo studente alla conoscenza e all'uso dei più comuni sistemi operativi e software applicativi open source.

**PREREQUISITI**

Conoscenze di base di informatica

**METODI DIDATTICI**

Il corso è svolto in autoformazione attraverso l'utilizzo di una piattaforma on-line, consultabile all'indirizzo <http://elearning.unisi.it/moodle/enrol/index.php?id=15>. L'accesso ai corsi avviene con password unica UnisiPass. Per sostenere l'esame si raccomanda l'iscrizione on-line.

**MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

test con domande a risposta multipla

**IDONEITA' DI INFORMATICA (c.l.m.)**

(Corso di laurea magistrale in Scienze internazionali)

**Docente: PROFESSORE A CONTRATTO**

**Numero ore: 20**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 3**

**Settore: INF/01**

**IL PROGRAMMA VERRA' FORNITO DAL DOCENTE ALL'INIZIO DELLE LEZIONI**

**IDONEITA' DI LABORATORIO DI COOPERAZIONE E SVILUPPO**

**Docente: LORENZO NASI**

**Numero ore: 20**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 3**

**Settore: Tipologia Altre**

**CONTENUTI**

Il laboratorio si propone di offrire gli elementi conoscitivi basilari concernenti il Project Cycle Management e l'approccio del Logical Framework. Lezioni a carattere frontale saranno integrate da lavori di gruppo ed esercitazioni in aula. Al fine di favorire la partecipazione e promuovere l'interazione, saranno organizzati incontri di approfondimento con l'intervento di esponenti di Ong e Organismi internazionali.



## **TESTI DI RIFERIMENTO**

I testi saranno indicati e/o forniti dal docente durante il corso delle lezioni.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivo del laboratorio è quello di contribuire ad una conoscenza delle dinamiche della Cooperazione allo sviluppo e delle metodologie usate dagli organismi di Cooperazione per l'elaborazione di progetti di aiuto allo sviluppo.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontale/esercitazioni di gruppo/simulazioni.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova orale

## **INTERNATIONAL ECONOMIC LAW**

**Docente: ALESSANDRA VIVIANI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

## **CONTENUTI DEL CORSO**

The first part of the course relates to the fundamental questions of international economic law: its structure, its subjects and sources, the relation of this branch of law with the questions related to sustainable development. The second part of the course is devoted to the analysis of the main international economic institutions both in their structure and in their operating and control mechanisms. In particular, the course will address International Monetary Fund and the World Bank Group. Special focus on the "conditionality mechanisms" and the protection of non-economic values.

The third part of the course is devoted to the study of the principles governing the protection of foreign direct investments and the relations between states and investors. Finally, the fourth part of the course deals with the analysis of the structure and functions of the World Trade Organization, with a specific focus on the relation between WTO and the protection of non-commercial values.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Students will study on the materials indicated in the syllabus and on their personal notes. Students not attending classes can prepare their exam on manuals previously agreed upon with the teacher.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

The course aims to provide the basic knowledge of the main issues on international rules regulating international economic relations among states, international organizations and other stakeholders.

.



## **PREREQUISITI**

Some basic knowledge of international public law is required.

## **METODI DIDATTICI**

Two thirds of the course are organized according to a traditional frontal teaching approach. The students will also choose a topic to present to the class at the end of the course.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Students will be graded as follows: 20% class participation, 30% class presentation, 60% final exam. Students will have the possibility to sit for a written exam.

## **INTERNATIONAL RELATIONS**

(Insegnamento mutuato da c.l.m. Public and cultural diplomacy – DISPOC)

**Docente: PIERANGELO ISERNIA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/04**

## **I. COURSE DESCRIPTION**

This class offers an introduction to International Relations aiming at (a) acquainting students with the main concepts and theories of IR and (b) providing the theoretical and methodological tools to better understand the complex nature of international politics nowadays. The course will cover the main theoretical approaches and how they bear upon IR issues and problems at different levels of analysis, from the international system to the individual psychology of decision makers. These issues will be addressed with a specific focus on understanding the role cultural and public diplomacy play in international relations. For this purpose, in the second module the class will explore the dimensions and developments of public and cultural diplomacy as IR practices. Using scenario-building, role playing and case studies students will be called on to reflect upon the role of cultural and public diplomacy in international politics.

The course is organized in two modules. In the first module the main theoretical approaches at different levels of analysis will be discussed: the international system, dyadic relationships, the domestic sources of foreign policies, decision-makers roles and psychology in IR. In the second module, students will focus on public and cultural diplomacy, covering a broad range of issues and approaches via historical case, role playing simulation and in-depth analysis of case studies. These activities will be an opportunity to reflect upon the main concepts learned in the first module.

The learning objectives of this course are:

- To develop a general knowledge of the concepts, theories and methodological toolkits associated with the study of international politics, cultural and public diplomacy.
- To be able to read, understand, and critique the scholarly literature in these fields.

- To be able to synthesize what you learned about international politics with what you learned about IR theory.
- To be able to apply what you have learned about international politics in a decision-making environment.

## **II. COURSE ORGANIZATION**

Through lectures and readings, discussions, individual and group exercises and out-of-class home-take activities, this course wants to develop the conceptual tools and methodological skills that will enable the student to form her/his own critical judgments about some of the most topical issues in IR.

Students are expected to play an active role in class and they are supposed to carefully study and prepare all assignments for class. Each week I will cover a different theoretical approach, level of analysis or issue. I will first offer a “guided tour” of the main theoretical and empirical issues discussed in the relevant literature and we will then go over some empirical case considered exemplar of that specific topic.

Grade for the first module will be determined by the following:

1. Participation in class discussion [10%].
2. Short written summary (max 2-pages) of a research article. [40%].
3. A Written exam covering the first module [50%]

Grade for the second module will be determined by the following:

1. Participation in class discussion [10%].
2. Short presentations in class of a research topic. This presentation will open and warm up the discussion and the student is expected to take the lead in it. However, all students are expected to read all materials relevant for each class and be ready to discuss them [40%].
3. A policy paper that outlines a cultural diplomacy project on an assigned topic [50%].

The final grade will be the average of the grading in the two modules.

## **III. CLASS MATERIAL**

The required book for the first module is David Kinsella, Bruce Russett and Harvey Starr (2013). *World Politics. The Menu for Choice*. Wadsworth Cengage [ONLY Part I, pp.1-158].

The required book for the second module is Richard Arndt (2005). *The First Resort of Kings: American Cultural Diplomacy in the Twentieth Century*. Potomac Books.

## **IV. PLAGIARISM**

Plagiarism is among the gravest forms of academic dishonesty and it will be severely repressed in the preparation of all papers and assignments. Students who will commit plagiarism, beside any legal action undertaken by the University, will be immediately considered as failed in the class.

## **V. READINGS**

All readings for the sessions, homework assignments, data sets, overhead projector slides used during the lectures, and an assortment of links to other political science research sites will be made available by the instructor via Google drive at UNISI 2.0. All students attending class must have a functioning email address and check it regularly.

## **VI. COURSE SCHEDULE**

### First Module: IR Theory, Methods and Applications

- 1) Introduction to the course; Levels of analysis and Theoretical perspectives
- 2) The International System
- 3) Dyadic Relations
- 4) Domestic Structure: Institutional and Societal variables
- 5) Public Opinion, Mass Media and Foreign Policy
- 6) Decision-Making and Foreign Policy
- 7) Decision-Makers and Leaders Psychology
- 8) Wrap-up – A case study with applications of different levels of analysis

### Second Module: Public and Cultural Diplomacy

- 9) Soft Power
- 10) Methods and Practices of Public Diplomacy
- 11) Methods and Practices of Cultural Diplomacy
- 12) The Future of IR and Diplomacy

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO**

**Docente: RAFFAELE LENZI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: IUS/01**

### **CONTENUTI**

Il corso è finalizzato all'apprendimento delle nozioni introduttive e generali del diritto privato, ad una prima comprensione del metodo giuridico e all'introduzione alle più rilevanti tematiche del diritto privato. In particolare il corso affronta i seguenti argomenti: categorie e concetti generali del diritto privato; sistema delle fonti; soggetti (persone ed enti collettivi); fatti e atti giuridici, situazioni giuridiche soggettive e rapporto giuridico; obbligazioni e contratti; beni, diritti reali e possesso; famiglia e successioni a causa di morte; Obbligazioni non contrattuali; tutela dei diritti.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Testi consigliati: A.TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Cedam, ultima edizione; A.TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione; NIVARRA-RICCIUTO-SCOGNAMIGLIO, Diritto privato, Giappichelli, ultima edizione; F. ALCARO, Diritto privato, Cedam, ultima edizione.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si propone di fornire agli studenti quelle nozioni fondamentali del diritto privato che saranno loro utili nei loro studi economici e nelle professioni che decideranno di intraprendere.

#### **METODI DIDATTICI**

Lezioni teoriche e discussione di casi.

#### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

**Docente: GILLES TALE KUITCHE**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: L-LIN/04**

### **CONTENUS**

Le cours de LINGUA FRANCESE est un cours monographique. Il est composé de deux modules qui portent chacun sur un thème précis. Les étudiants qui ont besoin d'approfondir ou améliorer leur compétence en français peuvent, s'ils le désirent, participer au lectorat de français. Cette option est vivement conseillée. Les deux modules de notre cours, d'une durée de 30h chacun.

### **MODULE A: FRANCOPHONIE ET VARIATION DE LA LANGUE FRANÇAISE.**

Ce module est axé sur les particularités du français dans les différentes zones de la francophonie (principalement en Afrique, en Amérique du Nord et en Europe). Pour chaque sous-ensemble de la francophonie, on analysera les principales spécificités phonétiques, morphologiques, syntaxiques et lexicales. Une attention particulière sera accordée aux différents statuts du français dans la francophonie, des points de vue historique, démographique, législatif, etc. Dans ce module, il sera aussi question de l'Organisation Internationale de la francophonie (OIF).

### **MODULE B: CONTACT DES LANGUES ET MULTILINGUISME DANS L'ESPACE FRANCOPHONE**

Ce module sera consacré à l'observation et à l'analyse des phénomènes liés à la cohabitation de plusieurs langues au sein d'une même société. Quelques études de cas permettront de mettre aussi en évidence les enjeux politiques, économiques, et socioculturels du multilinguisme.

### **OBJECTIFS**

Le cours est composé de deux parties. L'objectif de la première partie est d'attirer l'attention des étudiants sur la variation géographique de la langue française et de décrire les principales particularités du français parlé dans différentes zones de l'espace francophone; la seconde partie a pour objectif d'introduire les étudiants aux concepts de multilinguisme, plurilinguisme et contact linguistique; avec une attention particulière aux créoles et autres parlers mixtes nés des transformations subies par la langue française dans certaines zones de l'espace francophone.

### **PREREQUIS**

Niveau A2 du CECR (Cadre Européen Commun de Référence).

### **METHODE DIDACTIQUE**

L'organisation du cours vise une combinaison du travail de l'enseignant et des recherches individuelles des étudiants. Pour ce faire, la participation active de ces

derniers sera requise. Celle-ci consistera en une série d'exposés oraux par petits groupes, sur les aperçus généraux de certains pays francophones (population, langues, capitale, économie, statut de la langue française...).

### **EVALUATION**

L'évaluation se fera en deux phases. 1- contrôle continu à la fin de chaque module (sous forme de quiz) 2- Examen oral ( bref exposé et discussion sur un thème développé pendant le cours). Important!: avant l'examen oral, un test obligatoire de connaissance du français (niveau A2) est prévu. Les étudiants titulaires d'une certification officielle (DELFI, DALF etc.) ne sont pas concernés. NB: les étudiants qui n'auront pas de notes de contrôle continu pourront faire l'examen complet à l'oral.

### **AUTRES INFORMATIONS**

Les diapositives utilisées en classe, ainsi que d'autres informations seront régulièrement publiées sur la plateforme de télédidactique de l'Unisi et sur le blog du personnel du prof : <http://kuitcheunisiena.canalblog.com/>

### **BIBLIOGRAPHIE**

Articles en ligne, tous téléchargeables sur le site de faculté ou sur le blog du cours: <http://kuitcheunisiena.canalblog.com/>

1- Remysen W., « Le français au Québec: au-delà des mythes », Romanesque, vol 28, n°1, pp. 28-41, 2003.

2- Marie-Christine Hazael-Massieux, Les créoles à base française: une description, in TIPPA, vol. 21, 2002, Aix-en- Provence, pp. 63-86.

## **LINGUA FRANCESE II**

**Docente: GILLES TALE KUITCHE**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: L-LIN/04**

### **CONTENUS**

Thèmes: - protectionnisme linguistique - Décolonisation, politiques linguistiques nationalistes - statut officiel et statut réel de la langue française dans les pays ex colonisés. Étude de cas: la politique linguistique du Québec.

### **OBJECTIFS**

L'objectif du cours c'est d'analyser le statut du français et de rendre compte des chemins parcourus par différents États francophones dans l'application des politiques linguistiques. A la fin du parcours, les étudiants seront en mesure de s'exprimer en langue française sur les sujets développés.

## **METHODE DIDACTIQUE**

L'organisation du cours vise une combinaison du travail de l'enseignant et des recherches individuelles des étudiants. Pour ce faire, la participation active de ces derniers sera requise. Celle-ci consistera en une série d'exposés oraux par petits groupes.

## **EVALUATION**

L'évaluation se fera en deux phases:

- 1- Contrôle continu (sous forme de quiz).
- 2- Examen oral ( bref exposé et discussion sur un thème développé pendant le cours).

NB: avant l'examen oral, un test obligatoire de connaissance du français (niveau B1) est prévu. Les étudiants titulaires d'une certification officielle (DELFI, DALF etc.) ne sont pas concernés.

## **MATERIEL DIDACTIQUE**

Les diapositives utilisées en classe, ainsi que d'autres informations seront régulièrement publiées sur le blog du cours: <http://kuitcheunisiena.canalblog.com/>

**BIBLIOGRAPHIE:** articles en ligne, tous téléchargeables sur le blog du cours: <http://kuitcheunisiena.canalblog.com/>

## **LINGUA INGLESE**

**Docente: ALISON MARGARET DUGUID**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: L-LIN/12**

## **CONTENUTI**

il linguaggio dei media. competenze metalinguistiche e la capacità di analizzare testi dei media in inglese la metodologia di analisi di testi l'analisi del discorso dei tg.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

News Discourse Monika Bednarek and Helen Caple. London:Continuum.2012 Picard, R.G. (2010), Value Creation and the Future of News Organisations: Why and How Journalism must change to remain relevant in the twentyfirst Century. Barcelona: Media XXI. Duguid, A. (2015) Evaluation as positioning in English language world news channels: CCTV, France 24, Russia Today, Al Jazeera in Piazza, Haarman, and Caborn (eds) Values and choices in television Discourse. 2015 Thornborrow, J., Haarman, L, Duguid, A. (2012), 'Discourse of European Identity in UK, French and Italian TV News, in Bayley, P., and Williams, G. (eds.), European Identity: What the Media Say. Oxford University Press.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

conoscenze e comprensione del discorso mediatico (stampa e tg) conoscenza del relativo metalinguaggio capacità critica nell'analisi di testi mediatici autonomia di giudizio nell'analisi di testi capacità di trascrizione dell'inglese capacità di collaborazione in modo produttivo in equipe.

## **PREREQUISITI**

livello B1 in inglese

## **METODI DIDATTICI**

lezioni frontali con partecipazione, seminari, lavoro di gruppo in classe 40 ore e in autonomia, trascrizione lavoro di gruppo, studio individuale 100 ore; lo sviluppo graduale delle competenze richiede la frequenza assidua e non sporadica.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

- analisi di testo scritto: - lavoro di gruppo di collezione dati e analisi comparativo: - lavoro individuale di trascrizione

## **PROGRAMMA ESTESO**

Settimana 1 Livelli di descrizione linguistica. le varietà linguistiche, la nozione di testo e tipologie di testo Settimana 2 Il discorso mediatico, notizie e tg la struttura del tg. Struttura e scelte. news values Settimana 3 News values e contenuti. TG nazionali e transnazionali Critical choices: order, timing, framing, focus, realisation Settimana 4 tg a confronto due studi Settimana 5 Scelte critiche: dal framing al focusing e realising; dai titoli al news kernel e news subsidiary. Settimana 6 Stance e evaluation: Settimana 7 la struttura del news story. prova in itinere.

## **LINGUA INGLESE II**

**Docente: DAVID JULIAN WALTHALL**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: L-LIN/12**

Exploring How English is Used in the Media - With Special Reference to Politics.

## **ORAL EXAM**

The exam will consist in questions about course topics and a brief discussion/analysis of a news story selected by the student.

## **MATERIALS**

Course Book: Partington, Alan and Taylor, Charlotte. *Persuasion in Politics*. 2nd Edition. Milano: LED edizioni, 2010, 2016.



Each week, articles to be analyzed in class will be indicated to students through our Moodle platform. The Moodle address will be indicated in class.

### **FOCUS**

The entire course is held in English. All reading, speaking (discussions and explanations) are in English. Active student participation is required.

### **CONTENT**

Our textbook will serve as a weekly guide for exploring the language of politics, considering issues of persuasion, rhetoric, metaphor, simile, and evaluative language. We will examine important political language and speeches of the past, as well as current new stories and editorials. Particular attention will be given to US and UK politics, but students are encouraged to research and introduce other areas of political news in the course as well. When exploring current news, we will focus especially on Internet sources, from primary media sites such as [www.npr.org](http://www.npr.org), [www.bbc.com/news](http://www.bbc.com/news), [www.economist.com](http://www.economist.com), [www.theguardian.com](http://www.theguardian.com), [www.nytimes.com](http://www.nytimes.com)

## **LINGUA SPAGNOLA**

**Docente: MARIA EUGENIA GRANATA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: L-LIN/07**

### **OBBIETTIVI FORMATIVI**

Si prevedono 60 ore di lezioni frontali articolate in due parti, una monografica e una di lingua. La prima parte presenterà e approfondirà il concetto di “Caudillo”, attraverso un’analisi socio-politica e storica di questa figura che ha segnato la storia della America Latina e della Spagna. La seconda si propone di sviluppare in modo graduale le abilità linguistiche fondamentali, capacità di comprensione e produzione scritta e orale, e in particolare capacità di interpretare articoli giornalistici e testi specialistici relativi alle discipline proprie del Dipartimento di Scienze Politiche in lingua originale. Il corso è volto all’avviamento degli studenti alla lingua nei suoi aspetti fonetici, morfologici, lessici, e pragmatici, e ha come obiettivo far sí che lo studente sia in grado di comunicare autonomamente in forma orale e scritta, sia in un contesto quotidiano che specifico.

Lo studente dovrà raggiungere un livello B1 (QCER).

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

-AA.VV - Via Rápida, Curso intensivo de español, Barcelona, Difusión, 2011. (Libro del alumno y Cuaderno de ejercicios).

-Dispense (parte monografica).

-L. Tam, Dizionario italiano-spagnolo, spagnolo-italiano, Milano, Hoepli.

-AA.VV Diccionario de la Real Academia Española, Madrid, Espasa Calpe.

-AA.VV Gramática básica del estudiante de español (edición revisada y ampliada), Barcelona, Difusión.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Si prevede un test scritto (grammatica, produzione e interpretazione di testi scritti e prova auditiva) per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti e una prova orale nei diversi appelli previsti (scritto e orale si svolgono nello stesso appello).

La prova scritta è composta da una serie di esercizi basati sul lavoro svolto durante le lezioni (interpretazione di testo scritto, audio, grammatica e vocabolario e produzione scritta).

La parte orale riguarderà inoltre l'argomento trattato nella parte monografica.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Si pregano gli studenti non frequentanti di contattare la docente tramite e mail [mariaeugenia.granata@unisi.it](mailto:mariaeugenia.granata@unisi.it) o personalmente nell'orario di ricevimento.

## **LINGUA SPAGNOLA II**

**Docente: MARIA EUGENIA GRANATA**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: L-LIN/07**

### **OBBIETTIVI FORMATIVI E CONTENUTI DEL CORSO:**

L'insegnamento è finalizzato a fornire gli strumenti necessari per acquisire una competenza linguistica corrispondente ad un livello B1/B2 (B1 avanzato), sviluppando le quattro abilità linguistiche (comprensione di testi scritti e auditivi, produzione scritta e orale) in modo integrato.

Inoltre il corso mira a sviluppare le capacità di comprensione e analisi del discorso politico (attuale e storico) attraverso lo studio delle sue caratteristiche linguistico-retoriche.

Gli obbiettivi sono: consolidare le conoscenze precedentemente acquisite dell'idioma spagnolo e studiare le caratteristiche presenti nel linguaggio della comunicazione politica attraverso due fasi: un'analisi del quadro teorico e l'analisi di singoli discorsi.

Prerequisiti: per accedere a questo corso si richiede un livello B1 secondo il QCER

Modalità di verifica: prova orale.

### **TESTI DI RIFERIMENTO:**

- A.A.V.V. Agencia ELE. Avanzado (Libro del alumno y cuaderno de ejercicios) – Ed. SGEL 2014
- Messina Fajardo, L. El lenguaje político – Apogeo. Maggioli Editore 2016
- Fernández Lagunilla M., La lengua en la comunicación política I: El discurso del poder – Arco Libros. Madrid 2009

- Fernández Lagunilla M., La lengua en la comunicación política II: La palabra del poder – Arco Libros. Madrid 2009
- Odicino R., Gramática española. Niveles A1-C2 – UTET Università 2014.
- Matte Bon, F. Gramática Comunicativa del español – Edelsa. España 2004
- Tam L. Dizionario spagnolo-italiano – Hoepli.
- Moliner, M. Diccionario del uso del español – Gredos. Madrid 2007
- A.A.V.V. Diccionario de sinónimos y antónimos – Espasa Calpe 2005

Per maggiori informazioni: consultare il sito [www.cienciaspoliticassiena.unblog.fr](http://www.cienciaspoliticassiena.unblog.fr)

## **METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE**

(Insegnamento mutuato da c.l. Scienze del servizio sociale - DISPOC)

**Docente: FRANCESCO MARANGONI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/04**

### **CONTENUTI**

Il corso è organizzato idealmente in due moduli: Il modulo A è dedicato alla logica della ricerca, all'analisi cioè dei principali paradigmi teorici che orientano la ricerca nelle scienze sociali ed alla traduzione empirica delle teorie (il passaggio cioè dalle ipotesi ai concetti alle variabili).

Il modulo B analizza le principali tecniche di ricerca quantitativa e qualitativa. Verranno esaminati le modalità e gli strumenti con cui si conducono le ricerche sociali: l'inchiesta di opinione, le interviste in profondità, le storie di vita.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Piergiorgio Corbetta, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, 2° Edizione. Bologna, Il Mulino, 2014.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso introduce gli studenti alla logica e ai metodi della ricerca sociale. Le domande cui il corso offre risposta sono del tipo: cosa vuole dire "fare una ricerca"? Come si individua un problema di ricerca? Come si formulano le ipotesi e come si verificano? Quali tipo di dati è possibile utilizzare?

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni Esercitazioni

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Gli studenti impossibilitati a seguire assiduamente sono pregati di contattare il docente per chiarire contenuti e modalità dell'esame.

## MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova finale scritta

### MONETARY ECONOMICS

**Docente: RENZO AZELIO CASTELNUOVO**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SECS-P/01**

#### CONTENTS

Part 1 An introduction to money and finance:

core concepts of the theory of money (definition and evolution; typologies; demand and supply; monetary aggregates; the payment system); creation of the euro; distinctive characteristic of finance.

Part 2 the financial system:

functions; structure; typologies.

Part 3 interest rates and financial instruments:

return and risk; determining interest rates; the term structure of interest rates; financial instruments (bonds, stocks, derivatives).

Part 4 financial markets:

essential characteristic of financial markets; money market; bond market; stock market; foreign exchange market.

Part 5 financial institutions:

the economics of financial intermediation; financial industry structure and management; banks and other financial intermediaries.

Part 6 regulating the financial system.

financial crises; regulation and supervision of the financial system; financial regulation and supervision in Europe.

Part 7 central banks, monetary policy, financial stability:

central banking (evolution, present issues); monetary policy (objectives, instruments, transmission mechanism); financial stability; the European Central Bank.

#### SUGGESTED TEXTBOOK

S.G. Cecchetti, K.L. Schoenholtz: *Money, Banking, and Financial Markets*.

International Edition. McGraw-Hill Education (5<sup>th</sup> Edition 2017).

## POLITICA ECONOMICA

**Docente:** SIMONE BORGHESI

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 6

**Settori:** SECS-P/02

### Syllabus

Elementi di teoria delle preferenze sociali: criterio di Pareto, teoria delle votazioni, teorema dell'impossibilità di Arrow.

Equità vs. efficienze delle politiche economiche.

I fallimenti del mercato: aspetti microeconomici.

I fallimenti del mercato: aspetti macroeconomici.

La politica microeconomica.

La politica macroeconomica.

Casi di applicazione alle politiche economiche europee.

### Libro di testo

Nicola Acocella (2011) Fondamenti di Politica Economica, quinta edizione, Carocci editore, Roma.

Tutto escluse le sezioni con asterischi e i capitoli 9, 10, 12, 15, 17, 18 e 19 (con l'eccezione della parte sul Sistema Monetario Europeo).

### Tipo di esame

Esame scritto.

## POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE

**Docente:** FRANCESCO FARINA

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** SECS-P/01

### CONTENUTI

Teoria economica dell'Unione europea, politiche microeconomiche e macroeconomiche dell'Unione europea.

### TESTI DI RIFERIMENTO

Dispensa: F. Farina, Politica economica internazionale ed economia dell'Unione Europea.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Dotare lo studente di una più approfondita comprensione e di una autonoma capacità di ragionamento sui principali temi della Politica economica internazionale attraverso

gli strumenti analitici della teoria economica, con particolare riferimento all'economia dell'Unione europea.

#### **METODI DIDATTICI**

Lezione frontale.

#### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame scritto.

#### **PROGRAMMA ESTESO**

Teoria economica dell'Unione europea, politiche microeconomiche e macroeconomiche dell'Unione europea.

### **PRINCIPLES OF INFORMATICS**

**Docente: PROFESSORE A CONTRATTO**

**Numero ore: 20**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 3**

**Settore: INF/01**

**IL PROGRAMMA VERRA' FORNITO DAL DOCENTE ALL'INIZIO DELLE LEZIONI**

**Docente: MAURIZIO COTTA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/04**

### **CONTENUTI**

Il corso, a carattere introduttivo ed istituzionale, si propone di presentare e discutere i presupposti metodologici della disciplina nonché di delineare le principali tematiche sostanziali che ne costituiscono l'oggetto. Dopo una discussione iniziale sul concetto di politica e sulle relazioni tra la politica e gli altri ambiti della realtà sociale, il corso affronta l'analisi delle principali forme di regime politico e dei processi di transizione da un tipo di regime all'altro, concentrandosi infine sui regimi democratici contemporanei. Saranno analizzati gli attori, i processi e le istituzioni fondamentali della democrazia, mettendo in luce somiglianze e differenze tra i principali paesi democratici europei ed extra-europei e discutendo le linee principali di cambiamento sviluppatesi negli ultimi decenni. La discussione generale e in prospettiva comparata di queste tematiche sarà accompagnata da specifici riferimenti relativi al caso italiano e alle sue trasformazioni nel corso degli ultimi anni. Le lezioni del titolare sono affiancate dalle esercitazioni di Metodologia della scienza politica, tenute dai collaboratori della cattedra. Le esercitazioni chiariranno che cosa significa studiare scientificamente la politica e quali sono i problemi che si incontrano; come si raccolgono e analizzano i dati empirici, quali sono i metodi di verifica delle ipotesi, che rapporti ci sono tra teoria e ricerca empirica.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

- M. Cotta, D. Della Porta, L. Morlino, Fondamenti di Scienza Politica, Bologna, Il Mulino, 2004; al Manuale è affiancato un sito internet accessibile all'indirizzo [www.mulino.it/aulaweb](http://www.mulino.it/aulaweb) - P. Isernia, Introduzione alla ricerca politica e sociale, Bologna, Il Mulino, 2001. Al testo è affiancato un sito internet accessibile all'indirizzo [www.mulino.it/aulaweb](http://www.mulino.it/aulaweb)

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Acquisizione dei principali strumenti concettuali per l'analisi dei fenomeni politici. Apprendimento delle basi metodologiche per la ricerca empirica.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali, esercitazioni pratiche.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale o in forma scritta a scelta degli studenti.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Primo Modulo 1.settimana 1-2.Introduzione al corso 3-4. Cosa è la politica 5. Metodologia 2.settimana 6.-7. L'analisi dei regimi politici 8-9. La democrazia moderna e le sue basi istituzionali 10. Metodologia 3.settimana 11-12. Varianti della democrazia 13-14. Come cambia la democrazia 15. Metodologia 4.settimana 16-17. I regimi non democratici 18-19. Le trasformazioni dei regimi 20. Metodologia 5.settimana 21-22. Crisi democratiche Metodologia 23-24. Le crisi dei regimi non democratici e processi di democratizzazione 25. Metodologia 6.settimana 26-27. Partecipazione e movimenti 28-29. I partiti politici e le loro funzioni 30. Metodologia 7.settimana 31-32. I sistemi partitici. 33-34. Come cambiano i partiti e i sistemi partitici 35. Metodologia Prima prova scritta Secondo Modulo 8.settimana 36-37. I gruppi di pressione 38-39. Elezioni e sistemi elettorali 40. Metodologia 9.settimana 41-42. Gli effetti dei sistemi elettorali. 43-44. Il comportamento elettorale 45. Metodologia 10.settimana 46-47. Parlamenti e rappresentanza 48-49. Strutture parlamentari 50. Metodologia 11.settimana 51-52. Attività e funzioni dei parlamenti 53-54. Il governo 55. Metodologia 12.settimana 56-57. Le forme di governo 58-59. Il funzionamento dei governi 60. Metodologia 13.settimana 61-62. Lo stato moderno 63-64. Le burocrazie 65. Metodologia 14.settimana 66-67. L'analisi delle politiche pubbliche 68-69. Metodologia 70. Conclusioni

## **SISTEMA POLITICO ITALIANO**

**Docente: PAOLO BELLUCCI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/04**

## **CONTENUTI**

Il corso analizza le trasformazioni della politica nazionale da una duplice prospettiva, propria delle democrazie rappresentative: quella della proposta (politica) e quella della risposta (dei cittadini). La prima prospettiva privilegia lo studio del comportamento degli attori politici – i partiti nelle istituzioni e nella società - mentre la seconda si focalizza sull'analisi del comportamento dei cittadini, la loro partecipazione politica ed elettorale. Le due prospettive corrispondono alle due parti del corso: - la prima, dopo un'introduzione storica, discute le caratteristiche principali e le trasformazioni conosciute dal sistema politico italiano nel periodo 1946-92 e post 1992 (il sistema partitico, la formazione dei governi, la messa in opera delle politiche pubbliche); - la seconda presenta le principali dinamiche dell'opinione pubblica, esaminando l'agenda degli cittadini, il loro coinvolgimento politico e le preferenze elettorali.



## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Testi: M. Cotta e L. Verzichelli, Il sistema politico italiano, Bologna, Il Mulino, 2016 (3 edizione) P. Bellucci e P. Segatti (a cura di), Votare in Italia, 1968-2008. Dall'appartenenza alla scelta. Bologna, il Mulino 2011.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

L'obiettivo formativo del corso è lo sviluppo di una conoscenza approfondita e critica delle dinamiche del sistema politico nazionale, analizzando la logica di comportamento degli attori istituzionali e dei cittadini, attraverso l'impiego di dati e della metodologia di analisi empirica dei fenomeni politici. La prova d'esame è scritta.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni del docente e presentazioni in aula degli studenti.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Sito Web: <http://paolobellucci.com>

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame scritto.

# **SOCIOLOGIA**

**Docente: FABIO BERTI**

**Numero ore: 80**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 12**

**Settore: SPS/07**

## **CONTENUTI**

Modulo A Il primo modulo è finalizzato a fornire un panorama ampio, per quanto sintetico, sull'origine e sui principali problemi affrontati dalla disciplina, con un taglio storico-analitico. Gli studenti apprenderanno il punto di vista specifico con il quale la disciplina affronta lo studio della società, sia negli aspetti macrosociali che in quelli microsociali; in particolare, l'attenzione sarà focalizzata sui concetti fondamentali della sociologia, l'uso corretto del suo linguaggio, i temi cruciali di analisi. Sarà dato ampio risalto ad una delle principali problematiche della tradizione sociologica, ovvero il dilemma tra libertà e determinismo dell'agire individuale e ai paradigmi dell'ordine e della struttura, del conflitto e dell'azione. In quest'ottica sarà analizzato il pensiero dei cosiddetti "classici" della sociologia come, tra gli altri, Marx, Durkheim, Weber, Simmel, Tönnies, Parsons, Marcuse, oltre ad alcune "incursioni" nel pensiero di sociologi contemporanei come Beck, Bauman e Giddens. Durante il primo modulo sarà approfondito anche il processo di socializzazione insieme ad alcune tematiche correlate quali la relazionalità sociale, la formazione dei valori e il rapporto tra uomo e ambiente. Modulo B Il secondo modulo ha l'obiettivo di accompagnare lo studente lungo alcune delle tematiche sviluppate dalla ricerca sociologica quali il ruolo sociale

della religione e della famiglia, le trasformazioni del lavoro e le diseguaglianze, i processi migratori e i sistemi di welfare, il ruolo dei consumi e le culture giovanili, ecc. Un'attenzione particolare sarà riservata al concetto di integrazione sociale: a partire dall'interpretazione classica di stampo funzionalista, verranno offerti spunti di riflessione sul significato di integrazione nelle moderne società pluraliste e multiculturali anche grazie all'analisi di ricerche empiriche. Per agevolare l'apprendimento e la comprensione delle tematiche trattate la tradizionale didattica "frontale" sarà integrata con la visione di film e documentari.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Modulo A - Ritzer G., Teoria sociologica. Radici classiche e sfide contemporanee, Apogeo, Milano, 2012. Modulo B – Manza J., Arum R., Haney L. Progetto Sociologia. Guida all'immaginazione sociologica, Pearson, Milano 2015. Inoltre gli studenti dovranno effettuare una lettura a scelta tra i seguenti due volumi: - Latouche S., La scommessa della decrescita, Feltrinelli, Milano, 2007. - Wilkinson R., Pickett K., La misura dell'anima. Perché le diseguaglianze rendono le società più infelici, Feltrinelli, Milano, 2009.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso di Sociologia ha l'obiettivo di familiarizzare lo studente con i principali concetti e con le teorie interpretative più significative del pensiero sociologico classico e contemporaneo oltre che con le tematiche più rilevanti affrontate dalla ricerca sociale. Saranno forniti gli strumenti essenziali per comprendere i processi e le trasformazioni sociali in atto e per affrontare ulteriori esami "specialistici" di ambito sociologico.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali, seminari, documentari, film.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Modalità di svolgimento dell'esame Per gli studenti frequentanti sono previste due prove intermedie in forma scritta e un breve colloquio orale; coloro che non potranno frequentare le lezioni dovranno sostenere l'esame in forma di colloquio orale.

## **SOCIOLOGIA DELLE MIGRAZIONI**

(Insegnamento mutuato da c.l. Scienze del servizio sociale - DISPOC)

**Docente: ANDREA VALZANIA**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/07**

### **PROGRAMMA**

Le migrazioni internazionali sono divenute uno dei fenomeni sociali, oltre che economici, politici e culturali, più importanti del nostro tempo: non solo stanno

cambiando il volto della società in cui viviamo ma pongono anche sfide inedite a tutti i livelli istituzionali (europeo, nazionale, locale).

L'obiettivo del corso è quello di condividere i concetti di base per una lettura sociologica delle migrazioni e di approfondire l'inevitabile incontro con i servizi sociali, che costituiscono uno snodo decisivo nei processi di inserimento territoriale dei migranti stessi.

Nella prima parte del corso saranno approfondite le principali teorie sulle migrazioni globali, facendo riferimento alla oramai ampia letteratura che nel corso degli ultimi anni ha analizzato evoluzione storica, dinamiche di inserimento territoriale e politiche di inclusione in Italia e nei principali paesi europei.

Nella seconda parte del corso saranno invece approfondite le nuove sfide che le migrazioni hanno portato al campo del cosiddetto "lavoro sociale": dalla multi-problematicità dell'utenza all'accesso ai servizi, dalle nuove competenze professionali alle buone pratiche progettuali.

Un approfondimento specifico sarà infine dedicato al tema della cittadinanza, aspetto sempre più imprescindibile per quanto concerne le dinamiche di integrazione della popolazione di origine straniera e, non meno importante, nella stessa ridefinizione del welfare state.

### **TESTI CONSIGLIATI (FREQUENTANTI)**

E. Barberis, P. Boccagni, *Il lavoro sociale con le persone immigrate*, Maggioli Editore, 2017.

F. Berti, S. Iacopini, A. Valzania, *Elettori non votanti. La partecipazione politica dei cittadini romeni in Toscana*, Pacini Editore, 2017.

Eventuali materiali che verranno distribuiti durante le lezioni

### **TESTI CONSIGLIATI (NON FREQUENTANTI)**

E. Barberis, P. Boccagni, *Il lavoro sociale con le persone immigrate*, Maggioli Editore, 2017.

M. Ambrosini, *Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura attraverso le frontiere*, Il Mulino, 2013.

F. Berti, S. Iacopini, A. Valzania, *Elettori non votanti. La partecipazione politica dei cittadini romeni in Toscana*, Pacini Editore, 2017.

### **PROPEDEUTICITÀ**

Nessuna

### **FREQUENZA**

Facoltativa

### **METODOLOGIA DIDATTICA**

Lezioni frontali

Interventi di esperti esterni

### **VALUTAZIONE DEL PROFITTO**

Prova orale

## **DESCRIZIONE DEI METODI DI ACCERTAMENTO**

La prova di accertamento è orale e sarà effettuata attraverso domande finalizzate a comprendere il livello di conoscenza da parte dello studente sulle teorie e sugli approfondimenti presentati a lezione o, nel caso degli studenti non frequentanti, al livello di conoscenza dei volumi suggeriti per sostenere l'esame.

## **STATISTICA**

**Docente: PAOLA PALMITESTA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SECS-S/01**

## **CONTENUTI**

La rilevazione dei fenomeni statistici. Distribuzione di un carattere e sua rappresentazione. Sintesi della distribuzione di un carattere – le medie. Sintesi della distribuzione di un carattere – la variabilità. La concentrazione. Analisi dell'associazione tra due caratteri. Test di indipendenza. Probabilità: concetti di base. Variabili casuali e distribuzioni di probabilità. Campionamento e distribuzioni campionarie. Stima puntuale. Stima per intervallo. Teoria dei test statistici. Test per medie, proporzioni e varianze.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

S. Borra, A. Di Ciaccio, Statistica - metodologie per le scienze economiche e sociali, III edizione McGraw-Hill, Milano, 2014.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivo del corso è di guidare lo studente all'apprendimento delle nozioni statistiche di base per lo svolgimento di analisi quantitative e qualitative di tipo descrittivo e di tipo inferenziale. La parte teorica di introduzione ai concetti di base sarà affiancata da una parte più strettamente applicata.

## **PREREQUISITI**

Conoscenza dei concetti base della matematica.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni teoriche ed esercitazioni.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame scritto e orale.

## **STORIA CONTEMPORANEA**

(curr. Storico politico e Studi internazionali)

**Docente: DONATELLA CHERUBINI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: M-STO/04**

### **CONTENUTI**

Storia contemporanea nazionale, europea e internazionale dall'unificazione italiana al nuovo millennio (1861-2012), illustrata attraverso 30 lezioni di 2 ore che si terranno tra l'inizio di marzo e metà maggio.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Studenti frequentanti: T. Detti-G. Gozzini, Storia contemporanea. I. L'Ottocento, Milano, Bruno Mondadori, 2011, tre capitoli a scelta dal numero 9 al numero 17 integrati con le slide relative ai complessivi Capp. 9-17 [Nell'impossibilità di reperire l'edizione del 2011, basarsi sui Capp. 8-18 di quella precedente]; T. Detti-G. Gozzini, Storia contemporanea. II. Il Novecento, Milano, Bruno Mondadori, 2002. Di entrambi volumi sono ora disponibili ulteriori nuove edizioni pubblicate da altri editori. Studenti non frequentanti: T. Detti-G. Gozzini, Storia contemporanea. I. L'Ottocento, Milano, Bruno Mondadori, 2011, Capp. 9-17 [Nell'impossibilità di reperire l'edizione del 2011, basarsi sui Capp. 8-18 di quella precedente]; T. Detti-G. Gozzini, Storia contemporanea. II. Il Novecento, Milano, Bruno Mondadori 2002. Di entrambi volumi sono ora disponibili ulteriori nuove edizioni pubblicate da altri editori.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Ogni lezione è basata su un capitolo dei testi d'esame, ripercorso attraverso specifiche slide. Sono così offerti sia una sintesi critica, sia i più significativi riferimenti tematici e cronologici della storia politica, istituzionale, sociale, culturale, ecc.

### **PREREQUISITI**

La conoscenza della Storia moderna dalla Rivoluzione francese è un auspicabile prerequisito.

### **METODI DIDATTICI**

Il metodo didattico adottato consente approfondimenti e riflessioni sui principali nodi storici e storiografici, anche con il ricorso a documenti, immagini, foto, tabelle e grafici per lo più riprodotti nelle slide.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale. Gli studenti frequentanti potranno concordare colloqui preliminari fin dalla metà di maggio.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Storia contemporanea nazionale, europea e internazionale dall'unificazione italiana al nuovo millennio (1861-2012), illustrata attraverso 30 lezioni di 2 ore che si terranno tra la fine di febbraio e l'inizio di maggio. Ogni lezione è basata su un capitolo dei testi d'esame, ripercorso attraverso specifiche slide. Sono così offerti sia una sintesi critica, sia i più significativi riferimenti tematici e cronologici della storia politica, istituzionale, sociale, culturale, ecc. Il metodo didattico adottato consente approfondimenti e riflessioni sui principali nodi storici e storiografici, anche con il ricorso a documenti, immagini, foto, tabelle e grafici per lo più riprodotti nelle slide. Si intende favorire soprattutto un più efficace studio dei testi d'esame per i frequentanti, che inoltre potranno concordare colloqui preliminari fin dalla metà di maggio.

### **STORIA CONTEMPORANEA**

(curr. Governo e Amministrazione)

**Docente: ANDREA RAGUSA**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: M-STO/04**

## **CONTENUTI**

L'obiettivo del corso sarà quello di dare un panorama generale dei grandi processi di trasformazione dell'età contemporanea. Dopo la conclusione del primo modulo (15 lezioni) il corso verrà suddiviso in due parti specialistiche: per gli studenti del curriculum politico amministrativo - nell'intento di fornire un panorama della trasformazione politico-istituzionale dell'Italia contemporanea - il corso si concentrerà sugli anni Settanta con particolare attenzione al problema delle innovazioni apportate nella struttura istituzionale-amministrativa; per gli studenti del curriculum storico-politico le lezioni si concentreranno sul problema delle istituzioni di conservazione della memoria

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Gli studenti che frequenteranno le lezioni dovranno presentare un testo manualistico di storia contemporanea relativo all'Ottocento e Novecento. Consigliato - ma non obbligatorio - G. Sabbatucci-V. Vidotto "Storia Contemporanea", Laterza, ultima edizione; la parte monografica verrà esaminata a partire dai materiali discussi durante le lezioni. Gli studenti che non potranno o non vorranno frequentare dovranno presentare - oltre al manuale - i seguenti testi: a) gli studenti del curriculum politico-amministrativo F. Monechi, "L'Italia delle Regioni", Aska, 2012; b) gli studenti del curriculum storico-politico P. Traniello, "Storia delle biblioteche in Italia", Il Mulino, Bologna, 2014

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Oltre alla conoscenza generale della storia contemporanea, l'obiettivo del corso sarà fornire agli studenti una mappa concettuale sulle grandi trasformazioni dell'età contemporanea e - nella parte specialistica - strumenti per la comprensione dei processi di trasformazione amministrativa e degli istituti di conservazione.

## **PREREQUISITI**

Conoscenza generale della storia contemporanea (Otto e Novecento).

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale finale

## **PROGRAMMA ESTESO**

Lezione 1: le più recenti impostazioni dello studio storico: global history Lezione 2: le più recenti impostazioni dello studio storico: il linguistic turn Lezione 3: le più recenti impostazioni dello studio storico: la public history Lezione 4: le letture del Novecento: il comunismo Lezione 5: le letture del Novecento: i regimi dittatoriali Lezione 6: le letture del Novecento: lo stato territoriale Lezione 7: le letture del Novecento: lo stato economico Lezione 8: le novità della storia contemporanea: la guerra Lezione 9: le novità della storia contemporanea: la marginalizzazione dell'Europa Lezione 10: le novità della storia contemporanea: l'economia Lezione 11: le novità della storia contemporanea: la tecnica e la scienza Lezione 12: le novità della storia contemporanea: l'ideologia Lezione 13: le novità della storia contemporanea: la società di massa Lezione 14: le novità della storia contemporanea: la cultura Lezione 15: le novità della storia contemporanea: le grandi nazioni dell'Est Lezione 16: a) curriculum politico-amministrativo: continuità ed innovazione: l'assetto dello Stato italiano fino agli anni Settanta; b) curriculum storico-politico: il problema della conservazione: storia e memoria Lezione 17: a) le Regioni: presupposti storici; b) le fonti: per lo studio della conservazione; Lezione 18: a) le Regioni: la nascita del cantiere; b) i Musei; Lezione 19: a) le Regioni: le burocrazie; b) gli Archivi; Lezione 20: a) le Regioni: lo sviluppo; b) le biblioteche; Lezione 21: a) gli organi costituzionali: il Parlamento; b) applicazioni di casi: i Musei del Novecento; Lezione 22: a) gli organi costituzionali: il Governo; b) applicazione di casi: il Museo del Novecento di Bonn; Lezione 23: a) la Magistratura; b) il Memento Park; Lezione 24: a) la Corte Costituzionale; b) Check Point Charlie - Berlino; Lezione 25: a) il Consiglio di Stato; b) i Musei italiani; Lezione 26: a) la Presidenza della Repubblica: profilo storico; b) gli archivi: l'Archivio Centrale dello Stato; Lezione 27: a) la Presidenza della Repubblica di Giovanni Leone; b) gli archivi "periferici"; Lezione 28: a) la Presidenza della Repubblica di Sandro Pertini; b) le biblioteche nazionali; Lezione 29: a) la crisi degli anni Ottanta; b) istituti storici e Fondazioni di ricerca Lezione 30: un bilancio conclusivo.



## STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI

**Docente:** GERARDO PELLEGRINO NICOLOSI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** M-STO/04

### CONTENUTI

Il corso ha per oggetto la storia dei movimenti e dei partiti politici dal loro primo apparire sino agli anni Novanta del Novecento, con particolare riguardo al caso italiano. Dopo una introduzione di carattere metodologico sugli elementi costitutivi del partito politico, sulle varie tipologie di partito che hanno interessato la storia delle principali democrazie occidentali e sugli aspetti più propriamente istituzionali, le lezioni si concentreranno sulle varie declinazioni dell'idea di partito nelle principali famiglie politiche italiane e quindi sul rapporto tra partito e cultura politica, sull'evolversi delle forme organizzative, delle modalità dell'agire politico, con particolare riguardo alla comunicazione ed alla propaganda, nonché sul rapporto tra partiti e società. In particolare, riguardo a quest'ultimo aspetto, relativamente al secondo dopoguerra, sarà dedicata attenzione al rapporto tra sviluppo e presa dei partiti di massa e partecipazione politica individuale, alla critica della "partitocrazia" ed alla nascita dei movimenti giovanili, nonché alla genesi ed alle ricorrenti manifestazioni dell'anti-politica che hanno attraversato la storia dell'Italia repubblicana.

### TESTI DI RIFERIMENTO

P. Pombeni (a cura di), Storia dei partiti italiani, Il Mulino, Bologna 2016; G. Nicolosi (a cura di), I partiti politici nell'Italia repubblicana, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo formativo è quello di fornire una conoscenza di tipo specialistico di una variabile fondamentale della storia politica. Si ritiene che ciò costituisca importante fattore di arricchimento del bagaglio culturale di studenti motivati ed interessati in generale alla contemporaneità.

### PREREQUISITI

Elementi di Storia contemporanea; Storia dell'Europa contemporanea.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; seminari.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esonero scritto intermedio; esame finale.



## **PROGRAMMA ESTESO**

1. Introduzione al corso 2. Gli elementi costitutivi del partito politico 3. Genesi dei partiti in Europa 4. Genesi dei partiti in Italia 5. Partito politico e cultura liberale 6. Organizzazione e propaganda nel modello liberale 7. Il modello di partito nella cultura socialista 8. Organizzazione e propaganda 9. Il dibattito sul partito di massa III internazionale e modello di partito 10. Il modello fascista 11. Partito unico e regime totalitario 12. I partiti e la Costituzione repubblicana in Italia 13. Modelli organizzativi e cultura politica dei partiti di massa 14. I partiti laici 15. I partiti di ispirazione monarchica 16. Neo-fascismo e riorganizzazione partitica 17. La reazione al ciellenismo e la genesi dell'anti-politica 18. Il dibattito sulla Terza forza 19. La critica alla partitocrazia 20. Il problema del finanziamento dei partiti 21. Comunicazione politica e propaganda: i partiti e la TV 22. Crisi dei partiti e nuove forme di organizzazione: il Partito radicale 23. Partiti tradizionali e contestazione giovanile. 24. Modelli organizzativi e culture politiche dei partiti extra-parlamentari 25. Lottizzazione e uso politico dello Stato 26. I partiti politici nella crisi della Prima Repubblica e loro dissoluzione 27. Comunicazione politica e propaganda: i partiti e il web 28. I nuovi soggetti della politica tra rotture e continuità.

## **STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA**

**Docente:** LILIANA SENESI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** SPS/06

## **CONTENUTI**

Parte prima: Il programma si propone di sviluppare le tematiche inerenti i rapporti fra Vaticano e Stato Italiano dalla unificazione fino al 1984. Parte seconda: Il programma si propone di sviluppare le tematiche inerenti l'atteggiamento della santa sede verso il sionismo e la nascita dello Stato di Israele fino all'apertura delle relazioni diplomatiche nel 1993-94.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Appunti dalle lezioni del docente. Per coloro che non potranno seguire le lezioni sono consigliati i seguenti volumi: A.C. Jemolo, Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni, Einaudi, Torino, 1990; I. Garzia, Pio XII e l'Italia nella seconda guerra mondiale, Brescia, 1988 (materiale disponibili presso la Biblioteca del Circolo Giuridico). Parte seconda: S. Ferrari, vaticano e Israele dal Secondo Conflitto mondiale alla guerra del Golfo, Sansoni, Firenze 1991(materiale disponibile presso la Biblioteca del Circolo Giuridico) per aggiornamenti chiedere al docente.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

per quanto riguarda la prima parte il corso intende fornire allo studente un panorama delle relazioni tra lo Stato italiano e la santa sede dal 1861 al 1984.L'attenzione verrà

focalizzata in particolare sulle origini della questione romana, sugli eventi che portarono alla firma nel 1929 dei patti Lateranensi, sull'intensa attività diplomatica svolta dalla Santa Sede per impedire l'ingresso dell'Italia nella prima e nella seconda guerra mondiale, sulle relazioni fra le due parti durante e dopo la seconda guerra mondiale quando il paese dovette affrontare questioni complesse sul piano interno e internazionale. per quanto riguarda la seconda parte il corso intende chiarire le ragioni che spinsero il Vaticano a riconoscere lo Stato di Israele solo 45 anni dopo la sua nascita. Per aiutare gli studenti a capire meglio le relazioni fra le due parti, il corso include una introduzione riguardante le difficili relazioni fra ebrei e cattolici nel corso dei secoli.

### **PREREQUISITI**

Sarebbe opportuno avere conoscenze generali di Storia Contemporanea e di Storia delle relazioni Internazionali.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni Frontali.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

### **PROGRAMMA ESTESO**

prima Parte: Il programma si propone di sviluppare le tematiche inerenti i rapporti fra Vaticano e Stato italiano dalla unificazione ai nostri giorni. verranno analizzati i principali eventi che caratterizzarono le origini della "Questione Romana", quelli inerenti la prima guerra mondiale, il periodo fascista, il secondo conflitto mondiale e il secondo dopoguerra. Particolare attenzione verrà dedicata ai rapporti fra De Gasperi e la Santa Sede, alla posizione della Chiesa di fronte alle scelte del paese nella politica estera e in quella interna (referendum del 1946, firma del trattato di Pace, inserimento dei patti Lateranensi nella Costituzione, allontanamento dei comunisti dal Governo, spaccatura sindacale, partecipazione italiana al Patto Atlantico, voto amministrativo del 1952 e "operazione Sturzo") e alle trattative che portarono alla firma del Concordato del 1984. Seconda parte: Il programma si propone di sviluppare le tematiche inerenti l'atteggiamento della Santa Sede verso il sionismo e la nascita dello Stato di Israele fino all'apertura delle relazioni diplomatiche. Dopo una breve premessa dedicata all'atteggiamento assunto dal Vaticano verso il sionismo e i progetti di sistemazione della Palestina in seguito alla fine del dominio ottomano, verrà analizzata la posizione della Santa Sede di fronte alla fondazione dello Stato di Israele mettendo in risalto le ragioni del dissenso dovute alla tutela dei Luoghi Santi e delle Istituzioni Ecclesiastiche, alla questione dei rifugiati palestinesi e a quella di Gerusalemme. particolare attenzione verrà dedicata alle ragioni che spinsero infine la Santa Sede al riconoscimento dello Stato Israeliano.

## STORIA DEL DIRITTO EUROPEO

**Docente:** GIOVANNI MINNUCCI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** IUS/19

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso si propone di far conoscere l'epoca nella quale, pur in presenza di numerosi "particolarismi giuridici" (territoriali, di ceto etc.), il Continente europeo si caratterizzò per un comune tessuto giuridico: l'epoca del Diritto Comune. Lo studio dell'opera di Alberico Gentili, che si situa in un momento di passaggio fra la tradizione del Diritto Comune e l'affermarsi degli Stati nazionali, consente di cogliere pienamente il travaglio del Continente europeo ormai orientato verso i sistemi giuridici nazionali.

In un'epoca come l'attuale, nella quale i confini fra gli Stati sono sempre più labili e nella quale, contestualmente, si cerca di costruire con enormi difficoltà l'unità politica europea, una riflessione su queste tematiche appare di grande importanza sotto il profilo formativo per lo studente che, conoscendo meglio il passato dapprima "unitario" e successivamente "frammentato" dell'Europa, voglia aprirsi consapevolmente al futuro anche attraverso la conoscenza dell'evolversi del pensiero giuridico-politico.

### PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è suddiviso in due parti:

#### A. PARTE GENERALE:

Questa parte del Corso si propone di illustrare, con ampi cenni, l'evoluzione della storia giuridica europea, dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente fino alla nascita dello Stato moderno. Si esamineranno, in particolare, i seguenti argomenti: le origini medioevali del Diritto Comune europeo, il diritto germanico, la consuetudine, il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici, le Università medioevali, i diritti particolari, Glossatori e Commentatori civilisti e canonisti, l'umanesimo giuridico, la crisi e il superamento del diritto comune, il diritto naturale, le consolidazioni, l'illuminismo giuridico, i codici moderni, il diritto inglese e la codificazione in Europa, i giuristi e il diritto nel Settecento.

#### PROVA INTERMEDIA

Al termine della I parte del Corso (A. Parte generale) gli studenti frequentanti potranno sostenere la prova intermedia (orale).

#### B. PARTE SPECIALE

Per la piena comprensione del passaggio dall'età classica del Diritto Comune alla prima Età Moderna, particolare rilievo sarà dato alla vicenda di uno dei maggiori giuristi continentali: Alberico Gentili (1552-1608). Perseguitato in patria per la sua adesione alle dottrine riformate, esule in Inghilterra dove ottiene la nomina a *regius professor* di

*civil law* presso l'Università di Oxford, il Gentili dedica la sua riflessione anche ad altri ambiti ed a temi e problemi di natura metodologica. La severa critica dell'intolleranza per motivi di religione; l'individuazione di una linea di demarcazione fra lo spirituale e il temporale, e delle corrispondenti rispettive competenze del teologo e del giurista, profondamente diversa da quella dell'Età medievale; il ricorso, attraverso un continuo sforzo interpretativo, ai principii del diritto naturale inteso come complesso di regole di giustizia e di valori etico-sociali universali, ora fondati sulla razionalità umana, costituiscono alcune delle basi teoriche sulle quali si inizia a costruire l'Europa moderna. E Gentili ne è pienamente partecipe da giurista totalmente immerso nelle vicende della storia, ed attento ai suoi continui e profondissimi mutamenti. A questo fine il docente leggerà, commenterà ed illustrerà alcuni testi del Gentili.

### **PROVA FINALE: ESAME ORALE**

Per gli studenti frequentanti che hanno sostenuto la prova intermedia, l'esame verterà solo sulla parte speciale (B).

### **TESTI CONSIGLIATI**

#### **Parte A:**

- A. Padoa Schioppa, *Storia del diritto in Europa*, Il Mulino, Bologna 2007, limitatamente alle pp. 1-283, 329-387.

#### **Parte B:**

- G. Minnucci, *Silete theologi in munere alieno. Alberico Gentili tra diritto, teologia e religione*, Monduzzi editoriale, Milano 2016.

**N.B. Per la Parte B.** Nel caso in cui si sia *già sostenuto l'esame di Storia del diritto internazionale e si sia utilizzato il testo di G. Minnucci, Silete theologi... sopra indicato*, si consiglia di studiare, in alternativa, **una** delle due seguenti monografie, a scelta dello studente:

- G. Minnucci, *Alberico Gentili tra mos italicus e mos gallicus. L'inedito Commentario ad legem Juliam de adulteriis*, ed. Monduzzi, Bologna 2002.

- G. Minnucci, *Alberico Gentili iuris interpret della prima Età moderna*, ed. Monduzzi, Bologna 2011.

## STORIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

(curr. Studi Internazionali)

**Docente:** GIOVANNI MINNUCCI

**Numero ore:** 60 ore

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** IUS/19

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso è finalizzato alla conoscenza della Storia del diritto internazionale, della Storia dei “diritti umani” e del rapporto fra Diritto e Religione dall’Età moderna all’Età contemporanea.

### PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è suddiviso in due parti:

**PARTE A** – Questa parte del Corso è finalizzata alla conoscenza delle origini e dello sviluppo del diritto internazionale, a decorrere dalla prima Età Moderna per giungere all’epoca contemporanea. Subito dopo aver illustrato, anche attraverso letture di brani particolarmente significativi, il pensiero dei maggiori pensatori della prima Età Moderna, con particolare riferimento a Francisco de Vitoria e ad altri studiosi della Scuola di Salamanca, ad Alberico Gentili di cui si approfondirà il problema dei rapporti fra diritto, teologia e religione, a Ugo Grozio, durante il Corso si esamineranno le teorie che, nelle epoche successive (come ad es. quelle dovute a Kant, Hegel, Kelsen, Schmitt), fino all’età contemporanea, hanno caratterizzato l’evolversi del pensiero giuridico e filosofico posto alla base del diritto internazionale.

### PROVA INTERMEDIA:

Al termine della I parte del Corso (A) gli studenti frequentanti potranno sostenere la prova intermedia.

**PARTE B** – Nella seconda parte del Corso saranno illustrati alcuni aspetti della storia dei rapporti fra diritto, religione, e diritti umani.

### PROVA FINALE: Esame orale

Per gli studenti frequentanti che hanno sostenuto la prova intermedia, l’esame verterà solo sulla parte B.

### TESTI CONSIGLIATI

- G. Minnucci, *Silete theologi in munere alieno. Alberico Gentili fra diritto teologia e religione*, Monduzzi editoriale, Milano 2016.
- G. Gozzi, *Diritti e civiltà. Storia e filosofia del diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna 2010.

## **STORIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

(curr. Storico politico)

(insegnamento mutuato dal corso di n. 9 cfu)

**Docente: GIOVANNI MINNUCCI**

**Numero ore: 40 ore**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/19**

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il Corso è finalizzato alla conoscenza della Storia del diritto internazionale, della Storia dei “diritti umani” e del rapporto fra Diritto e Religione dall’Età moderna all’Età contemporanea.

### **PROGRAMMA DEL CORSO**

Il Corso è finalizzato alla conoscenza delle origini e dello sviluppo del diritto internazionale, a decorrere dalla prima Età Moderna per giungere all’epoca contemporanea.

Subito dopo aver illustrato, anche attraverso letture di brani particolarmente significativi, il pensiero dei maggiori pensatori della prima Età Moderna, con particolare riferimento a Francisco de Vitoria e ad altri studiosi della Scuola di Salamanca, ad Alberico Gentili di cui si approfondirà il problema dei rapporti fra diritto, teologia e religione, a Ugo Grozio, durante il Corso si esamineranno le teorie che, nelle epoche successive (come ad es. quelle dovute a Kant, Hegel, Kelsen, Schmitt), fino all’età contemporanea, hanno caratterizzato l’evolversi del pensiero giuridico e filosofico posto alla base del diritto internazionale.

### **PROVA FINALE: ESAME ORALE**

### **TESTI CONSIGLIATI**

- G. Minnucci, *Silete theologi in munere alieno. Alberico Gentili fra diritto teologia e religione*, Monduzzi editoriale, Milano 2016.
- G. Gozzi, *Diritti e civiltà. Storia e filosofia del diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna 2010, pp. 23-227.

## STORIA DEL PENSIERO POLITICO

**Docente:** SERGIO AMATO

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** SPS/02

### CONTENUTI

Le teorie delle forme di governo, del parlamentarismo e del partito politico elaborate dal Zentrum cattolico e dalla socialdemocrazia tedesca (SPD) nella Germania bismarckiana e guglielmina (1863-1914): il pensiero politico dei cattolici Wilhelm Emanuel von Ketteler e Matthias Erzberger, e quello del 'custode' dell'ortodossia marxista Karl Kautsky e del 'padre' del revisionismo Eduard Bernstein.

### TESTI DI RIFERIMENTO

Sergio AMATO, Il problema "partito" negli scrittori politici tedeschi (1851-1914), Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, seconda parte, pp. 269-419.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Gli esponenti del Zentrum cattolico Ketteler ed Erzberger svilupparono compiute analisi dell'evoluzione politico-sociale del capitalismo contemporaneo e delle forme di governo e istituzionali nella Germania imperiale, comparandole con l'intero contesto europeo dell'epoca (Francia, Inghilterra, Russia, Stati Uniti, Italia). Completano il quadro le coeve tesi teorico-politiche sul parlamentarismo moderno ed il ruolo del partito socialista operaio elaborate da Kautsky e Bernstein sino allo scoppio della prima guerra mondiale.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

## STORIA DELL'AFRICA

**Docente:** ANDREA FRANCONI

**Numero ore:** 40

**Periodo:** primo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** SPS/13

### CONTENUTI

Il corso intende offrire un inquadramento comparativo, attraverso una presentazione diacronico-tematica, della storia contemporanea dell'Africa per analizzarne i processi di mutamento politico ed economico. Termine a quo e ad quem saranno, rispettivamente, le indipendenze nazionali dei paesi africani e la globalizzazione. Dopo aver precisato le eredità del colonialismo, verranno delineate le problematiche dello



Stato-nazione africano, seguendone le trasformazioni dei sistemi politici nel contesto interno dalle derive autoritarie ai processi di democratizzazione e decentralizzazione. Verranno studiati i problemi dello sviluppo, con particolare riferimento alle politiche di aggiustamento strutturale, di liberalizzazione economica, le riforme fiscali e dei mercati agricoli e la questione della sicurezza alimentare. Verranno infine affrontate le più recenti dinamiche delle società africane, quali la questione della povertà, i fenomeni di esclusione sociale, le crisi ambientali e le forme di mobilitazione della società civile. L'impatto della globalizzazione sui poteri e le capacità dello Stato in Africa sarà esaminato alla luce sia delle relazioni con le istituzioni finanziarie sovranazionali e la comunità dei donatori, sia delle politiche di cooperazione continentale (dall'Organizzazione dell'Unità Africana all'Unione Africana) e regionale, ricostruendone l'evoluzione dei modelli di governance. Si affronteranno le forme della conflittualità e le emergenze umanitarie complesse. Saranno quindi passate in rassegna, in forma tematica, le strategie delle potenze maggiormente coinvolte nel continente africano (Stati Uniti, Cina, Russia, Francia, India, Paesi del Golfo e Turchia) e particolare attenzione verrà dedicata al ruolo dell'Unione Europea. Nell'ambito del corso sono previsti seminari di approfondimento di studiosi ed esperti del settore.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Gli studenti frequentanti potranno avvalersi della bibliografia di riferimento e del materiale didattico fornito nel corso delle lezioni. Testo consigliato per gli studenti non frequentanti: - A. M. Gentili, *Il leone e il cacciatore. Storia dell'Africa Sub-Sahariana*, Roma, Carocci, 2008 (Introduzione, Capitoli 3 e 4).

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Fornire gli strumenti per una conoscenza specialistica dell'evoluzione dei sistemi politici ed economici dell'Africa contemporanea, nel quadro delle relazioni transnazionali, per consentire agli studenti un approccio critico e analitico alla natura dei problemi, delle priorità e delle politiche nazionali e internazionali che riguardano i paesi africani.

### **PREREQUISITI**

È consigliata una conoscenza di base della storia internazionale contemporanea.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali, seminari.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale



**Docente: ANDREA FRANCONI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/06**

### CONTENUTI

La Cina del Novecento: politica, economia e relazioni internazionali.

#### Modulo A

La prima parte del corso intende offrire un quadro d'insieme dell'evoluzione politica ed economica della Cina lungo l'arco del XX secolo. Saranno argomento di lezione: i movimenti di riforma durante l'ultimo periodo imperiale; la rivoluzione repubblicana; il movimento del 4 maggio 1919; Mao Zedong e la nascita del Pcc; il primo "fronte unito" Guomindang-Pcc e la rivoluzione nazionalista; il "decennio di Nanchino"; la Repubblica sovietica del Jiangxi; la "lunga marcia"; la guerra cino-giapponese e il secondo "fronte unito"; il Pcc negli anni di Yan'an; la leadership di Mao; la guerra civile e la nascita della Repubblica popolare cinese; la politica della "nuova democrazia"; le leggi di riforma agraria e sul matrimonio; la Costituzione del 1954 e il primo piano quinquennale; la svolta collettivistica del 1957; le grandi campagne di massa dei primi anni '50; il movimento dei "cento fiori" e la campagna contro la destra; l'VIII Congresso del Pcc; il "grande balzo in avanti"; il processo di riaggiustamento politico ed economico; il Movimento di educazione socialista; la Rivoluzione culturale; la transizione del regime: gli anni del fazionalismo; la fine della "banda dei quattro" e l'archiviazione dell'epoca maoista; Deng Xiaoping e il programma delle "quattro modernizzazioni"; la primavera di Pechino; liberalizzazione economica e autoritarismo politico negli anni di Jiang Zemin.

#### Modulo B

La seconda parte del corso è dedicata all'approfondimento del ruolo svolto dalla Cina sullo scenario internazionale. Saranno argomento di lezione: lo sviluppo dell'egemonia giapponese in Cina fino al 1937; il Pcc, l'Urss e il Comintern; i rapporti tra Guomindang e Comintern: il sostegno sovietico alla Cina; i rapporti con gli Stati Uniti: la Cina nel progetto di ordine mondiale di Roosevelt; il trattato cino-sovietico del 1945; Stalin e il Pcc; la rottura con gli Stati Uniti e l'alleanza cino-sovietica; la Repubblica popolare cinese e la guerra di Corea; le questioni del Tibet e del Xinjiang; la Cina e i movimenti di liberazione nazionale in Asia; il XX Congresso del Pcus e il deterioramento dei rapporti cino-sovietici; la rottura fra Mosca e Pechino; evoluzione e crisi dei rapporti cino-indiani; l'escalation della tensione con Mosca negli anni '60; la Cina e il Terzo mondo; la Cina di fronte alla guerra del Vietnam; il disgelo cino-americano: l'ingresso all'Onu, la visita di Nixon a Pechino e la normalizzazione diplomatica; l'Indocina nella strategia di Pechino degli anni '70; lo sviluppo dei rapporti cino-giapponesi: il trattato del 1978; la "one China policy" e la questione di Taiwan; il riavvicinamento cino-sovietico negli anni di Gorbaciov; la politica estera cinese dopo la fine della Guerra fredda; la politica di riunificazione: Hong Kong e Macao tornano alla Cina.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Gli studenti che frequenteranno con regolarità il corso potranno preparare l'esame sugli appunti presi a lezione e sul materiale di studio fornito dal docente. Potranno inoltre partecipare alle attività seminariali. I testi di riferimento per gli studenti non frequentanti sono i seguenti: Guido Samarani, La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi, Einaudi, Torino 2004; Barbara Onnis, La Cina nelle relazioni internazionali. Dalle guerre dell'oppio a oggi, Carocci, Roma 2011.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Comprensione e valutazione critica dei processi di modernizzazione in Asia orientale e di integrazione dell'area nel sistema delle relazioni internazionali in età contemporanea.

### **PREREQUISITI**

E' consigliata una conoscenza di base della storia internazionale contemporanea.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali, seminari.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **STORIA DELL'ECONOMIA E DEL TERRITORIO**

**Docente: STEFANO MAGGI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: M-STO/04**

### **CONTENUTI**

Durante gli ultimi due secoli, i paesi europei hanno subito mutamenti economici e sociali tali da riflettersi profondamente sull'organizzazione del territorio. Il corso approfondisce le tematiche di storia del XIX e XX secolo, correlate soprattutto alla storia delle città, delle campagne, dell'industria, delle reti territoriali, al fine di acquisire gli strumenti metodologici per un'analisi consapevole del presente attraverso la conoscenza del passato.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Studenti frequentanti almeno i  $\frac{3}{4}$  delle lezioni. Appunti dalle lezioni del docente integrate con S. Maggi, Fra storia locale e storia sociale. Appunti per lo studio del territorio, in "Storia e Futuro", n. 16, marzo 2008. [www.storiaefuturo.com](http://www.storiaefuturo.com) - Studenti non frequentanti. V. Zamagni, Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea. Breve storia economica dell'Europa contemporanea, Bologna, Il Mulino; S. Maggi, Fra

storia locale e storia sociale. Appunti per lo studio del territorio, in "Storia e Futuro", n. 16, marzo 2008. [www.storiaefuturo.com](http://www.storiaefuturo.com)

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

L'obiettivo del corso è quello di far conoscere i principali eventi della storia dell'economia e della società in Europa nei secoli XIX e XX, in modo da fornire la competenza per analizzare i fenomeni della contemporaneità in prospettiva diacronica e comparata. Al termine del corso lo studente acquisisce la capacità di interpretare il presente attraverso il passato, grazie ai continui esempi di comparazione fra la storia e l'attualità.

### **PREREQUISITI**

Per superare l'esame occorre una buona conoscenza dei principali avvenimenti della storia contemporanea europea, cioè degli avvenimenti dei secoli XIX e XX.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e seminari su argomenti specifici, visione di documentari e filmati. Le lezioni sono tenute dal docente tramite l'analisi di punti principali contenuti in diapositive, preparate per ogni lezione e messe a disposizione degli studenti.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'apprendimento viene verificato con una prova in itinere facoltativa per i frequentanti, con test scritto in parte a domande aperte, in parte a quiz con risposta multipla. L'esame finale consiste in una esposizione orale dei principali concetti analizzati durante il corso e in una discussione degli argomenti presenti nel libro per i non frequentanti.

### **PROGRAMMA ESTESO**

Storia dell'economia e del territorio. La popolazione. Dalla tecnologia medievale alla rivoluzione industriale. Le innovazioni tecnologiche della rivoluzione industriale. 103 Sistema di fabbrica e nesso salariale. Modelli di imitazione della rivoluzione industriale: il Belgio, la Francia, la Germania, l'Impero austriaco e la Russia. Il decollo industriale dell'Italia. La seconda rivoluzione industriale. L'organizzazione scientifica del lavoro. La Grande Guerra e le sue conseguenze economiche. Mobilitazione industriale e politiche economiche del fascismo. I mutamenti tecnologici tra le due guerre. Gli anni '20 e l'industria dell'automobile. La crisi del 1929. Piano Marshall e miracoli economici. Il processo di integrazione europea.

**Docente:** DONATELLA CHERUBINI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** M-STO/04

### CONTENUTI

Storia del giornalismo italiano dall'Unità a oggi, illustrata attraverso specifiche slide e inserita nel contesto europeo e internazionale fin dalle origini della stampa periodica. Il programma è impostato sui principali nodi della Storia moderna e contemporanea, la cui conoscenza critica costituisce quindi un auspicabile prerequisito. Viene applicata una griglia interpretativa riferita soprattutto ai quotidiani: storia delle singole testate; evoluzione della legislazione sulla stampa e prassi nella sua applicazione; sviluppo dell'impresa giornalistica, caratteri della formazione professionale e dell'associazionismo di categoria; rapporto tra potere politico, potere economico, opinione pubblica e giornalismo.

### TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: P. Murialdi, Storia del giornalismo italiano, Bologna, Il Mulino, (ultima edizione); D. Cherubini, Stampa periodica e Università nel Risorgimento. Giornali e giornalisti a Siena, Milano, Franco Angeli, 2013 (una parte a scelta). N.B. Per entrambi i volumi sono disponibili ulteriori nuove edizioni.

Studenti non frequentanti: O. Bergamini, La democrazia della stampa. Storia del giornalismo, Roma-Bari, Laterza, (ultima edizione); P. Murialdi, Storia del giornalismo italiano, Bologna, Il Mulino, (ultima edizione); D. Cherubini, Stampa periodica e Università nel Risorgimento. Giornali e giornalisti a Siena, Milano, Franco Angeli, 2013 (una parte a scelta). N.B. Per entrambi i volumi sono disponibili ulteriori nuove edizioni.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende anche fornire una serie di competenze per i settori occupazionali della comunicazione e dell'informazione (redazioni, agenzie di stampa, uffici stampa, ecc.), ma anche sulla deontologia e altri aspetti giuridici. Le lezioni istituzionali e le altre Iniziative integrative sono perciò affiancate da workshops di giornalisti, esperti e studiosi del settore sulla base di una formula varata da oltre dieci anni.

### PREREQUISITI

Il programma è impostato sui principali nodi della Storia moderna e contemporanea, la cui conoscenza critica costituisce quindi un auspicabile prerequisito.

### METODI DIDATTICI

A fianco delle lezioni istituzionali si svolgono una serie di Iniziative integrative: la conoscenza e l'uso delle fonti periodiche vengono approfonditi con visite presso biblioteche e redazioni di giornali; i caratteri dell'editoria online e la ricerca delle fonti

reperibili in Internet vengono analizzati con esercitazioni e attività di verifica nell'Aula informatica.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Le iniziative integrative e la partecipazione ai workshops consentiranno l'attribuzione di 4 crediti per stage. (Solo per studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali o altri Dipartimenti dell'Università degli Studi di Siena).

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

La verifica dell'apprendimento per gli studenti frequentanti si fonda sulla attiva partecipazione alle lezioni istituzionali e alle iniziative integrative, oltre che su una relazione finale relativa all'attività nei workshops. E' COMUNQUE PREVISTO UN ESAME ORALE PER TUTTI GLI STUDENTI, SIA FREQUENTANTI CHE NON FREQUENTANTI.

### **PROGRAMMA ESTESO**

Storia del giornalismo italiano dall'Unità a oggi, illustrata attraverso specifiche slide e inserita nel contesto europeo e internazionale fin dalle origini della stampa periodica. Il programma è impostato sui principali nodi della Storia moderna e contemporanea, la cui conoscenza critica costituisce quindi un auspicabile prerequisito. Per il secondo dopoguerra particolare attenzione è riservata alla rassegna stampa dei quotidiani cartacei, alla rottura del monopolio televisivo, all'evoluzione del "mestiere" di giornalista con l'avvento di Internet, alle tematiche più scottanti o attuali (leggi di riforma del sistema radiotelevisivo; normativa antitrust; evoluzione del giornalismo online e normativa in materia; dibattito italiano sul ruolo dell'Ordine dei giornalisti; dibattito internazionale sulla crisi della carta stampata; nuove tecnologie dell'informazione e new media; ruolo dei social networks e del citizen journalism nella creazione dell'opinione pubblica).

## **STORIA DELLA DIPLOMAZIA**

**Docente: FABIO CASINI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/06**

### **CONTENUTI**

Prima parte: Caratteri tipici, forme e funzioni della diplomazia. Diplomazia e politica estera. I soggetti della diplomazia: gli agenti diplomatici. Gli strumenti della diplomazia: i documenti diplomatici, la corrispondenza interna ed esterna. Le immunità diplomatiche. Cenni sull'evoluzione storica della diplomazia: la pace di Lodi, le paci di Westfalia e di Utrecht, il congresso di Vienna. La ragion di stato, il sistema degli equilibri, il principio di legittimità, la realpolitik. La conferenza di pace di Parigi

del 1919: Wilson e la open diplomacy. L'attività diplomatica nel periodo fra le due guerre: la normalizzazione apparente, l'appeasement. Hitler e la fine delle illusioni. La diplomazia durante il secondo conflitto mondiale. Le grandi conferenze. Tre approcci alla pace: Roosevelt, Stalin, Churchill. La conferenza di Yalta e la nascita di una nuova era diplomatica. Il concetto dei "Quattro Poliziotti". La sicurezza collettiva. Guerra fredda e diplomazia: l'età del bipolarismo e l'equilibrio del terrore. Le grandi crisi internazionali della guerra fredda. Nixon e la flessibilità diplomatica: la diplomazia triangolare. La fine della guerra fredda e la formazione di un nuovo ordine internazionale. L'era di Gorbaciov. L'evoluzione della diplomazia: nuovi attori e nuovi strumenti diplomatici nel mondo globalizzato. La public diplomacy. La Diplomazia e le sfide del nuovo millennio: proliferazione nucleare e terrorismo internazionale. L'impatto delle "primavere arabe". La lotta all'Isis. Seconda parte: Un particolare momento del secondo conflitto mondiale: la campagna d'Italia ed il soggiorno in Toscana del Primo ministro britannico, Winston Churchill, nell'agosto 1944.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

M. DE LEONARDIS, "Storia dei trattati e politica internazionale", Educatt, Milano, 2011. (da pag. 14 a pag. 86). (fotocopie a disposizione presso il Circolo Giuridico) H. KISSINGER, Ordine Mondiale, Mondadori, Milano, 2015. Le seguenti parti: Introduzione; cap. I, cap. II, cap. III, cap. VII, cap. VIII, cap. IX, Conclusioni. [I capitoli indicati possono essere scannerizzati a cura degli impiegati del Circolo Giuridico – piano zero) Come lettura: F. CASINI, "Churchill e la campagna d'Italia. Agosto 1944: "passaggio in Toscana", Nuova Immagine Editrice, Siena 2009.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso si prefigge di fornire agli studenti le conoscenze utili per comprendere i caratteri tipici, le forme, gli strumenti e le funzioni della diplomazia di ieri e di oggi. Percorrendo varie epoche storiche e ponendo l'attenzione su determinati momenti di svolta nei rapporti fra gli stati, il corso mira a delineare lo sviluppo dell'attività diplomatica all'interno dei mutevoli scenari della politica internazionale.

### **PREREQUISITI**

E' necessario aver sostenuto l'esame di Storia delle Relazioni Internazionali.

### **METODI DIDATTICI**

Lezione frontale

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

### **PROGRAMMA ESTESO**

La diplomazia: caratteri e funzioni. Gli agenti diplomatici; immunità diplomatiche e la Convenzione di Vienna. I documenti diplomatici: il Trattato. Diplomazia bilaterale e multilaterale; le organizzazioni internazionali. Fasi della diplomazia. Greci e romani. L'epoca bizantina, la pace di Lodi e la Lega Italica; la repubblica di Venezia e l'importanza degli inviati. Le prime forme di diplomazia residente. Le dottrine del '600:



Van Bynkershoek, Ugo Grozio. Richelieu e la ragion di stato. Le conferenze di Westfalia, Utrecht e Rastatt; il principio dell'equilibrio. Pitt, Alessandro I e Napoleone. Il Congresso di Vienna; Talleyrand e il principio di legittimità. Aquisgrana e le regole della diplomazia. La Santa Alleanza e la Triplice Alleanza: il "Concerto d'Europa". Napoleone III e Bismarck; la realpolitik. La prima guerra mondiale. L'intervento USA e i nuovi concetti di democrazia. Wilson e i 14 punti: la "open diplomacy", la Sdn. La conferenza di Parigi e i trattati di pace. Il Diktat di Versailles. Il caso italiano. Le riparazioni. La politica anglo-francese; la normalizzazione apparente. La ostpolitik della Germania. La Conferenza di Genova e il trattato Cicerin-Rathenau. La questione della Ruhr. Cuno e Stresemann: il piano Dawes. La conferenza di Locarno e le garanzie particolari. L'accordo di Berlino; il patto Briand-Kellog; la crisi del 1929 e le conseguenze internazionali. La crisi della Manciuria. Hitler al potere. Il Patto a 4. La diplomazia dell'illusione. Il Concordato del 1933; l'accordo Lipsky-Hitler. L'Austria fra Hitler e Mussolini. I protocolli di Roma. Il fallito Anschluss; l'accordo austro-tedesco 1936; Il 1935: riarmo e conferenza di Stresa; patto franco russo e ceco sovietico; il patto navale anglo-tedesco. La rimilitarizzazione della Renania. Ciano e Hitler; la guerra di Spagna e la questione dell'Etiopia. L'asse Roma-Berlino; il patto anti-Komintern; il protocollo Hossbach. L'appeasement: Chamberlain e Halifax. L'Anschluss del 1938; l'affare dei Sudeti e la conferenza di Monaco. L'occupazione della Cecoslovacchia. Il patto d'Acciaio. Le garanzie unilaterali di Francia e Gran Bretagna e il lavoro diplomatico dell'estate 1939. Il patto Ribbentrop-Molotov: le reazioni di Ciano. Tentativi di salvare la pace. L'inizio della II guerra mondiale. L'occupazione della Polonia e la drole de guerre. La blitzkrieg e l'occupazione della Francia; la battaglia d'Inghilterra. Il piano Barbarossa; Urss e cambio di schieramento; l'attacco a Pearl Harbor e l'ingresso in guerra degli Usa. I tre approcci alla pace: Roosevelt, Churchill e Stalin. Le grandi conferenze durante la guerra: Casablanca e Teheran. Il principio del "Germany first". I diversi approcci per la conduzione della guerra e per il futuro dell'Europa. Il concetto dei "4 poliziotti". L'incontro di Mosca 1944; la conferenza di Yalta. Il dopo Yalta: il nuovo ordine e la sovietizzazione dell'Europa orientale. La conferenza di Potsdam. Kennan e il "long telegram". Il Containment e la dottrina Truman. Il bipolarismo Usa-Urss e la nascita della guerra fredda. Le fasi della guerra fredda. Nato e Patto di Varsavia. Dottrina Eisenhower. Breznev e la sovranità limitata. La Mad e la diplomazia della guerra fredda. Il non allineamento e la conferenza di Bandung. L'Onu e altre forme di diplomazia multilaterale: UE ecc. Il patto di Bagdad/Anzus/ Seato/ Lega Araba. Gli Usa e il continente asiatico. Il Vietnam da Kennedy a Nixon. La dottrina Nixon e Kissinger. Il linkage e l'apertura alla Cina. La diplomazia triangolare. Fine della guerra fredda. Il nuovo ordine internazionale. Gorbaciov e la caduta del muro di Berlino. Simmetria e asimmetria. Nuovi attori. Public diplomacy e para-diplomazia. terrorismo (Isis) e proliferazione nucleare. Iran e Nord Corea.

## **STORIA DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

(Insegnamento mutuato da Storia dello sviluppo)

**Docente: STEFANO MAGGI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: M-STO/04**

### **CONTENUTI**

Il corso analizza le principali tematiche di storia dello sviluppo, inteso come passaggio dal mondo agricolo al mondo industriale e post-industriale moderno. Con una continua interazione fra presente e passato, si analizzano temi di interesse generale della modernizzazione economica e sociale: scienza, tecnologia e innovazione; le risorse con materiali e carburanti; l'industria e società; il ruolo degli Stati e delle istituzioni; istruzione e alfabetizzazione; imperialismo e colonialismo; l'economia mondiale; decolonizzazione e terzo mondo.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

R. Cameron - L. Neal, Storia economica del mondo. Dal XVIII secolo ai giorni nostri, Bologna, Il Mulino. Gli studenti che frequentano almeno  $\frac{3}{4}$  delle lezioni possono preparare l'esame con i soli appunti dalle lezioni del docente.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso è dedicato ai temi dello sviluppo, analizzati con un confronto tra i vari paesi a livello internazionale. Ha quindi per oggetto l'analisi del sistema economico nei suoi cambiamenti anche sociali e tecnologici degli ultimi due secoli, in modo da comprendere per quale motivo il mondo in cui viviamo è fatto in un certo modo, e da avere ben presenti le eredità del passato. Lo studente acquisisce la competenza per analizzare in maniera lo scenario economico e sociale internazionale.

### **PREREQUISITI**

Per superare l'esame occorre una buona conoscenza dei principali avvenimenti della storia contemporanea mondiale, cioè degli avvenimenti dei secoli XIX e XX.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e seminari su argomenti specifici, visione di documentari e filmati. Le lezioni sono tenute dal docente tramite l'analisi di punti principali contenuti in diapositive, preparate per ogni lezione e messe a disposizione degli studenti.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'apprendimento viene verificato con una prova in itinere facoltativa per i frequentanti, con test scritto in parte a domande aperte, in parte a quiz con risposta multipla. L'esame finale consiste in una esposizione orale dei principali concetti



analizzati durante il corso e in una discussione degli argomenti presenti nel libro per i non frequentanti.

### **PROGRAMMA ESTESO**

Storia economica e storia globale. Le caratteristiche dell'industria moderna. Effetti della rivoluzione industriale. Le ferrovie: uno sguardo mondiale. Le grandi gallerie alpine. La navigazione. Le comunicazioni telegrafiche. Istituzioni e sviluppo. Sviluppo in Europa e in USA. Sviluppo 1848-1914. La diffusione dello sviluppo in Europa. La diffusione dello sviluppo fuori Europa. La Grande Guerra e le sue conseguenze economiche. Dalla grande contrazione alla seconda guerra mondiale. La ricostruzione dell'economia mondiale. Piano Marshall e miracoli economici. Il blocco sovietico. La decolonizzazione. L'integrazione europea. Sviluppo 1914-2014.

## **STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE**

**Docente: SERGIO AMATO**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: SPS/02**

### **CONTENUTI**

Dopo alcune lezioni iniziali di inquadramento storico-politico sulle teorie delle forme di governo nell'Europa e nella Germania dell'Ottocento da parte del docente, verranno illustrate le teorie politiche dei seguenti pensatori tedeschi: Robert von Mohl, Johann Caspar Bluntschli, Paul Laband, lo storico nazional-liberale Treitschke ed il 'socialista della cattedra' Gustav Schmoller.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Sergio AMATO, Il problema "partito" negli scrittori politici tedeschi (1851-1914), Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, pp. 1-230 passim.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Esiste una teoria dominante del partito politico in rapporto allo Stato nel pensiero politico tedesco ed europeo tra fine Ottocento e primo Novecento? Quale ruolo specifico vi occupavano le aristocrazie politico-intellettuali dei 'colti', i giuristi, gli storici, gli economisti, gli scienziati politici, gli ideologi ed i capi del nascente movimento operaio e sindacale socialista?

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale

## STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

**Docente:** TIZIANA FERRERI

**Numero ore:** 40 ore

**Periodo:** Secondo semestre

**Crediti:** 6 crediti

**Settore:** SPS/03

### CONTENUTI

Il corso si propone di far conoscere, in relazione all'evolversi delle istituzioni politiche: l'Europa medioevale dalla fine dell'Impero romano d'Occidente al XV; la nascita dello Stato moderno; l'assolutismo classico di antico regime; il superamento dello stato assoluto (in particolare: le trasformazioni della monarchia inglese; l'assolutismo illuminato; gli Stati Uniti d'America; la Rivoluzione francese e il regime napoleonico); lo Stato nazionale nell'epoca della borghesia (ad esempio: Gran Bretagna, Francia e Germania post-napoleoniche); la crisi del modello liberale; l'esperienza italiana dalla svolta costituzionale alla costituzione repubblicana.

### TESTI DI RIFERIMENTO

- R. C. VAN CAENEGEM, Il diritto costituzionale occidentale. Un'introduzione storica. Nuova edizione italiana a cura di Federico Quaglia, Carocci Editore, Roma 2010 (tutto il libro); in alternativa: - J. ELLUL, Storia delle Istituzioni. Il Medioevo, ed. Mursia, Milano, 1976 e ristampe successive, limitatamente alle seguenti parti: pagg. 13-21 (Le istituzioni dei regni barbarici), pagg. 29-38 (Le istituzioni merovinge), pagg. 45-61 (Le istituzioni dell'Impero carolingio), pagg. 94-103 (La società feudale), pagg. 131-144 (Rinnovamento urbano), pagg. 152-159 (Le istituzioni della Chiesa), pagg. 171-186 (La monarchia feudale); - M. S. CORCIULO, Percorsi di storia istituzionale europea. Secc. XIII-XIX, La Sapienza Editrice, Roma 2008, con l'esclusione delle appendici di documenti ai capitoli e dei capitoli 1 e 5; - F. BONINI, Lezioni di storia delle istituzioni politiche. Seconda edizione, Giappichelli Editore, Torino 2010, limitatamente alla parte seconda: pagg. 97-175.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone l'obiettivo di analizzare le tematiche relative alla storia delle istituzioni politiche, anche in riferimento alla storia del costituzionalismo, dall'epoca medievale alla nascita dello Stato moderno e sino al XIX secolo; in particolare, saranno esaminati gli ordinamenti e gli istituti di governo in Europa e negli Stati Uniti d'America in età moderna e contemporanea.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

### ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sul corso, le modalità di svolgimento dell'esame, il programma e i testi consigliati verranno fornite all'inizio delle lezioni. Gli studenti che frequenteranno di persona le lezioni e alla fine del corso avranno conseguito almeno

l'80 % delle firme di presenza, potranno preparare l'esame sugli appunti presi a lezione e sul materiale indicato di volta in volta. Gli studenti non frequentanti e gli studenti con l'esame da 8 crediti o altro sono invitati a mettersi in contatto con il docente.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Introduzione alla materia. Nozioni e concetti fondamentali. Istituzioni e ordinamenti nell'Europa medioevale: i regni barbarici; l'Impero carolingio; l'epoca post-carolingia (il feudalesimo; la signoria; la monarchia medievale; l'Impero; la Chiesa). La nascita dello Stato moderno (le nuove strutture; tra feudalesimo e Stato moderno; limitazioni giuridiche alla monarchia nel basso medioevo). L'assolutismo classico di antico regime (caratteri generali; il diritto pubblico di due nazioni: Francia e Inghilterra). Il tramonto dello Stato assoluto: la trasformazione della monarchia inglese; l'assolutismo illuminato (Prussia e Austria); la Repubblica delle Province Unite; gli Stati Uniti d'America; la rivoluzione francese e il regime napoleonico. Lo Stato nazionale nell'epoca della borghesia: la Gran Bretagna; la Francia dopo Napoleone; la Germania da Napoleone a Guglielmo II; il Belgio e i Paesi Bassi; la Svizzera. La crisi del modello liberale: la trasformazione dello Stato liberale; il rifiuto dello Stato liberale; la rivoluzione bolscevica e la costituzione dell'Unione Sovietica; la Germania e il Terzo Reich. La vicenda italiana dalla svolta costituzionale alla costituzione repubblicana: lo Statuto albertino, l'Italia liberale, il periodo del fascismo, la Repubblica.

## **STORIA DELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI**

**Docente: FULVIO MANCUSO**

**Numero ore: 60**

**Esercitazioni ore 20**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/03**

## **CONTENUTI**

Crisi dell'Impero Romano d'Occidente dal III al V secolo d.C. Compilazione giustiniana. Regni romano barbarici e diritto germanico. Il Feudo. Riforma della Chiesa. Scuola di Bologna, Glossatori e Commentatori. Comuni e ordinamenti monarchici. Diritto canonico. Formazione degli Stati nazionali. Umanesimo. Giusnaturalismo e Illuminismo giuridico. La Rivoluzione francese e codificazione.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

A. Padoa Schioppa, Storia del diritto in Europa, Il Mulino, Bologna 2007, pp. 1-501.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle istituzioni territoriali d'Europa e del diritto europeo nella loro dimensione storica. Dalla disgregazione dell'Impero romano d'Occidente, attraverso i secoli dell'Altomedioevo caratterizzati dalle contaminazioni di origine germanica, fino alla rinascita, nel nuovo Millennio, di una nuova unità europea, culturale, giuridica, linguistica e politica; dalla decadenza delle autonomie comunali e signorili alla formazione degli Stati nazionali fino all'opera della Codificazione all'indomani della grande Rivoluzione: la trattazione di tutti i passaggi più importanti della storia istituzionale e giuridica europea, nella loro dimensione generale e locale, ha lo scopo di contribuire a rafforzare la consapevolezza di quelle comuni radici culturali, storiche, giuridiche e politiche, necessarie a consolidare l'identità e gli orizzonti, morali e materiali, dei giovani europei d'oggi.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Gli studenti frequentanti potranno studiare sulla base degli appunti presi a lezione.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale.

## **PROGRAMMA ESTESO**

Il corso approfondirà le principali tematiche di storia delle istituzioni e di storia del diritto europeo: la crisi dell'Impero Romano d'Occidente, il diritto romano post-classico, le riforme degli imperatori Costantino e Diocleziano, la compilazione giustiniana, la Chiesa e il suo diritto, i regni romano barbarici, la volgarizzazione del diritto, lo spirito del diritto germanico e le relative fonti, il ruolo della consuetudine nell'Altomedioevo; il feudo, il diritto longobardo e franco; la Riforma della Chiesa, la riscoperta dei testi giustiniani e la 'formazione del Corpus iuris civilis'. La nascita delle Università: la scuola giuridica di Bologna, i Glossatori e i Commentatori. Le autonomie locali: i Comuni, gli ordinamenti monarchici, le Magistrature, gli Statuti e gli altri diritti locali e particolari. Il diritto canonico e il sistema del diritto comune. Le origini della Common Law. La formazione degli Stati nazionali e la Chiesa. L'Assolutismo e i Grandi Tribunali. Umanesimo e Scuola Culta, il Giusnaturalismo e l'Illuminismo giuridico. La Rivoluzione francese, l'età delle codificazioni e la Restaurazione.

## **STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

(curr. Storico-politico)

**Docente:** LILIANA SENESI

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** SPS/06

### **CONTENUTI**

Il corso si propone di fornire un quadro esauriente della situazione politica internazionale dalla Conferenza di Parigi del 1919-1920 fino al crollo del blocco sovietico nel 1989.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

JEAN BAPTISTE DUROSELLE, Storia diplomatica dal 1919 ai nostri giorni, Milano, LED, 1998.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

l'obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base per l'analisi e la comprensione del sistema politico internazionale contemporaneo dalla Conferenza della Pace di Parigi del 1919-1920 fino alla dissoluzione dell'URSS.

### **PREREQUISITI**

Sarebbe opportuna la conoscenza della storia moderna e contemporanea.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame orale

### **PROGRAMMA ESTESO**

L'assetto dei trattati di pace: i problemi del sistema politico europeo dopo la prima guerra Mondiale; i principali problemi extraeuropei; il problema delle riparazioni; le trasformazioni del sistema politico europeo dopo l'avvento al potere di Hitler; il problema del riarmo tedesco, le crisi internazionali; le origini dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale; la fase europea della guerra; i problemi extraeuropei; le relazioni internazionali durante la fase mondiale della guerra; i trattati di pace; le origini della guerra fredda; il problema tedesco; il piano Marshall e le origini dell'Alleanza Atlantica; il processo di unificazione europea; il problema mediorientale e le origini della questione israeliano-palestinese; la trasformazione del sistema sovietico; la "détente"; le crisi in Estremo Oriente; la crisi dell'Unione Sovietica.

## **STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

(curr. Studi internazionali)

**Docente: MASSIMILIANO GUDERZO**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/06**

### **CONTENUTI DEL CORSO**

La fine del primo conflitto globale e le dinamiche principali del sistema internazionale negli anni Venti. Le crisi degli anni Trenta. La seconda guerra mondiale. L'innesco della guerra fredda e i suoi primi sviluppi. L'Alleanza atlantica e l'organizzazione del blocco sovietico. L'avvio dell'integrazione europea. La prima distensione e la coesistenza competitiva. La decolonizzazione. Medio Oriente e America Latina negli anni Sessanta. I trattati della grande distensione. Le dinamiche fondamentali del sistema internazionale negli anni Settanta. Gli anni Ottanta dalla 'seconda' guerra fredda alla distensione finale. Il crollo dell'Unione Sovietica. Le crisi del Golfo.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

JEAN-BAPTISTE DUROSELLE, *Storia diplomatica dal 1919 ai nostri giorni*, nuova edizione italiana a cura di Pietro Pastorelli, Milano, LED, 1998.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso intende offrire agli studenti le principali conoscenze necessarie per la comprensione della storia del sistema internazionale negli anni compresi tra la fine della prima guerra mondiale e il crollo del blocco sovietico, 1919-91.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali e seminari.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame scritto.

## STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI II

**Docente:** MASSIMILIANO GUDERZO

**Numero ore:** 40

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 6

**Settore:** SPS/06

### CONTENUTI DEL CORSO

Le origini dell'Alleanza atlantica. Integrazione atlantica e integrazione europea. La NATO negli anni Cinquanta. Stati Uniti ed Europa occidentale nella guerra fredda, nella prima distensione e negli anni della coesistenza competitiva. Le trasformazioni degli anni Sessanta. La crisi degli anni Settanta. L'Alleanza atlantica e la fine della guerra fredda.

### TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: Geir Lundestad, *The United States and Western Europe since 1945: From "Empire" by Invitation to Transatlantic Drift*, Oxford, Oxford University Press, 2003.

Per gli studenti non frequentanti: oltre al manuale di Lundestad, un volume di approfondimento da concordare con il docente.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire agli studenti le conoscenze necessarie per la comprensione delle origini e degli sviluppi delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale nella seconda metà del Novecento, 1945-91.

### PREREQUISITI

Gli studenti devono già disporre delle conoscenze principali relative alla storia delle relazioni internazionali nel Novecento.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto.

## STORIA DELLO SVILUPPO

**Docente: STEFANO MAGGI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Primo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: M-STO/04**

### CONTENUTI

Il corso analizza le principali tematiche di storia dello sviluppo, inteso come passaggio dal mondo agricolo al mondo industriale e post-industriale moderno. Con una continua interazione fra presente e passato, si analizzano temi di interesse generale della modernizzazione economica e sociale: scienza, tecnologia e innovazione; le risorse con materiali e carburanti; l'industria e società; il ruolo degli Stati e delle istituzioni; istruzione e alfabetizzazione; imperialismo e colonialismo; l'economia mondiale; decolonizzazione e terzo mondo.

### TESTI DI RIFERIMENTO

R. Cameron - L. Neal, Storia economica del mondo. Dal XVIII secolo ai giorni nostri, Bologna, Il Mulino. Gli studenti che frequentano almeno  $\frac{3}{4}$  delle lezioni possono preparare l'esame con i soli appunti dalle lezioni del docente.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso è dedicato ai temi dello sviluppo, analizzati con un confronto tra i vari paesi a livello internazionale. Ha quindi per oggetto l'analisi del sistema economico nei suoi cambiamenti anche sociali e tecnologici degli ultimi due secoli, in modo da comprendere per quale motivo il mondo in cui viviamo è fatto in un certo modo, e da avere ben presenti le eredità del passato. Lo studente acquisisce la competenza per analizzare in maniera lo scenario economico e sociale internazionale.

### PREREQUISITI

Per superare l'esame occorre una buona conoscenza dei principali avvenimenti della storia contemporanea mondiale, cioè degli avvenimenti dei secoli XIX e XX.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari su argomenti specifici, visione di documentari e filmati. Le lezioni sono tenute dal docente tramite l'analisi di punti principali contenuti in diapositive, preparate per ogni lezione e messe a disposizione degli studenti.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento viene verificato con una prova in itinere facoltativa per i frequentanti, con test scritto in parte a domande aperte, in parte a quiz con risposta multipla. L'esame finale consiste in una esposizione orale dei principali concetti analizzati durante il corso e in una discussione degli argomenti presenti nel libro per i non frequentanti.



## **PROGRAMMA ESTESO**

Storia economica e storia globale. Le caratteristiche dell'industria moderna. Effetti della rivoluzione industriale. Le ferrovie: uno sguardo mondiale. Le grandi gallerie alpine. La navigazione. Le comunicazioni telegrafiche. Istituzioni e sviluppo. Sviluppo in Europa e in USA. Sviluppo 1848-1914. La diffusione dello sviluppo in Europa. La diffusione dello sviluppo fuori Europa. La Grande Guerra e le sue conseguenze economiche. Dalla grande contrazione alla seconda guerra mondiale. La ricostruzione dell'economia mondiale. Piano Marshall e miracoli economici. Il blocco sovietico. La decolonizzazione. L'integrazione europea. Sviluppo 1914-2014.

## **STORIA E ISTITUZIONI DELL'AMERICA LATINA**

**Docente: LARA SEMBOLONI**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: SPS/05**

## **CONTENUTI**

L'America Latina in una storia di lungo periodo: attraverso l'origine, sviluppo delle istituzioni politiche una visione delle relazioni internazionali come area regionale. Particolare attenzione sarà dato al caso Messicano.

### **Modulo A**

La prima parte del corso vuole offrire un quadro di contesto dell'origine, sviluppo e costruzione delle istituzioni di governo del territorio de "Ultramar" fino ad arrivare all'epoca independentista del secolo XIX. Le lezioni si centeranno su: l'istituzione vicereale; le alcaldias mayores; i Corregimientos, los pueblos de Indios; i conflitti sociali spagnoli, criollos e indios; la formazione dei due grandi vicereami Perù e Messico; la Costituzione di Cadice; i movimenti autonomisti; le indipendenze latinoamericane.

### **Modulo B**

La seconda parte del corso si centerà nelle formazioni degli stati latinoamericani, le dottrine politiche latino-americaniste, la percezione della politica internazionale della regione latino americana per arrivare a riflettere sulla "modernità" di una regione considerata al sud del mondo. Le lezioni verteranno su: la prima formazione degli Stati Latinoamericani; Messico; Perù; Argentina; Centro America; Sud America; L'idea di America di Simon Bolivar; Formazione e sviluppo delle relazioni Internazionali degli Stati Latinoamericani; Origine e sviluppo della teoria della Dependencia; il Caudillismo; il Presidenzialismo.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Obbligatori: Loris Zanatta, Storia dell'America Latina contemporanea, Laterza, 2010  
Carmagnani Marcello, L'altro Occidente: l'America Latina dall'invasione europea al nuovo millennio, G. Einaudi, 2003  
Semboloni Lara, Il vicerè Governatore, Armando Siciliano Editore, 2015  
Uno a scelta tra: Carlos Marichal, México y las conferencias

panamericanas, 1889-1938: antecedentes de la globalización, Secretaría de Relaciones Exteriores, México, 2002. Lara Semboloni, La construcción de la autoridad virreinal en nueva España, 1535-1595, El Colegio de Mexico AC, México, 2014; Lara Semboloni, The use of the term “nation” in writings by Lucas Alamán and Mariano Otero”, Storia e Futuro, n.31, marzo 2013.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Sviluppare le conoscenze generali rispetto all'esperienza storica dei sistemi istituzionali generali dell'area latinoamericana. Sviluppare le conoscenze specifiche rispetto ai sistemi politici e culturali in aree Latinoamericane.

### **PREREQUISITI**

E' consigliata una conoscenza di base della storia internazionale contemporanea.

### **METODI DIDATTICI**

Il Corso prevede la partecipazione attiva dello studente. La partecipazione attiva sarà su letture assegnate.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Il Corso è organizzato in lezioni in aula, letture individuali con presentazione di sintesi critica.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame Orale

## **STORIA GLOBALE DELL'ETA' CONTEMPORANEA**

**Docente: GERARDO PELLEGRINO NICOLosi**

**Numero ore: 60**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 9**

**Settore: M-STO/04**

### **CONTENUTI**

Il corso ha per oggetto i processi di sviluppo politico e istituzionale che hanno caratterizzato l'area atlantica nel Novecento. Dopo una introduzione su ruolo e collocazione dell'Europa dopo le due guerre mondiali, sarà dedicata attenzione al continente americano, con riguardo particolare alla storia del sistema politico degli Usa, alle sue origini, alle sue caratteristiche di lungo periodo ed alle vicende che lo hanno contraddistinto nel ventesimo secolo. Una parte del corso sarà dedicata all'area latino-americana, con riguardo ad alcuni particolari casi di studio.

## **TESTI DI RIFERIMENTO**

Dispense del docente

O. Bergamini, Storia degli Stati Uniti d'America, Laterza, Roma-Bari 2010; G. Pasquino, Militari e potere in America latina, Il Mulino, Bologna 1974.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivo formativo del corso è quello di offrire, attraverso una osservazione di tipo storico, delle chiavi di lettura dei tratti principali dei sistemi politici oggetto di studio, nella convinzione che una conoscenza specialistica di questo tipo sia fondamentale per le carriere internazionali. Più in generale, si tratta di fornire agli studenti degli strumenti interpretativi e di analisi in modo da renderli in primo luogo consapevoli del tempo e dello spazio in cui si muovono.

## **PREREQUISITI**

Storia contemporanea.

## **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali; seminari.

## **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esonero scritto intermedio; esame finale.

## **PROGRAMMA ESTESO**

1. Introduzione 2. L'Europa tra le due guerre 3. Sconfitta dei totalitarismi e assetto europeo del secondo dopoguerra. 4. Atlantismo ed europeismo 5. L'orizzonte dell'unificazione europea 6. Le origini del sistema politico americano. 7. La guerra civile 8. Democrazia e partiti politici negli Usa 9. Un approccio comparato 10. Le origini del "secolo americano". 11. Gli Usa tra le due guerre. 12. Il New Deal 13. Il secondo dopoguerra americano. 14. Le caratteristiche interne di una grande potenza. 15. Occidentalismo e anticomunismo 16. Stati Uniti e decolonizzazione. 17. Gli Stati Uniti d'America degli anni Sessanta. 18. Gli anni di Kennedy 19. La guerra del Vietnam tra consenso e opposizione 20. I movimenti giovanili 21. Gli Usa da Nixon a Reagan. 22. Gli Usa e la fine del mondo bipolare. 23. Caratteristiche di lunga durata dei sistemi politici sud americani 24. L'America latina agli inizi del Novecento: una caso di semi-colonialismo. 25. Populismi e dittature nell'America latina del secondo dopoguerra 26. I casi di Argentina, Cile, Cuba. 27. Conclusioni.

## STORIA SOCIALE DELL'ITALIA CONTEMPORANEA

**Docente:** ANDREA RAGUSA

**Numero ore:** 60

**Periodo:** Primo semestre

**Crediti:** 9

**Settore:** M-STO/04

### CONTENUTI

Il corso avrà ad oggetto i presupposti della crisi italiana individuando negli anni Settanta il termine a quo.

### TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno le lezioni potranno sostenere l'esame sulla base dei materiali discussi durante le lezioni. Gli studenti che non potranno o non vorranno frequentare dovranno presentare il volume L. Gorgolini, "L'Italia in movimento: storia sociale del secondo dopoguerra", Mondadori, Milano, 2013.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende dare agli studenti alcune chiavi di lettura generali sulla storia della società italiana.

### PREREQUISITI

Conoscenza generale della storia contemporanea.

### METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

### MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale finale.

### PROGRAMMA ESTESO

Lezione 1: per una storia sociale dell'Italia contemporanea: elementi per una bibliografia (1861-1914) Lezione 2: per una storia sociale dell'Italia contemporanea: elementi per una bibliografia dalla prima guerra mondiale al fascismo; Lezione 3: per una storia sociale dell'Italia contemporanea: elementi per una bibliografia (1945-1989); Lezione 4: per una storia sociale dell'Italia contemporanea: elementi per una bibliografia: dopo l'89; Lezione 5: fonti e metodi per una storia sociale dell'Italia contemporanea (I) Lezione 6: fonti e metodi per una storia sociale dell'Italia contemporanea (II); Lezione 7: le basi economiche della crisi degli anni Settanta: l'esaurirsi del miracolo economico; Lezione 8: l'incidenza del quadro internazionale sull'economia e la politica italiana; Lezione 9: il quadro economico dell'Italia negli anni Settanta; Lezione 10: il quadro demografico dell'Italia negli anni Settanta: la struttura sociale; Lezione 11: le nuove soggettività: le donne; Lezione 12: le nuove soggettività: i giovani; Lezione 13: il sistema politico tra crisi e stabilizzazione: i partiti tradizionali (PCI e DC); Lezione 14: il sistema politico tra crisi e stabilizzazione: i partiti

tradizionali: l'alternativa socialista; Lezione 15: Alternativa e innovazione: i Radicali  
Lezione 16: Al di fuori del sistema: l'extraparlamentarismo; Lezione 17: una nuova  
dimensione della violenza: il terrorismo; Lezione 18: i soggetti economici: i sindacati;  
Lezione 19: i soggetti economici: la Confindustria; Lezione 20: Burocrazia ed  
amministrazione; Lezione 21: i poteri istituzionali: il Presidente della Repubblica;  
Lezione 22: i poteri costituzionali: Parlamento e Governo; Lezione 23: i poteri  
costituzionali: la Magistratura; Lezione 24: la cultura ed il ruolo degli intellettuali;  
Lezione 25: i saperi specialistici Lezione 26: la scuola; Lezione 27: la cultura di  
massa: una società americanizzata? Lezione 28: la cultura di massa: alternativa e  
contropotere; Lezione 29: lo sport: uno specchio della società? Lezione 30: un bilancio  
conclusivo

## **SVILUPPO E GLOBALIZZAZIONE**

**Docente: LORENZO NASI**  
**Numero ore: 40**  
**Periodo: Primo semestre**  
**Crediti: 6**  
**Settore: SPS/07**

### **CONTENUTI**

Il corso si propone di ripercorrere le tappe salienti di quello che viene definito il "romanzo dello sviluppo" analizzandone le principali teorie che si sono consolidate a partire dal secondo dopoguerra. L'attenzione sarà poi rivolta al tema della Cooperazione allo sviluppo con particolare riferimento al ruolo e alle modalità di azione delle Organizzazioni non governative. La prima parte del corso si propone di offrire un quadro completo di quelle che sono le principali teorie dello Sviluppo. Partendo dagli economisti "pionieri" della teoria della Modernizzazione verranno affrontate le trasformazioni e gli approcci allo sviluppo che hanno caratterizzato gli ultimi 65 anni di storia: dai Basic needs e la Self reliance allo Sviluppo sostenibile, passando per lo Sviluppo umano fino al tema della necessità di una alternativa allo Sviluppo sintetizzata nello slogan-obiettivo della Decrescita. Parallelamente verrà analizzato il tema della Cooperazione internazionale allo sviluppo e dei suoi principali cambiamenti. Nella seconda parte, il corso si propone di approfondire le tematiche inerenti la Cooperazione allo Sviluppo ripercorrendone le principali linee evolutive, gli attori e le tipologie. Particolare attenzione sarà rivolta alla realtà delle Organizzazioni non governative (ONG), analizzandone, attraverso l'utilizzo di casi concreti, l'evoluzione, le caratteristiche, le dinamiche e il ruolo che svolgono all'interno del complesso sistema della Cooperazione internazionale.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Per sostenere l'esame è necessario studiare tutti i seguenti testi di riferimento: 1. Bottazzi G., Sociologia dello Sviluppo, Editori Laterza, Roma-Bari 2009. 2. Bonaglia F., De Luca V., La cooperazione internazionale allo sviluppo, il Mulino, Bologna 2006. 3. Ianni V., Lo sviluppo nel XXI secolo. Concezioni processi, sfide, Carocci, Roma 2017.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivo generale del corso è quello di fornire gli strumenti teorici per contribuire ad acquisire le conoscenze necessarie per affrontare, con la dovuta competenza e senso critico, problemi e fenomeni che hanno come focus il concetto di Sviluppo e le dinamiche della Cooperazione internazionale.

### **METODI DIDATTICI**

Lezioni frontali.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Prova orale

## **TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI**

**Docente: ALESSANDRA VIVIANI**

**Numero ore: 40**

**Periodo: Secondo semestre**

**Crediti: 6**

**Settore: IUS/13**

### **CONTENUTI DEL CORSO**

Nella prima parte del corso, dopo una breve introduzione storica sullo sviluppo del diritto internazionale dei diritti umani, verranno descritti i sistemi normativi che nel quadro delle Nazioni Unite garantiscono la tutela dei diritti fondamentali. In particolare verranno analizzate sia le convenzioni a carattere generale (la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed i Patti delle NU del 1966), che quelle che riguardano diritti umani specifici. La seconda parte del corso verranno esaminati alcuni temi specifici quali tutela dei migranti e crimini internazionali. L'ultima parte del corso è dedicata alla discussione in classe dei seminari degli studenti.

### **TESTI DI RIFERIMENTO**

Zanghì, La protezione internazionale dei diritti umani, Torino, III ed., 2013.

(in alternativa: Focarelli, La persona umana nel diritto internazionale, Il Mulino, 2013)

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso ha come obiettivo quello di fornire agli studenti una conoscenza di base delle norme e dei sistemi giuridici che, sul piano del diritto internazionale, disciplinano la materia dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

### **PREREQUISITI**

La conoscenza di base del diritto internazionale pubblico è necessaria.

**METODI DIDATTICI**

In corso si svolge secondo il metodo didattico di lezioni frontali. Nella parte finale del corso saranno svolte esercitazioni sull'analisi della prassi degli organi internazionali per la tutela dei diritti umani.

**MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Esame finale orale. Gli studenti frequentanti potranno optare per un esame scritto e saranno valutati anche in base alla partecipazione al seminario alla fine del corso.